

Crans-Montana, strage di ragazzini

Almeno 47 morti e 115 feriti nel rogo di un pub. «Intrappolati nel locale»

MIRONE / PAGINE 4 E 5



L'angoscia per i sei dispersi: «Diteci dove sono i nostri figli»

GIROD / PAGINA 5

I COMMENTI

MASSIMILIANO PANARARI

LA SPINTA DEL QUIRINALE AI GIOVANI



Sergio Mattarella durante il discorso

I rituali si fondano anche sulla solennità e sulla ripetizione. E questo vale pure, naturalmente, per i discorsi di fine anno dei capi di Stato e delle autorità politiche e civili. Il nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso degli anni, è sempre riuscito a innovare questo "format", mandando messaggi che hanno saputo immancabilmente cogliere lo spirito del tempo, e andare a segno. Ed è un po' quello che il regista Paolo Sorrentino e il protagonista Toni Servillo, nel film *La Grazia*, in anteprima nelle sale in questi giorni, colgono, a loro volta, raccontando un inquilino del Quirinale palesemente ispirato a quello attualmente in carica. / PAGINA 6

MARCO ZATTERIN

EVENTI ATTESI E QUELLI DESIDERATI

La gente viaggerà per vedere la notte di giorno, e altri faranno lo stesso per verificare se inseguendo un pallone è possibile ricomporre ciò che Trump sta facendo a pezzi, ovvero il patto un tempo consolidato fra i popoli di Canada, Messico e Usa, ospiti in condivisione della 23esima Coppa del Mondo di calcio. Il calendario 2026, che per i cinesi ridesta il Cavallo di Fuoco, promette per il 12 agosto un'eclisse di sole che non si vede da vent'anni. / PAGINA 7

CHIUSO DA SEI ANNI, NONOSTANTE FOSSE LA STRUTTURA MUSEALE CITTADINA CON IL PIÙ ALTO NUMERO DI VISITATORI. GIÀ SPESI INVANO 2,5 MILIONI DI EURO

Aquario, doccia fredda: riaprirà (forse) nel 2027

L'ultimatum dell'assessore Rossi: «Ora basta. Subito una riunione con i progettisti e con le ditte»

Quello appena iniziato sarà un altro anno senza l'Aquario marino, chiuso per il sesto anno consecutivo, nonostante prima risultasse la struttura museale municipale con maggior numero di visitatori. Il Comune, è il caso di dirlo, non sa che pesci pigliare. A oggi non ci sono ancora certezze su chi, quando, come eseguirà l'intervento per far funzionare il sistema di filtraggio e pompaggio dell'acqua. **TONERO** / PAGINA 19

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA

In Fvg 304 mila contribuenti avvantaggiati dall'Irpef tagliata

DE TOMA E RIGO / PAGINE 2 E 3

SLOVENIA: DA IERI TRATTA GRATIS

Senza vignetta autostradale tra Rabuiese e Capodistria

CUSMA / PAGINA 10

TOCCATA QUOTA 70 MILA INGRESSI

Castello di Duino acciufo-turisti Nozze, straniera una coppia su tre

BRUSAFERRO / PAGINA 25

INCIDENTI A TRIESTE NELLA NOTTE DI SAN SILVESTRO: OTTO FERITI. SOCCORRITORI BERSAGLIATI IN VIA CARDUCCI



Lanciano bottiglie contro l'ambulanza ribaltata

L'ambulanza ruote all'aria in via Carducci, davanti al Mercato coperto: presa di mira da alcuni teppisti **SARTI** / PAGINA 22

IL BILANCIO

TRIESTE DOPO CAPODANNO

Contapersone in Piazza? Ok Razzo incendia un poggiolo



Il Capodanno in piazza Unità

La festa in piazza Unità a numero chiuso ha potuto contare sulla nuova tecnologia. Danni in via Costalunga a causa dei botti. / PAGINE 20 E 21

MUSICA: NEL 2026 VASCO, LIGA, SKUNK ANANSIE, SKORPIONS

Concerti a Nord Est, sfilata di big



Vasco Rossi sul palco: è atteso a Udine

TOMMASO MIELE

Sarà un anno ricco di appuntamenti per gli amanti della musica live. In attesa della sbornia negli stadi e all'aperto durante l'estate - da sempre la stagione clou - il Nord Est si prepara a vivere un altro anno di grandi concerti dal vivo con una fitta serie di date tra palazzetti dello sport e teatri fino alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera. / PAGINE 28 E 29



NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Gli effetti della legge di Bilancio a Nord Est**Il meccanismo****Modifiche alle detrazioni solo sopra i 200 mila euro**

Il taglio d'imposta introdotto dalla legge di bilancio per il 2026 è il secondo approvato dal Governo Meloni. Più articolato l'intervento precedente, inserito nella Finanziaria 2024, che ridusse da 4 a 3 le aliquote, ridefinendo gli scaglioni e le detrazioni, mentre l'intervento di quest'anno si limita a ridurre dal 35 al 33% l'imposta sul secondo scaglione, la fascia di reddito compresa tra i 28 mila e i 50 mila euro. Confermate invece le altre aliquote, pari al 23% nel primo scaglione, da 0 a 28 mila euro, e al 43% sul più alto, sopra i 50 mila euro, dove l'imposta è del 43%. Non cambia invece il meccanismo delle detrazioni d'imposta legate al reddito, che vennero rimodulate dal 2024 per correggere gli effetti delle nuove aliquote. L'unica modifica riguarda i redditi al di sopra dei 200 mila euro, gravati di nuove detrazioni per escluderli dai benefici derivanti dal nuovo taglio d'imposta.

Contratti**Per gli incrementi salariali l'aliquota si ferma al 5%**

Il taglio dell'Irpef inserito nella manovra non porterà benefici ai redditi sotto i 28 mila euro. E anche al di sopra di questa fascia lo sconto d'imposta sarà modesto, in media 23 euro per gli operai e 123 per gli impiegati che rientrano nella platea. Le buone notizie, per loro, arrivano da altre misure, su tutte quella che introduce una tassazione agevolata del 5% per gli incrementi salariali previsti dai rinnovi contrattuali firmati nei settori privati nell'arco del triennio 2024-26. Se sulla restante parte del reddito si applicherà l'Irpef ordinaria, gli scatti di stipendio previsti dai contratti vigenti saranno tassati separatamente al 5%, con l'esclusione però dei lavoratori con reddito annuo superiore ai 33 mila euro nel 2025. Della misura, secondo le stime del Governo, godranno 3,8 milioni di lavoratori, per una spesa prevista di 643 milioni e un beneficio medio di 170 euro.

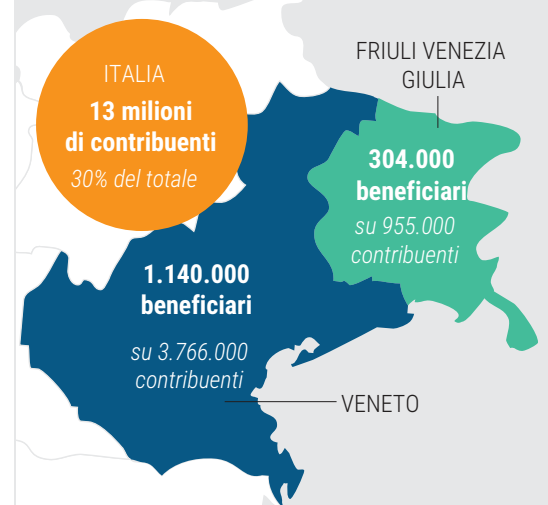
Fringe benefit**Sarà quasi azzerata l'aliquota sulle premialità**

Ad aumentare i *fringe benefits* per i lavoratori dipendenti non solo l'aliquota agevolata del 5% sugli aumenti contrattuali, ma anche la detassazione dei premi di risultato e degli accordi sulla partecipazione agli utili d'impresa. L'aliquota su questi incentivi, che era già stata ridotta al 5%, sarà quasi azzerata, scendendo a una percentuale simbolica, solo l'1%. Generosi anche i paletti fissati dalla Finanziaria: il limite di reddito è fissato a 80 mila euro lordi, il tetto massimo dei premi soggetti a tassazione agevolata a 3 mila euro, che saliranno a 5 mila nel 2027. Su un premio di risultato del valore di 3 mila euro, in sostanza, si pagheranno soltanto 30 euro d'imposta (contro i 150 euro del 2025). Secondo la relazione tecnica alla manovra, la platea interessata sarà di 250 mila lavoratori, per un costo in termini di minori imposte pari a circa 170 milioni di euro.

Irpef tagliata

Benefici sugli stipendi per 1,4 milioni

In Friuli Venezia Giulia vantaggi per 304 mila contribuenti. In Veneto sono più del triplo

LA PANORAMICA**Platea dei beneficiari****Riccardo De Toma**

Il taglio della seconda aliquota Irpef previsto dalla Manovra approvata il 30 dicembre porterà vantaggi per 304 mila contribuenti in Friuli Venezia Giulia e per 1 milione e 140 mila lavoratori in Veneto. Alle casse dello Stato la sforbiciata costerà poco meno di 3 miliardi l'anno. Soldi che finiranno per me-

tà nelle tasche dei contribuenti con redditi superiori ai 48 mila euro lordi, soltanto l'8% del totale. Nasce dall'analisi di queste percentuali, firmata dall'Ufficio parlamentare di bilancio, la principale perplessità in merito alla misura simbolo della manovra finanziaria 2026 definitivamente approvata lunedì scorso dalla Camera dei Deputati: il taglio di 2

punti, dal 35 al 33%, della seconda aliquota Irpef, quella che grava sullo scaglione compreso tra i 28 mila e i 50 mila euro di reddito. Si tratta di un taglio secco dell'aliquota, senza nuove modifiche delle detrazioni, per cui il beneficio in termini di minore imposta cresce all'aumentare del reddito, fino a un massimo di 440 euro per i redditi pari o superiori ai

50 mila euro. Esclusa, oltre ai redditi inferiori ai 28 mila euro, anche la fascia al di sopra dei 200 mila euro, dove l'introduzione di nuove detrazioni azzererà gli effetti del taglio di aliquota sul secondo scaglione.

LA PLATEA

A confermare la percezione di una misura che privilegia i benestanti è il numero dei contri-

buenti che godranno della riduzione: la stima è di una platea di poco superiore ai 13 milioni, circa il 30% del totale. Meno di uno su tre, insomma, e con riduzioni d'imposta che, come detto, crescono all'aumentare del reddito, concentrando i benefici sulle fasce medio-alte e alte. Analizzando i dati delle dichiarazioni Irpef del 2024, relative ai redditi

2023 (ovvero le ultime disponibili) a Nord Est i beneficiari saranno 1 milione e 140 mila in Veneto e 304 mila in Friuli Venezia Giulia, poco più del 30% della platea complessiva di contribuenti (complessivamente 3 milioni e 766 mila in Veneto, 955 mila in Friuli Venezia Giulia). Non solo: più del 40% dei contribuenti che godranno di uno sconto d'impo-

L'indicatore**Nel calcolo dell'Isee novità per casa e figli**

Salgono la franchigia per la prima casa e le maggiorazioni per i figli conviventi: le due misure contribuiranno entrambe ad abbassare il valore dell'Isee, estendendo la platea che potrà accedere ad aiuti, sostegni e prestazioni sociali erogati a livello nazionale e locale. Sulla prima casa la finanziaria porta da 52.500 a 91.500 la franchigia di esenzione, che salirà inoltre a 200 mila euro nelle città metropolitane, dove i valori catastali sono sensibilmente più alti. La novità abbasserà l'Isee solo per un numero limitato di prestazioni, mentre sarà generalizzato l'effetto delle nuove maggiorazioni per figli a carico: 0,10 per le famiglie con 2 figli, che non avevano maggiorazioni, 0,25, 0,40 e 0,55 per quelle con 3, 4 e 5 figli (+ 0,05 rispetto al 2025). Si alzerà pertanto il valore della scala di equivalenza, il parametro che rapporta il valore dell'Isee alla composizione del nucleo.

Asset digitali**Patrimonio mobiliare: entrano le criptovalute**

Buone notizie per i proprietari di prima casa e le famiglie con almeno 2 figli, meno buone per i titolari di conti all'estero, di conti in criptovalute o altri asset digitali, per chi esegue rimesse di denaro vero l'estero. Tali importi entreranno da quest'anno, dopo la definizione del nuovo regolamento, nel calcolo del patrimonio mobiliare delle famiglie, con l'intento di intercettare forme di ricchezza che finora sono state sottratte al calcolo dell'indicatore, perseguendo una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni erogate sulla base dell'Isee. Analogo obiettivo per la misura che consentirà all'Inps di incrociare i controlli sulle dichiarazioni Isee con le anagrafi dei comuni, per individuare eventuali cambi di residenza fittizi, e con i dati del Pubblico registro automobilistico, per verificare il possesso di automobili, moto o imbarcazioni non denunciati ai fini Isee.

Istruzione**Arriva il bonus libri per le scuole superiori**

Tra le misure di sostegno alle famiglie previste dalla manovra anche l'introduzione di un bonus libri per gli studenti delle scuole superiori. La misura non sarà immediatamente operativa: la legge di bilancio si limita per il momento a istituire il fondo, con una dotazione iniziale modesta (20 milioni di euro), e a indicare la soglia d'accesso per l'accesso al bonus, fissata al di sotto dei 30 mila euro Isee (lo stesso limite fissato per il contributo di 1.500 euro per l'iscrizione a una scuola paritaria). La gestione sarà affidata ai Comuni, sulla base di un regolamento attuativo che sarà definito attraverso l'approvazione di decreto dei ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito e dell'Economia e Finanze. Il decreto non definirà soltanto importi, criteri e modalità di accesso, ma anche i meccanismi di rendicontazione e monitoraggio sull'utilizzo dei finanziamenti.

Gli effetti della legge di Bilancio a Nord Est

L'agevolazione

Una tassazione separata per i festivi e i notturni

La legge di bilancio per il 2026 introduce tassazioni agevolate in busta paga anche su maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, lavoro festivo, rinuncia al riposo settimanale e altre indennità o emolumenti legate al lavoro a turni. Su tutte voci la manovra prevede infatti una tassazione separata del 15%, una sorta di cedolare secca che si applica però solo nell'ambito del lavoro privato, come previsto anche per l'aliquota agevolata del 5% sugli aumenti contrattuali. Più alta, in questo caso, la soglia reddituale, fissata a 40 mila euro lordi (nel 2025). La platea interessata, secondo la relazione tecnica alla legge finanziaria, è di 2,3 milioni di lavoratori dipendenti, il costo previsto di 621 milioni, per un beneficio medio di 270 euro. Esclusi i lavoratori del turismo, che godono già della detassazione totale delle maggiorazioni salariali per il lavoro notturno e festivo.

Ticket elettronici

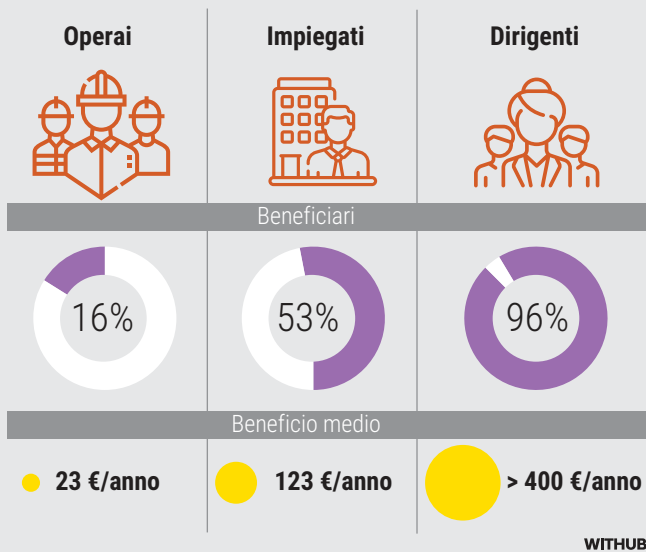
Buoni pasto esentasse: il limite sale a 10 euro

A completare il rafforzamento delle esenzioni sulle voci aggiuntive in busta paga l'innalzamento da 8 a 10 euro della detassazione dei buoni pasto giornalieri. La misura si applica però esclusivamente ai buoni pasto elettronici, mentre l'esenzione su quelli cartacei resta ferma al limite vigente di 4 euro. Lo sconto d'imposta è soggetto inoltre a un tetto massimo annuo, fissato in 440 euro per ogni lavoratore. Detassati anche, ma non è una novità, i dividendi derivanti da azioni corrisposte al dipendente come premio di risultato: la manovra infatti proroga al 2026 l'esenzione fiscale già in vigore, che si applica al 50% dei redditi prodotti da queste partecipazioni azionarie, entro il limite di 1.500 euro annui. Brutte notizie invece per chi riceve piccoli pacchi da paesi extra Ue (soprattutto lavoratori immigrati, quindi), sui quali è stata introdotta un'imposta secca di 2 euro.

Bonus Giorgetti

Confermato l'incentivo per chi ritarda la pensione

Confermato anche nel 2026 il bonus Giorgetti, l'incentivo che consente ai lavoratori che posticipano la domanda di pensionamento di percepire sullo stipendio una quota aggiuntiva pari al 9,19% della retribuzione lorda, peraltro esente da imposte sul reddito. Versione aggiornata del vecchio bonus Maroni, introdotto nel 2024, il bonus altro non è che il versamento in busta paga della quota di contributi pensionistici a carico del lavoratore, mentre continuano a essere versati all'Inps (e ad alimentare la futura pensione) quelli a carico del datore di lavoro, pari al 23,81% della retribuzione lorda. L'opzione è disponibile soltanto per i lavoratori che quest'anno rinunceranno al pensionamento anticipato pur avendone maturato i requisiti, che scattano dopo 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 42 e 10 mesi per le donne (ma aumenteranno di tre mesi complessivi tra 2027 e 2028).



base della piramide, il 60% dei contribuenti, dovrà accontentarsi quindi del 15% della torta. Il taglio porterà un beneficio soltanto al 16% degli operai italiani, uno su 6, con uno sconto d'imposta medio di 23 euro l'anno, meno di 2 euro al mese. Andrà un po' meglio per gli impiegati, con una platea di beneficiari pari al 53% e un taglio d'imposta medio di 123 euro. E molto meglio ai dirigenti: il 96% godrà infatti dello sconto, con un beneficio medio superiore ai 400 euro.

AUMENTI DETASSATI

Le buone notizie per operai e dipendenti a reddito medio-basso arrivano invece dalla tassazione separata, con aliquota ridotta al 5%, degli incrementi salariali previsti dai rinnovi contrattuali firmati nel privato tra il 2024 e il 2026: il beneficio si applica al di sotto dei 33 mila euro lordi di reddito. Nessun limite di reddito invece per lo sconto d'imposta per i premi di risultato e la partecipazione agli utili, tassati solo all'1% fino a un tetto annuo di 3 mila euro, che salirà a 5 mila euro nel 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta, quelli nella fascia compresa tra i 28 mila e i 35 mila euro lordi, 500 mila in Veneto e 134 mila in Fvg, vedranno aumentare il proprio reddito netto annuo al massimo di 140 euro.

UN OPERAIO SU SEI

Dal momento che nella maggior parte delle famiglie i redditi sono due, secondo la percentuale di italiani che benefice-

ranno del taglio d'imposta sarà più alta: il 44% delle famiglie, secondo l'Istat, con un incremento medio di 276 euro del reddito netto. L'istituto, però, conferma che la bilancia penderà dalla parte dei redditi più alti: il 62% dei 3 miliardi andrà infatti al quinto più ricco, vale a dire al 20% degli italiani con i redditi più alti, e l'85% ai primi due quinti. La

I sindacati: ci sono più ombre che luci. Piga: «Niente crescita»
Monticco e Zorn: «Servono più scaglioni per garantire equità»

Cgil, Cisl e Uil critiche: «Per il Fisco occorre una riforma generale»

Cristian Rigo

Qualche luce c'è a cominciare dalla detassazione per gli aumenti contrattuali che fa esultare la Uil e dal controllo del deficit che rasserena la Cisl, ma le ombre sono decisamente di più soprattutto nell'orizzonte della Cgil che resta critica e boccia la manovra senza appello: «Il problema principale – sentenza il segretario regionale, Michele Piga – è che non viene data alcuna risposta rispetto alla perdita del potere di acquisto dei salari e delle pensioni». In buona sostanza, quindi, la maggior parte dei lavoratori e dei pensionati, anche nel 2026, continuerà a dover fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese.

Il taglio dell'Irpef limitato allo scaglione Irpef da 28 a 50 mila euro non convince per nulla i sindacati che lo reputano «del tutto insufficiente a risolvere il tema della redistribuzione». Un tema per il quale sarebbe invece necessario «una revisione generale e più profonda del Fisco».

Su questo aspetto, Cgil, Cisl e Uil non hanno alcun dubbio: «Se vogliamo garantire maggiore equità – sottolinea Matteo Zorn – serve una democrazia fiscale introducendo più scaglioni», oggi del tutto assenti soprattutto nella parte alta del redditometro. Da 50 mila euro in su infatti l'aliquota è sempre del 43%, che si guadagna 100 mila euro o un milione e più, poco importa. «Mentre il principio



Da sinistra i segretari Michele Piga, Alberto Monticco e Matteo Zorn

cardine dovrebbe essere banalmente che chi incassa di più dovrebbe restituire di più alla comunità soprattutto – precisa Alberto Monticco – se parliamo di rendite finanziarie e altre forme di reddito passivo». Ecco perché Zorn parla di «un intervento a spot» e auspica che «nel 2026 si apra un tavolo specifico per il welfare fiscale».

Promossa la detassazione degli aumenti contrattuali che, rivendica Zorn, «è una misura per la quale ci siamo spesi molto che interesserà anche i rinnovi del 24 compresi quindi i 5-6 milioni impiegati nel commercio e i metalmeccanici che hanno firmato di recente».

La Cisl però è rimasta delusa dal fatto che, spiega Monticco «la tassazione agevolata sugli aumenti sarà valida anche per i contratti pirata che noi avevamo chiesto di escludere pro-

prio per evitare il loro utilizzo e il rispetto delle scadenze contrattuali perché ci sono troppe categorie per le quali i rinnovi sono fermi da anni come nel caso dei multiservizi, in attesa da otto anni». Sul banco degli imputati finiscono anche i condoni considerati un «incentivo all'evasione» e, attacca Piga «la mancanza di qualsiasi stimolo alla crescita evidenziata dallo stesso ufficio del parlamento il che significa che il Paese resterà in stagnazione inoltre si è defianziato lo stato sociale». Sul fronte delle pensioni non piace nemmeno l'eliminazione dell'Opzione donna, «che in alcuni casi poteva essere molto utile». Un aspetto positivo per la Cisl è invece quello della previdenza complementare, con l'introduzione dell'adesione automatica per i neoassunti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esonero dei contributi

Rinnovate le misure per le assunzioni L'obiettivo è favorire giovani e donne

Con la legge di Bilancio per il 2026 l'esecutivo ha deciso di rinnovare le misure di sostegno alle assunzioni, con l'obiettivo di rafforzare l'occupazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori nelle regioni del Mezzogiorno. Le aziende potranno continuare ad accedere ai principali strumenti agevolativi, tra cui il bonus destinato agli under 35, quello rivolto alle donne in condizioni di svantaggio e l'incentivo previsto per le imprese che operano nelle Zes, le Zone economiche speciali del Sud.

Il meccanismo dell'agevolazione prevede un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro, per un periodo massimo di 24 mesi. Il beneficio riguarda sia le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato sia la trasformazione



di rapporti a termine in contratti stabili. I tetti di spesa fissati sono 154 milioni di euro per il 2026, 400 milioni per il 2027 e 271 milioni per il 2028. La manovra conferma inoltre, anche per il biennio 2026-2027, la super deduzione del 120 per cento del costo del lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato, percentuale che sale al 130 per cento nel caso di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.

Tragedia in Svizzera

Strage alla festa di Capodanno

47 le vittime

6 italiani dispersi

Sono 13 invece i nostri connazionali ricoverati in ospedale
Le fiamme causate dalle candele accese sulle bottiglie

Luca Mirone / ROMA

Una serata di festa che si è trasformata in un incubo: decine di vite di ventenni, almeno 47, che si erano riuniti per salutare il nuovo anno, sono state spezzate in un incendio che in un attimo ha divorato un affollato bar nella lussuosa località sciistica svizzera di Crans-Montana, provocando anche 115 feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Un rogo presumibilmente scatenato dalle candele scintillanti sulle bottiglie di champagne che hanno raggiunto il soffitto in legno.

IL PANICO

Scene di panico e terrore descritte dai testimoni, che hanno raccontato la fuga precipitosa verso l'esterno dei ragazzi, costretti a farsi largo per guadagnare l'unica uscita, una scala angusta, oppure rompendo delle finestre, mentre molti dei loro amici sono rimasti intrappolati. È un dramma che ha colpito anche l'Italia: 13 ragazzi sono finiti in ospedale, 5 con ustioni gravi, e altri 6 risultano dispersi. Tra l'angoscia della famiglie, in contatto costante con la Farnesina, l'ambasciata e il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che si recherà personalmente sul posto. L'allerta è scattata all'1,30 di notte. La polizia cantonale del Vallese, nella Svizzera sudoccidentale, ha riferito di un «incendio di origine indeterminata scoppiato nel bar Le Constellation

di Crans-Montana», di proprietà di una coppia francese, frequentato da molti turisti. Già i primi bollettini hanno dato l'idea della portata dell'incidente: «Si presume che diverse decine di persone siano morte», le parole delle forze dell'ordine nella prima conferenza stampa, a cui sono seguiti aggiornamenti che hanno portato il bilancio ad almeno 47 vittime e 112 feriti. Incidente, appunto, perché sin da subito le autorità cantonali hanno escluso un attacco terroristico. L'incendio è scoppiato nel piano sotterraneo del bar e si sarebbe esteso in una dinamica da «flashover»: ossia il passaggio repentino da un rogo localizzato a uno

Tajani si reca sul luogo del disastro
Centinaia i feriti, anche in condizioni critiche

generalizzato, con il calore che si accumula sotto il soffitto e i gas di combustione che si diffondono nello spazio e la temperatura che sale rapidamente. Per fare luce sulla possibile causa è stata aperta un'inchiesta, ma diversi resoconti di testimoni oculari puntano in un'unica direzione: candele accese attaccate a bottiglie tenute in alto da qualcuno appollaiato sulle spalle di qualcun altro hanno causato l'incendio toccando il soffitto. Da tutta la regione sono state

inviati 42 ambulanze, 13 elicotteri e tre camion di soccorso. La Commissione Ue ha attivato il Meccanismo di protezione civile, attraverso il quale qualsiasi paese del mondo può richiedere assistenza a Bruxelles quando le sue capacità di risposta sono sovraccaricate da un'emergenza.

L'ASSISTENZA

Nel frattempo tra i primi Paesi a mobilitarsi c'è stata l'Italia. Tajani, in costante contatto con la premier Giorgia Meloni, ha sentito il ministro degli Esteri ed il presidente federale, mentre la protezione civile della Val d'Aosta e le regioni Piemonte e Lombardia si sono attivate dando la disponibilità dei loro ospedali. Subito tra l'altro è scattata l'allerta per possibili connazionali coinvolti, e con il passare delle ore i timori sono stati confermati. Riguardo ai feriti, l'ultimo bilancio diffuso è di 13 ragazzi ricoverati in ospedale: 2 sedicenni e una ragazza di 30 anni sono stati trasferiti al Niguarda di Milano, con ustioni sul 30-40% del corpo, mentre altri due in condizioni ancora più gravi sono rimasti in Svizzera perché non trasportabili. Sono a Berna e a Zurigo dove una 16enne è in coma. Sul campo la situazione viene gestita in prima persona dall'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, mentre Tajani ha disposto l'allestimento di una piccola unità di crisi del consolato di Ginevra.



LA CITTADINA NEL CANTON VALLESE

Lusso e turismo d'élite

La località mondana davanti al Cervino

ROMA

Crans-Montana, teatro della strage di Capodanno, è un comune del Canton Vallese, nel distretto di Sierre, di circa 11 mila abitanti. Da sempre meta del jet set internazionale, rappresenta una delle località sciistiche più note delle Alpi svizzere.

La cittadina ha conservato la sua vocazione mondana ma sempre all'insegna dell'understatement, di un turismo selezionato, in uno de-



Una veduta di Crans-Montana

gli scenari più suggestivi dell'area con panorami che comprendono anche il Monte Bianco e il Cervino. Il centro «nasce» dalla passione di

due amici, Louis Antille e Michel Zufferey, che restano folgorati dalla bellezza dell'altopiano e nel 1893 inaugurano il primo albergo, il Parc, che segna l'inizio della «Cra» come punto di riferimento per i turisti.

La qualità dell'aria e le condizioni atmosferiche hanno favorito la nascita, già a partire dal 1899, di molti sanatori. Nel dopoguerra la località conosce il boom grazie al potenziamento delle vie di accesso e alla costruzione di infrastrutture. La cittadina diventa meta anche per gli amanti del golf ad alta quota. Hotel, chalet, negozi storici, insegne rimaste le stesse negli anni ma nelle vie del centro c'è spazio anche per i grandi marchi del lusso. Crans-Montana, è da sempre frequentata da industriali, attori e gente dello spettacolo. —

LE TESTIMONIANZE

«Non c'erano vie di fuga»

Le parole dei sopravvissuti

Qualcuno ha rotto una finestra per uscire dopo che le fiamme avevano avvolto il locale
Per scappare solo una scala e una porta «troppo piccola»

ROMA

Il countdown, brindisi al 2026 tra la neve di una delle località più gettonate delle Alpi svizzere. Poi il terrore, il buio, l'esplosione e il bar che

si trasforma in una trappola di fiamme: «Nessuna via di fuga, solo un muro di fuoco, davanti a quella porta, l'unica verso la salvezza, troppo stretta».

«Qualcuno ha rotto una finestra per far uscire la gente. Avevamo le fiamme a un metro di distanza. Se non fossimo scappate, saremmo sicuramente rimaste ferite anche noi», hanno raccontato Emma e Albane a Bfm. Le due ra-

gazze francesi raccontano dell'arrivo a stretto giro dei soccorsi, ma sottolineano che la porta, unico varco di fuga, «era troppo piccola per tutte quelle persone».

Il giorno dopo la strage a Crans-Montana la gente è attonita. E chi ha vissuto quel dramma non riesce ad allontanare le immagini dell'inferno. «Una carneficina», commenta Michela Ris, mentre le macerie de Le Constellation fu-



L'interno del locale Le Constellation dopo l'esplosione

mano ancora. È la vicesindaca di Ascona e deputata del Gran Consiglio elvetico: «Alcuni conoscenti mi hanno parlato di ragazzi usciti dal locale insanguinati, alcuni senza vestiti», racconta mentre le notizie fanno il giro del mondo ed il bilancio si aggrava di ora in ora. «Abbiamo sentito un boato sordo dal piano di sotto del locale, poi il buio pesto. Le luci si sono spente e il controsoffitto ha iniziato a sgretolarsi: ci cadevano addosso frammenti infuocati», racconta chi è scampato e ancora scioccato preferisce l'anonimato.

Ricordare quegli attimi è doloroso. E anche le ricostruzioni sono confuse: c'è chi parla di fuochi d'artificio esplosi nel locale, chi dei petardi. —

Tragedia in Svizzera



Agenti di polizia e carri funebri davanti al locale "Constellation"

ERA CON I FIGLI

Imprenditrice bellunese fra le persone ustionate

Anche una imprenditrice bellunese di nascita, Alessandra Galli de Min, è rimasta ferita nel rogo di Crans-Montana. La 54enne di Trichiana è da due anni presidente dell'Associazione bellunese di Ginevra. Laureata a Padova, dove ha conseguito anche un master in Statistica economica, svariati impieghi di livello in Svizzera, è sposata e ha tre figli adolescenti. La sera di San Silvestro aveva accompagnato i ragazzi alla festa nel locale di Crans-Montana. Dopo l'incendio, Galli De Min è stata trasportata all'ospedale universitario di Zurigo e ricoverata, inizialmente nella terapia intensiva dei grandi ustionati. Ha bruciature soprattutto al viso e alle mani, ma presto dovrebbe essere trasferita in un'altra struttura sanitaria. La condizioni non sarebbero gravissime. Mentre starebbero bene i tre ragazzi. La situazione anche in questo caso è in piena evoluzione.

IL REPORTAGE

L'angoscia delle famiglie a Crans-Montana «Non abbiamo notizie»



Fiori per le vittime deposti nei pressi del luogo della tragedia ANSA

Il drammatico via vai di parenti e genitori: si cercano informazioni che le autorità non riescono a dare
«Non troviamo i nostri figli»

Beenoit Girod / CRANS-MONTANA

Entrano con il cuore stretto dall'angoscia, escono in lacrime, dopo aver abbandonato molte speranze. A poche ore dalla strage del Constellation, il centro congressi Le Régent di Crans-Montana, distante 10 minuti a piedi, è diventato la meta di un drammatico pellegrinaggio di genitori, amici e parenti.

Tutti cercano le informazioni che le autorità elvetiche non sono ancora in grado di fornire.

LA DISPERAZIONE

«La mia amica è disperata, non sa più dov'è suo figlio, le hanno chiesto di fornire i

dettagli sulla sua arcata dentaria, faranno un prelievo del Dna», racconta Antonella, di Milano. Al suo fianco c'è una donna, 50enne, che scappa in lacrime. È da ore che prova a chiamare il figlio, ma il telefono squilla a vuoto e non è possibile geolocalizzarlo.

«Stiamo chiamando tutti gli ospedali, ma nessuno sa

L'ambasciatore italiano in Svizzera «Serviranno giorni per l'accertamento»

niente, anche perché chi arriva è in pessime condizioni. Aiutatemi a ritrovare mio figlio», dice Carla Masiello, di Bologna, che cerca il figlio Giovanni Tamburi, 16 anni, disperso a Crans-Montana. Se per molti non si sa ancora nulla, per

alcuni si conoscono i dettagli di ciò che è avvenuto.

È il caso di un gruppo di tre ragazzi di Milano, tutti di 16 anni: la ragazza è ricoverata in coma all'ospedale di Zurigo, un altro ragazzo invece è in arrivo all'ospedale di Niguarda di Milano con ustioni gravi a una mano, oltre che alla testa. Il terzo amico è stato invece respinto all'ingresso del bar la Constellation dove è avvenuta l'esplosione che ha poi visto da fuori.

«Il consolato generale italiano di Ginevra sta allestendo una piccola unità di crisi nel paese per rispondere alle domande dei connazionali, ma anche per assistere le famiglie», spiega Gian Lorenzo Cornado, ambasciatore italiano in Svizzera, che si è trasferito a Crans-Montana per seguire gli sviluppi. «I connazionali - aggiunge - cercano disperatamente informazioni ed è normale perché non hanno notizie dei loro familiari». Ma per l'accertamento delle vittime - avverte - «servono ancora giorni».

I TESTIMONI

La località sciistica del Cantone del Vallese, molto frequentata dagli italiani, soprattutto lombardi, ieri ha cercato di esorcizzare la tragedia con un affollatissimo struscio nelle vie del centro, ma nulla è più come prima. Andrea, 18enne, di Milano, piange. Era al Constellation la notte prima, quella del 30 dicembre. «Non riesco a togliermi di mente l'idea che potevo esserci io là sotto, ma ieri ho preferito fare una festa a casa mia. Ho tanti amici qui, ci vengo da quando sono nato, e di questi mancano all'appello in tre: non so più niente di loro. Altri due sono in terapia intensiva». —

LA CAUSA IPOTIZZATA LEGATA A UN FUOCO D'ARTIFICIO

Distrutta ad Amsterdam la chiesa di Vondelkerk fatale un rogo nella notte

BRUXELLES

La notte di Capodanno ha cancellato uno dei monumenti più intimi di Amsterdam: la Vondelkerk, storica chiesa ottocentesca e punto di riferimento del quartiere del Vondelpark, è stata devastata da un incendio che, secondo le prime indicazioni, potrebbe essere stato provocato da un fuoco d'artificio, sullo sfondo di un San Silvestro segnato nei Paesi Bassi da violenze senza precedenti.



Il campanile in fiamme ANSA

Il rogo è divampato poco prima dell'una di notte. Il campanile alto circa 50 metri e gran parte del tetto della chiesa sono crollati, mentre sono rima-

ste in piedi solo le pareti perimetrali. Dopo ore di intervento, i vigili del fuoco hanno dichiarato l'incendio sotto controllo nella tarda mattinata, escludendo la possibilità di nuovi crolli. Non si sono registrati feriti. Per precauzione, erano state subito evacuate decine di abitazioni attorno all'edificio, chiuse le strade dell'area, dove l'accesso resta tutt'ora limitato. La polizia ha aperto un'indagine e ha posto la chiesa sotto sequestro come scena del crimine.

Tra le ipotesi al vaglio c'è, come detto, quella di un fuoco d'artificio che sarebbe finito sulla torre, come riferito da alcuni testimoni. Questa ricostruzione però non trova conferme ufficiali, al momento. Le autorità non hanno ancora potuto ispezionare l'edificio dall'interno per le alte temperature e i detriti fumanti. —

IL BILANCIO

La guerra dei botti una vittima e 283 i feriti

A perdere la vita un 63enne di Acilia, periferia di Roma, che è stato stroncato da una emorragia causata dall'esplosione di un petardo

ROMA

Nonostante i divieti in moltissimi Comuni sull'uso dei petardi la battaglia di Capodanno per festeggiare il 2026 quest'anno conta di nuovo un morto, dopo

la pausa dell'anno scorso, e 283 feriti tra i quali 68 minori, in diminuzione rispetto ai 303 di cui 90 minori del precedente veglione, secondo il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La vittima è un moldavo di 63 anni: il cadavere è stato trovato dai carabinieri ad Acilia, quartiere periferico della Capitale. L'uomo è morto per una emorragia causata dall'esplosione di un petardo tra le mani.



Un ragazzo ferito viene medicato

Circa 50 i feriti con prognosi superiori ai 40 giorni, tra i più gravi, sempre a Roma, c'è un 33enne in prognosi riservata al Policlinico Umberto I: a causa dell'esplosione di un petardo, ha riportato l'amputazione dell'orecchio destro e ferite al volto e all'occhio. In prognosi riservata anche un 17enne romano da Vieste trasportato in elisoccorso per lesioni alle mani, al collo e al viso: amputata la mano sinistra.

A Sedegliano (Udine), un petardo è esploso in mano a un 16enne, promessa del ciclismo, residente al confine tra le province di Pordenone e Venezia: soccorso dal personale medico sanitario, dopo vari tentativi all'ospedale di Pordenone è stato necessario amputargli le 5 dita della mano destra.

A Vercelli un uomo di 43 anni è in pericolo di vita dopo aver riportato l'amputazione della mano sinistra, lesioni alla mano destra, traumi a torace e addome e ustioni al volto per l'esplosione di un artificio pirotecnico sul balcone della propria abitazione. A Brescia un 14enne egiziano ha perso

Amputate le cinque dita a un giovanissimo: l'intervento effettuato a Pordenone

due dita della mano sinistra causa petardo. Sottoposto a intervento chirurgico, è in prognosi riservata.

A Caserta un bambino di 9

anni è stato colpito di striscio da un proiettile alla mano sinistra mentre era sul balcone della propria abitazione, se l'è cavata con sei punti di sutura. Nella tarda mattinata del primo dell'anno sono rimasti gravemente feriti, ma non corrono pericolo di vita, due 12enni a Milano, uno ha perso una mano ed è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale Niguarda; l'altro, ha riportato ferite al torace e alle gambe ed è stato ricoverato in codice giallo. E c'è anche chi ama il rischio come un 24enne di Roma che a Napoli prima ha perso tre dita per l'esplosione di un petardo, ma dopo le dimissioni dall'ospedale ha acceso un altro fuoco pirotecnico ferendosi al volto e all'occhio e ricorrendo nuovamente ai sanitari. —

IL SALUTO DI CAPODANNO

Mattarella, un discorso storico per giovani e orgoglio italiano

Il presidente della Repubblica si allinea a Papa Leone XIV sul tema dei conflitti. Quindi un appello alle nuove generazioni: «Siate esigenti e coraggiosi»

Fabrizio Finzi / ROMA

È «ripugnante il rifiuto di chi nega la pace perché si sente più forte», ha detto Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno. «Il mondo non si salva affilando le spade», gli ha fatto eco Papa Leone XIV a poche ore di distanza.

GLI APPELLI

È una riflessione comune sulla pace, sul significato profondo della parola, quella che ha unito, tra la notte di san Silvestro e la messa a San Pietro, il Presidente della Repubblica e il Pontefice. «L'Italia ripudia la guerra» e lo dice la Costituzione ha scritto il Capo dello Stato in un messaggio al Papa con il quale il dialogo sembra essere sempre più stretto e la sintonia più profonda. «Serve la legge della ragione e della giustizia, non quella del più forte», ha aggiunto approfondendo il ragionamento già aperto nel messaggio di fine anno. Se la richiesta di pace sembra dominare nelle



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ANSA

«MOTIVI TECNICI», DICONO DAL MINISTERO

Bonus donne e under 35 senza la proroga. Pronto l'emendamento

ROMA

Salta la proroga di una serie di bonus introdotti per favorire l'occupazione di giovani e donne svantaggiate. Il rinvio di un anno degli incentivi che valevano per le assunzioni fino al 31 dicembre 2025, inizialmente previsto in una bozza del decreto Milleproroghe, non compare infatti nel testo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e ora in vigore. «Motivi tecnici», spiegano fonti ministeriali, assicurando che la proroga arri-

verà sotto forma di emendamento in sede di conversione del decreto in Parlamento.

I bonus in questione, introdotti dal decreto Coesione del 2024, sono il bonus giovani under 35, il bonus donne, il bonus Zes e l'incentivo all'autoimpiego in settori strategici: prevedono per i datori di lavoro l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni stabili e per le trasformazioni di contratti da temporanei a indeterminati. Una prima bozza del

milleproroghe estendeva fino al 31 dicembre 2026 i termini per beneficiare dell'incentivo. Proroga che non è stato possibile inserire nel testo finale del provvedimento, spiegano fonti ministeriali, perché andava prima approvata la legge di bilancio, che contiene una misura simile, un esonero contributivo - ma parziale - per le assunzioni a tempo indeterminato nel 2026.

Con la pubblicazione del Milleproroghe in Gazzetta, intanto, entrano in vigore numerosi slittamenti di scadenze: durerà un altro anno lo scudo penale i medici, la protezione che prevede che siano puniti solo i casi di colpa grave per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose qualora il fatto sia stato commesso in «situazioni di grave carenza di personale sanitario»; prorogata di un anno anche l'operati-

vità del fondo di garanzia delle Pmi; ci saranno 12 mesi in più poi per l'attività istruttoria connessa alla determinazione dei Lep (Livelli essenziali delle prestazioni); sospeso per tutto il 2026 l'aggiornamento biennale delle multe stradali. Prorogata fino al 30 aprile 2026 la possibilità di svolgere da remoto le assemblee per l'approvazione del bilancio. Nel testo, che proroga la durata di diversi commissari straordinari, viene introdotto l'obbligo di un «cronoprogramma procedurale e finanziario» degli interventi: lo dovranno presentare alla Presidenza del consiglio e al Mef entro il «31 marzo 2026» il commissario straordinario per l'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, quello per il risanamento della baraccopoli di Messina e quello per il sito di interesse nazionale di Taranto. —

prime ore di questo 2026, tanto altro c'è stato nella consueta apparizione del Presidente sugli schermi delle famiglie.

I RICHIAMI STORICI

In 15 minuti di discorso, Mattarella ha alimentato la festa laica del Capodanno aggiungendo a cenone e spumante una ragionata dose di spunti di riflessione. Nel 1946 gli italiani scelsero la Repubblica e la scelsero grazie al voto delle donne, che da allora iniziarono un cammino verso i pieni diritti. «Ancora da compiere», ha sottolineato Mattarella, lasciando capire

Un monito costante alternato a richiami al passato e spunti sul presente

che c'è tanto da fare. Il Capo dello Stato ha invitato i cittadini a seguirlo nel rapido tuffo in un passato che ha reso piano piano l'Italia «un Paese di successo». Si tratta di un «mosaico» faticosamente composto, che ha la prima tessera nei padri costituenti il cui atteggiamento dovrebbe essere preso ad esempio anche oggi: la mattina litigavano per il governo e il pomeriggio sapevano trovare compromessi per il bene del Paese. Rifuggendo - spiega citando Leone XIV - da «violenti scontri verbali e da accuse reciproche» per dare tutti insieme una Costituzione all'Italia. Sulla politica internazionale non sono ammessi distinguo: la collocazione dell'Italia repubbli-

cana era chiara sin dalla nascita e tale rimane. «L'Ue e l'Alleanza Atlantica hanno coerentemente rappresentato, e costituiscono, le coordinate della nostra azione internazionale». Infine la parte più sociale del messaggio che Mattarella sapientemente ha esposto in un gioco di rimando tra passato e presente. Welfare, sanità, salari, nuove povertà, emergenze abitative e, naturalmente, il grande tema dell'evasione fiscale. Il Presidente ha elencato tutti questi mali, con garbo, ma sapendo che i cittadini sanno bene di cosa parla. Ha ricordato il Piano casa varato nel 1949 e «le difficoltà delle giovani coppie a trovare alloggi nelle nostre città». È partito dallo Statuto dei lavoratori per chiedere «eque retribuzioni». Lo ha ricordato a un Paese che soffre di salari inadeguati al costo della vita. Ma non è finita, il gioco di parlare del passato affinché si affrontino i problemi del presente è proseguito con la difesa del sistema sanitario, altro tasto dolente per il governo: «L'istituzione del servizio sanitario nazionale garantisce universalità e gratuità delle cure, rappresentando un'altra decisiva conquista dello stato sociale. Accanto ad esso il sistema previdenziale esteso a tutti». Quindi, i giovani. «Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna». —

IL RITORNO DEL FONDATORE M5S

Grillo è un ciclone «Politica per zombie»

Beppe Grillo rispolvera la tradizione dei contro-messaggi di fine anno e, dopo un lungo silenzio - intercalato da post molto tematici e poco politici - si riaffaccia sui social. Lo fa, forse, proprio per motivare il suo silenzio, ma anche per sferrare una critica durissima alla politica fatta di «zombie» e alla giustizia «usata come una clava».

A pervadere l'intero post, pubblicato su Fb qualche ora prima del discorso del presidente Mattarella, è un sentimento di amarezza. «In questo momento dell'anno tutti

fanno finta di tirare una riga», ma «io questa riga non la vedo, vedo invece un accumulo di parole sprecate, usate come coriandoli - scrive il fondatore del M5S -. Vedo un Paese che si è abituato a tutto, all'ingiustizia che diventa una procedura» e «al dolore che diventa una pratica amministrativa». Poi l'accusa, diretta a quella «politica» che «continua a recitare» in cui «cambiano le sigle, i simboli, gli accordi, e le facce sono sempre le stesse, che come zombie si trascinano con la scorta tra i palazzi». —

IL COMMENTO

LA SPINTA DEL QUIRINALE AI GIOVANI

MASSIMILIANO PANARARI

I rituali si fondano anche sulla solennità e sulla ripetizione. E questo vale pure, naturalmente, per i discorsi di fine anno dei capi di Stato e delle autorità politiche e civili. Il nostro presidente Sergio Mattarella, nel corso degli anni, è sempre riuscito a innovare questo «format», mandando messaggi che hanno saputo immancabilmente cogliere lo spirito del tempo, e andare a segno. Ed è un po' quello che il regista Paolo Sorrentino e il protagonista Toni Servillo, nel film *La Grazia* in anteprima nelle sale in questi giorni, colgono, a loro volta, raccontando un inquilino del Quirinale palesemente ispirato a quello in carica.

Nel suo undicesimo inter-

vento di Capodanno a reti unificate - ciò che fa dei «discorsi del Presidente» anche dei prototipici eventi mediali - ha voluto lanciare la sfida di riprendere a sperare nel futuro, agendo per cercare di realizzarlo. Una sfida vera e propria poiché viviamo in un'epoca di «passioni tristi», schiacciati sul presentismo e le routine quotidiane che ci affogano sempre di più, rendendo difficili le speranze di cambiamento. Proprio per questo Mattarella ha scelto quali destina-

tari principali delle sue parole i giovani, quelli che dovrebbero confidare nel mutamento, ma si ritrovano a vivere in una società dove le chances di affermazione e di costruzione di un progetto di vita solido sono diventate per loro ben poche (e, difatti, in tanti hanno fatto o stanno pensando di fare le valigie). A loro il capo della Stato ha indirizzato l'invito a prendere in mano il proprio destino, facendosi protagonisti della vita pubblica; e in questi passaggi sono rievocate le sue pre-

occupazioni sulla sfiducia sistemica nei confronti della politica, sull'astensionismo che cresce senza sosta e sulla crisi del volontariato. Un appello all'attivismo civile delle giovani generazioni affinché possano caricarsi sulle spalle, oltre al proprio, anche il destino dell'Italia che, come ha sottolineato, rimane un «grande Paese» e un punto di riferimento in questa area del mondo. Non una dichiarazione di nazionalismo, ma la riaffermazione di quel patriottismo costituziona-

le che, sin dai loro inizi, costituisce la stella polare dei mandati del giurista Mattarella. E «la nostra vera forza» coincide con la «coesione sociale nella libertà e nella democrazia», due concetti da estendere all'ambito della politica internazionale trattata all'interno del discorso. In questa parte il presidente ha ribadito con la consueta fermezza la totale condanna delle guerre come modalità di risoluzione delle controversie nelle relazioni internazionali, e ha definito «ripu-

gnante il rifiuto della pace di chi si sente forte»: un altro punto fermo per chi è oggetto degli squallidi e intollerabili attacchi dei propagandisti putinisti. E nel passare in rassegna i fronti aperti del tribolato anno in via di conclusione, Mattarella ha evocato gli 80 anni del referendum costituzionale che vide prevalere i fautori della Repubblica su quelli della monarchia. Quest'anno la battaglia tra i partiti si combatterà anche sul terreno referendario, ma il presidente ha usato la storia - in questo caso magistratura vitae - per indicare ai più giovani che solo dal dialogo e dal confronto scaturisce la democrazia. E solo da un passato importante nasce un futuro degno e pieno di speranza. —

LE TENSIONI

Il 2026 dell’Ucraina inizia sotto le bombe

Almeno 200 droni si sono abbattuti sul Paese. Zelensky furioso: «Hanno deciso di cominciare l’anno con la guerra»

Luca Mirone / ROMA

Il 2026 dell’Ucraina è iniziato sotto le bombe, in un’inesorabile continuità con l’anno appena concluso. Almeno 200 droni si sono abbattuti sul paese nella notte che tutto il resto del mondo ha trascorso tra i festeggiamenti, secondo quanto ha denunciato Volodymyr Zelensky. Anche i filo-russi che occupano la regione del Kherson hanno puntato il dito contro gli ucraini, accusati di aver colpito con un velivolo senza pilota un hotel, provocando una strage di civili. E sul conflitto aleggiano ancora i veleni del presunto attacco di Kiev alla villa di Vladimir Putin: Mosca ha diffuso un video con rottami di uno dei droni presumibilmente diretti sulla dacia di Valdai, ma la Cia ha fatto filtrare che non era quello l’obiettivo dell’attacco ucraino.

IL LAVORO DIPLOMATICO

In questo quadro la diplomazia resta in movimento: domani si terrà la riunione dei consiglieri di sicurezza occidentali, in vista della riunione dei leader dei Volenterosi il 6 gennaio in Francia. Il dossier ucraino resta in cima all’agenda anche

di Giorgia Meloni, che ha sentito al telefono Donald Trump per scambiarsi gli auguri di fine anno e con l’occasione fare il punto sulle principali questioni di attualità internazionale. «La Russia sta deliberatamente iniziando il nuovo anno continuando la guerra, lanciando più di 200 droni» alla vigilia di Capodanno, ha dichiarato Zelensky sui social media, aggiungendo che sono state prese di mira le infrastrutture

Mosca denuncia raid su un hotel e un bar nel Kherson, con 24 morti

energetiche.

L’ACCUSA RUSSA

Sul fronte opposto, il governatore filo-russo della regione di Kherson, Vladimir Saldo, ha affermato che droni ucraini hanno fatto fuoco su un bar e un hotel nel villaggio di Khorly, sul Mar Nero, durante i festeggiamenti del 31 dicembre: almeno 24 persone sono state uccise e «decine di altre» ferite. Per Mosca è un atto che «indeboli-

sce qualsiasi tentativo di trovare soluzioni pacifiche al conflitto» e che «ricade sulla coscienza dei leader occidentali». Il ministero degli Esteri russo ha fornito le presunte prove del blitz aereo di Kiev nella notte del 28 dicembre sulla residenza di Putin nella regione di Novgorod: un video in cui un militare a volto coperto mostra quelle che definisce le varie componenti di un drone ucraino «Chaklun-V», abbattuto dalla contraerea, che «portava 6 chili di esplosivo». Il ministero ha inoltre pubblicato una mappa che riporta le rotte e i luoghi di abbattimento dei 91 droni che sarebbero stati diretti alla residenza di Valdai. Questa versione viene respinta da Kiev e dai suoi alleati. L’alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha parlato di «affermazioni infondate», mentre la Cnn ha rivelato che il direttore della Cia John Ratcliffe ha informato Trump sulla sua valutazione: e cioè che Kiev non stava prendendo di mira la residenza di Putin. E lo stesso inquilino della Casa Bianca ha condiviso su Truth l’editoriale del NY Post «La fanfaronata dell’attacco di Putin dimostra che è la Russia a ostacolare la pace». —



Un edificio danneggiato nella regione del Kherson ANSA

L’ANALISI

GLI EVENTI ATTESI E QUELLI DESIDERATI

MARCO ZATTERIN

La gente viaggerà per vedere la notte di giorno, e altri faranno lo stesso per verificare se inseguendo un pallone è possibile ricomporre ciò che Donald Trump sta facendo a pezzi, ovvero il patto un tempo consolidato fra i popoli di Canada, Messico e Stati Uniti, ospiti in condivisione della 23esima Coppa del Mondo di calcio. Il calendario 2026, che per i cinesi ridesta il Cavallo di Fuoco, promette per il 12 agosto un’eclisse totale di sole che non si vede da vent’anni e un campionato di football con 104 partite e 48 Paesi dall’11 giugno al 19 luglio, il più grande di sempre al quale l’Italia deve ancora qualificarsi. Si potrà credere che sia facile oltre che giusto distrarsi, ma torneremo alla realtà constatando che le cose più importanti che si possono desiderare non hanno un giorno nelle agende: mancano le date per la pace giusta in Ucraina o un’intesa seria per il Medio Oriente, che pure catalizzerebbero l’attenzione di vertici di cui perderemo il conto. L’incertezza è ai massimi, così l’anno si presenta con un copione classico: non solo per chi ama i prodigi del cielo, il motivo globale più diffuso sulla Terra sarà di nuovo lo scontro fra la luce e l’oscurità.

Tenete d’occhio il presidente americano. Sarà all’incon-

tro svizzero dei potenti del Mondo che s’inizia il 19 gennaio a Davos con il suo stato maggiore, insieme con i principali leader planetari fra cui Volodymyr Zelensky, il vice-premier cinese e decine di nomi grossi e grossissimi (l’unico politico italiano accreditato per ora è il ministro Schilla-ci). Si parlerà di affari e di politica come se, in questa stagione, ci fosse differenza. Saranno fissati incontri per affollare il lunario, a cascata sino al 4 luglio in cui gli Stati Uniti festeggeranno i 250 anni della dichiarazione d’Indipendenza, grancassa cosmica per l’immobiliarista newyorkese che deve vedersela il 3 novembre con le elezioni di metà mandato, i sondaggi che minacciano una sconfitta e l’antipatia crescente che raccoglie ovunque. Gli verrà in appoggio la Nasa pronta lanciando Artemis II con dieci uomini in primavera per valutare la fattibilità di rimettere la bandiera americana sulla luna.

Guardate i russi e sperate che restino a guardare. Il 4 febbraio scade il trattato Start contro la proliferazione nucleare, tre settimane prima del quarto anniversario dell’aggressione dell’Ucraina (22 febbraio). A fine marzo si riunisce in Camerun l’Organizzazione mondiale del commercio (Omc), forse il summit più inutile dell’anno. Il 12 aprile si vota in Ungheria,



La Fifa World Cup

ria, dove l’euroscettico putiano Orbán cerca la riconferma: è in bilico e l’esito delle urne è un potenziale spartiacque per l’Ue in cerca d’autore. A giugno (14-16) c’è il G7 a Évian-les-Bains, pilotato da un Macron fragilissimo. Il 7 luglio il circo dei leader, Trump compreso, vola ad Ankara con la Nato. Il futuro dell’Ucraina sarà in ogni discorso e occorrenza. I “volenterosi” europei, in pista dal 6 gennaio, progettano la pace anche se sanno che il Cremlino non accoglierà altro se non un patto da vendere come una vittoria.

Pioveranno elezioni, la democrazia non si ferma ed è un sollievo. Il 18 gennaio in Portogallo (presidenziali), 8 marzo in Colombia, 13 set-

tembre in Svezia, 4 ottobre in Brasile, 27 ottobre in Israele, per citare le principali. Dopo il verdetto del “mid-term”, Trump ospiterà il 14 dicembre in Florida il G20, appuntamento che nel 2025 ha snobbato in polemica col Sud Africa. Stavolta ci sarà, rafforzato o sfiato dalle urne federali. Non aspettiamolo alla COP31 turco-australiana, destinata ad andare appena poco meglio dell’Omc (9-20 novembre).

L’Italia si attrezza per il referendum costituzionale (marzo?) e pensa al 2 giugno per festeggiare gli ottant’anni della Repubblica in un clima che non sarà scevro da polemiche. In febbraio (6-22) sarà distratta dalle Olimpiadi di Milano-Cortina, poi dal Festival di Sanremo (24-28, vincerà Patty Pravo?).

In marzo (26) la nazionale di pallone affronta l’Irlanda del Nord per evitare di restare a casa dal Mondiale per la terza volta. Vale la regola del non è finita sinché non è finita. Bisogna giocarsele bene, giocarsele tutte. Lo dice sempre Zelensky, la cui Ucraina è ai playoff nel calcio come nel match contro Mosca, in un torneo sanguinoso dai bombardamenti quotidiani in cui la tregua slitta di giorno in giorno, così rapida da far temere che possa non trovare casa nel diario del 2026 pur avendo ancora 364 possibilità. —

LE MANIFESTAZIONI

Tensione in Iran Già sei vittime per gli scontri nelle proteste

Si è arrivati a cinque giorni consecutivi di mobilitazioni. Le aree di ovest e sud-ovest sono quelle in cui la situazione sta diventando incandescente

ROMA

Cinque giornate consecutive di proteste e un bilancio che inizia a farsi drammatico. La tensione sale ora dopo ora in Iran, dove si contano già sei morti in scontri legati alle manifestazioni di malcontento popolare partite domenica scorsa dalla capitale Teheran e poi estese ad altre regioni del Paese. Nelle ultime ore, la situazione è risultata incandescente in particolare in aree dell’ovest e sud-ovest.

Secondo media iraniani, gli episodi mortali sono stati finora tre. Il più recente, riportato dall’agenzia Fars, è avvenuto ad Azna, nella provincia del Lorestan, dove tre persone sono state uccise e altre 17 sono rimaste ferite in incidenti avvenuti quando un gruppo di manifestanti avrebbe «attaccato una stazione di polizia» durante un raduno. Stando alle prime informazioni, le vit-

time sarebbero civili. La stessa fonte ha riferito di altri due civili uccisi in scontri con le forze dell’ordine a Lordegan. Mentre la tv di Stato ha riportato che un membro delle forze di sicurezza iraniane è stato ucciso nella notte durante le proteste a Kouhdasht, dove sono anche risultati feriti altri 13 tra combattenti Basij e agenti di polizia. Il Centro per i diritti umani in Iran Abdorrahman Boroumand, con sede a Washington, ha denunciato situazioni in cui la polizia ha «aperto direttamente fuoco» contro i manifestanti.

In aggiunta, lo stesso centro sostiene che la persona uccisa a Kouhdasht in realtà non fosse un miliziano affiliato alle Guardie rivoluzionarie, bensì un giovane appartenente a una minoranza religiosa. Le manifestazioni degli ultimi giorni sono le più significative dai tempi della grossa rivolta scoppiata in Iran nel 2022. In quel caso, le proteste esplosero dopo l’arresto di Mahsa Amini, studentessa 22enne accusata di non aver indossato correttamente l’hijab, e la sua morte sotto custodia della polizia. —

Le partite dell'area

Licenza temporanea al colosso degli idrocarburi Nis, colpito dalle sanzioni Usa perché controllato da Gazprom

Il via di Washington a Belgrado

La raffineria serba può ripartire

Stefano Giantin / BELGRADO

Mai un regalo di Capodanno, anche se a scadenza, fu più gradito. È quello lasciato sotto l'albero a Belgrado, per iniziativa dell'amministrazione Trump, a favore della Serbia fiaccata da più di due mesi dalle sanzioni Usa contro il suo colosso degli idrocarburi, Naftna Industrija Srbije (Nis), dallo scorso ottobre nel mirino di Washington perché controllata da Mosca.

E Washington, a sorpresa, ha dunque deciso di concedere a Nis una licenza temporanea - fino al prossimo 23 gennaio - che permetterà all'omologo nazionale dell'Eni di operare senza laccioli, come accaduto finora. E soprattutto di ricevere greggio via Croazia, facendo ripartire a pieno regime la mega raffineria di Pančevo, essenziale per le forniture di carburante nel Paese balcanico.

Ad annunciare la svolta è stata la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedović



DUBRAVKA DJEDOVIĆ HANDANOVIĆ
MINISTRA SERBA DELL'ENERGIA; IN ALTO, L'IMPIANTO NIS DI PANČEVO

L'impianto potrà di nuovo ricevere greggio dalla Croazia. Le indiscrezioni sul ruolo dell'ungherese Mol

Handanović, che via social ha parlato di una «ottima notizia» per la Serbia e per i serbi. «Cari cittadini, con piacere vi informo che Naftna industrija Srbije ha ottenuto una licenza dell'Ofac fino al 23 gennaio», ha scritto la ministra. L'Ofac (Office of Foreign Assets Control), ricordiamo, è l'agenzia del Dipartimento del Tesoro incaricata di imporre e vigilare sulle sanzioni economiche e commerciali decise da Washington contro Stati ed entità straniere.

Era stata proprio l'Ofac, l'8 ottobre scorso, ad annunciare - dopo mesi di rinvii - l'entrata in vigore delle misure punitive contro Nis, nell'ambito di un più ampio pacchetto contro il comparto energetico russo. Nis ci era finita in mezzo dato che l'azienda è dal 2008 sotto il controllo di Gazprom, con il governo serbo relegato a una quota di minoranza di poco meno del 30%. La temporanea marcia indietro di Washington va letta come una mossa per dare una boccata

d'ossigeno a Belgrado.

Cosa cambia, con l'emissione della licenza Ofac? «Significa - ha chiarito la stessa Djedović Handanović - che la raffineria di Pančevo potrà riprendere a lavorare dopo 36 giorni» di «letargo» obbligato, con alta probabilità nel giro di un paio di settimane, il tempo necessario per far ripartire impianti complessi. «Siamo riusciti nell'impossibile e la Serbia ha resistito per 84 giorni alle sanzioni, senza che i cittadini ne risentissero», ha aggiunto Djedović Handanović. Grazie alle riserve e alla diversificazione delle importazioni, infatti, finora i serbi non hanno percepito l'impatto delle misure punitive contro Nis, gigante che soddisfa l'80% del fabbisogno di idrocarburi nel Paese e gestisce centinaia di stazioni di servizio.

La raffineria, grazie alla mossa di Washington, potrà ora riprendere a operare a regime ricevendo di nuovo greggio dalla Croazia. La conferma è arrivata da Janaf, il gesto-

re dell'Oleodotto Adriatico, che da parte sua ha informato di aver ricevuto a sua volta una «licenza» che le permette «il trasporto di petrolio» verso la Serbia, greggio che sarà «esclusivamente non di origine russa», ha precisato da parte sua il governo croato. La decisione di Washington conferma «che l'amministrazione americana riconosce la Croazia come un partner importante» nella diversificazione delle fonti energetiche e nella «diminuzione della dipendenza» da Mosca «dell'Europa», ha aggiunto Zagabria.

Ma la decisione americana va vista in un'ottica più ampia, suggerendo che qualcosa di grosso si prepara, nel cuore dei Balcani. Secondo le indiscrezioni che circolano da tempo a Belgrado e a Budapest, infatti, sarebbero sempre più intensi i negoziati tra Serbia, Russia e Ungheria per l'acquisizione delle quote russe in Nis da parte del gigante ungherese dell'energia, Mol. —

RO. PAD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGIO A SOFIA DA LAGARDE, PRESIDENTE DELLA BCE. MA LA POPOLAZIONE È DIVISA

Anche la Bulgaria nell'area euro

«Insieme contro l'incertezza»

SOFIA

Lev addio, anche se la doppia circolazione della moneta resterà per un po'. E benvenuto euro, nei bancomat - senza troppi disagi - e nei negozi; anche se non scemanò i timori per un aumento dell'inflazione, visto che il problema è stato già osservato in altri Paesi europei al momento del passaggio dal-

la valuta nazionale a quella Ue.

È questo lo scenario che si è concretizzato ieri in Bulgaria, diventata dal primo gennaio 2026 il ventunesimo Stato membro dell'Eurozona.

Il passaggio è arrivato a quasi vent'anni dall'ingresso di Sofia nell'Unione europea e rappresenta il secondo più importante successo do-

po quello rappresentato dall'accesso del Paese nell'area Schengen. Si tratta del «passo finale» per la piena integrazione di Sofia nell'Unione europea, ha dichiarato anche il presidente bulgaro Rumen Radev che, al contempo, si è detto dispiaciuto che i bulgari non siano stati consultati, via referendum, sull'essenziale passaggio da lev a euro. Il «rifiuto» di indi-

re una consultazione popolare sulla moneta unica «rappresenta un sintomo drammatico della profonda divisione tra cittadini e classe politica, confermata dalle proteste di massa» inscenate nelle scorse settimane nel Paese, ha stigmatizzato il presidente.

Completamente opposta la lettura da parte della dirigenza di Bruxelles. L'euro «renderà più semplice lavorare e viaggiare, aumenterà la trasparenza e la competitività dei mercati e faciliterà il commercio», ha promesso la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. «Congratulazioni alla Bulgaria per l'adozione dell'euro come moneta, questo segna il culmine di



CHRISTINE LAGARDE
LA PRESIDENTE DELLA BCE HA SALUTATO L'INGRESSO DELLA BULGARIA IN AREA EURO

un lungo e impegnativo processo e l'inizio di un nuovo capitolo ricco di opportunità per la Bulgaria e il suo popolo», ha affermato ieri il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis.

«Rivolgo un caloroso benvenuto alla Bulgaria nella famiglia dell'euro», ha fatto eco la presidente della Banca centrale europea (Bce), Christine Lagarde, che ha sottolineato che la moneta unica rappresenta «il simbolo tangibile di ciò che l'Europa può realizzare quando lavora insieme, esprime i valori condivisi e la forza collettiva con cui possiamo contrastare l'incertezza geopolitica mondiale». Tanti bulgari, tuttavia, ancora non la pensano allo stesso modo: basti pensare che l'ultimo Eurobarometro aveva segnalato che il 49% della popolazione era contraria ad abbandonare il lev. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

PORTIAMO
L'EMOZIONE
DELLA NEVE
DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.

**ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI
CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU [ENI.COM/MILANOCORTINA2026](https://www.eni.com/milanocortina2026)



PREMIUM PARTNER OF
MILANO CORTINA 2026



Viabilità transfrontaliera

Slovenia, è stata sospesa la vignetta sull'autostrada Scoffie-Capodistria

In vigore con l'anno nuovo la decisione presa da Lubiana: il pedaggio resta per i soli mezzi pesanti

Valmer Cusma / POLA

È scattata ieri la novità annunciata lo scorso ottobre, importante per gli automobilisti dell'area transfrontaliera e comunque per tutti quelli diretti dall'Italia all'Istria dall'Italia e viceversa. Da ieri infatti non è più necessaria la vignetta per percorrere il tratto fra il valico internazionale di Rabuiese/Scoffie e Capodistria.

L'abolizione del bollino è conseguenza della decisione presa dal governo di Lubiana di riclassificare il segmento viario in questione (H5 e H6) da superstrada a strada principale. Non si può parlare di risarcimento per chi ha già acquistato la vignetta in quanto essa è valida sull'intera rete autostadale slovena. Tutte le vignette annuali che risultavano valide al primo dicembre 2025 sono state però automaticamente prorogate

di quattro mesi oltre la data di scadenza originaria, senza alcun costo aggiuntivo per gli automobilisti. La gestione del segmento stradale resterà affidata a Dars, la società autostradale della Repubblica di Slovenia, che manterrà il pedaggio esclusivamente per i mezzi pesanti.

La soppressione della vignetta arriva dopo anni di attesa, e dopo l'iniziativa promossa in Slovenia dalla deputata socialdemocratica Meira Hot di Pirano e dal deputato della comunità italiana Felice Ziža, che avevano raccolto circa ottomila firme.

Anche il gruppo parlamentare del Partito democratico sloveno aveva presentato una proposta di legge per escludere il tratto dal sistema di pedaggio, ma la ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek si era inizialmente opposta. Lo stesso



Un tratto della superstrada italiana che porta oltreconfine

Prorogata per un periodo di quattro mesi la validità del talloncino annuale

so ministero poi aveva però spiegato di avere trovato una soluzione che mantiene l'unità del sistema di pedaggi, garantendo al contempo un trattamento non discriminatorio degli utenti. La misura sarà tempora-

nea, in attesa della costruzione della nuova superstrada tra Capodistria e Dragogna.

La deputata Hot in ottobre aveva definito la decisione «una grande vittoria per gli abitanti dell'Istria

slovena», sottolineando che migliorerà la qualità della vita, ridurrà il traffico e offrirà maggiore equità per chi percorre ogni giorno la tratta, inclusi coloro che si spostano dall'Italia. Il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Marco Pisani, della Slovenska Skupnost-Unione slovena, aveva parlato di un provvedimento che rafforza la collaborazione, semplificando la circolazione e pone fine a un problema annoso. La deputata socialdemocratica istriana Sanja Radolovic aveva invece ricordato come «nel rispetto degli Accordi di Osimo, la vignetta non si sarebbe mai nemmeno dovuta introdurre».

Ora dunque a trarre maggiormente beneficio dalla novità saranno le centinaia e centinaia di pendolari che ogni giorno si recano in Slovenia e in Italia per motivi di lavoro, studio e anche di shopping. Soddisfatta si è detta anche la Comunità nazionale italiana «per le enormi agevolazioni nei contatti con la nazione madre».

Ma tireranno un sospiro di sollievo anche gli abitanti dei borghi sloveni di Crevatini, Decani e Bertocchi, tutti finora attraversati quotidianamente da una marea di vetture che erano sprovviste di vignetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA A FAVORE DELLA SOCIETÀ

Cantiere Scoglio Olivi Zagabria dà altro tempo per restituire il prestito

POLA

Su proposta del ministero dell'Economia, il governo croato ha prorogato ancora una volta il termine per la restituzione di parte del prestito che il Centro per la ristrutturazione e la vendita (Cerp) aveva concesso alla società Uljanik Brodogradnja 1856, che gestisce lo storico cantiere navale Scoglio Olivi: stabilimento finito in fallimento e liquidato nel 2018. Nella primavera del

2024, lo Stato croato ne aveva acquisito la quota di maggioranza.

Si tratta di un prestito a breve termine di 10 milioni di euro, approvato con l'obiettivo di garantire la stabilità finanziaria e la liquidità del cantiere, ma anche il completamento delle nuove costruzioni già avviate. Contestualmente al prestito del Cerp, il governo ha deciso di prorogare anche i termini di rimborso dei crediti concessi dalla Banca croata

per la ricostruzione e lo sviluppo.

Va ricordato che alla fine del 2024 a Uljanik Brodogradnja 1856 era già stata concessa una prima proroga del rimborso, allora per la durata di un anno. Con questa decisione il termine finale è stato ulteriormente esteso e giunge al 31 dicembre 2031.

Secondo quanto stabilito da Zagabria, il debito definitivamente accertato al 31 dicembre 2025 sarà rimborsato in 24 rate trimestrali, con la prima in scadenza il 31 marzo 2026 e l'ultima il 31 dicembre 2031.

Nella motivazione della decisione è stato precisato che la società ha venduto e sta completando la nuova costruzione 526, operazione grazie alla quale una parte del prestito - pari a 5 milio-

ni di euro - è già stata restituita al Cerp. La costruzione in questione è quella di una nave per il trasporto di bestiame vivo, la cui realizzazione era iniziata ai tempi del vecchio Scoglio Olivi, prima del fallimento. Dopo anni di ricerca di un acquirente, oltre un anno fa Uljanik Brodogradnja 1856 aveva stipulato un contratto con un'azienda turca per la vendita della nave e il completamento dei lavori.

Intanto le maestranze hanno completato la costruzione di un motopesca commissionato da una società norvegese. La vendita dell'unità però non ha generato entrate sufficienti a coprire interamente il credito. Da qui appunto la richiesta di proroga di estinzione. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Nepalesi aggrediti In due in arresto

POLA

La polizia ha fatto piena luce sull'aggressione di due giovani nepalesi con regolare permesso di soggiorno e lavoro in Croazia avvenuta pochi giorni fa a Pola. In arresto due cittadini croati, di 28 e 31 anni, denunciati per comportamento violento e danneggiamento di beni altrui. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, in orario serale i due presunti aggressori si erano avvicinati ai due nepalesi di 23 e 22 anni, chiedendo loro da dove provenissero

per poi aggredirli. I due sono riusciti a mettersi in salvo anche se uno ha riportato lievi lesioni. «Col loro comportamento violento e particolarmente arrogante in luogo pubblico - ha fatto sapere la Questura - i sospettati hanno messo le vittime in una posizione umiliante: si è configurato il reato di comportamento violento». L'episodio ha avuto un seguito il giorno successivo: le stesse due persone hanno aggredito un tassista di 21 anni colpendone poi l'auto con le mani e i piedi. —

V.CU.

Improvvisamente ci ha lasciato

CAV. UFF.

Fulvio Fumis

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLY, i figli FABRIZIO e FULVIA e nipoti.

Lo saluteremo lunedì 5 gennaio dalle ore 10.15 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni Burlo Garofolo e Associazione Amici del Cuore

Trieste, 2 gennaio 2026

Caro fratello ora tu lo sai. GIANFRANCO e famiglia Trieste, 02 gennaio 2026

Addolorati, PINO, PIA, ISABELLA e ALBERTO BOLLIS sono vicini alla famiglia. Trieste, 02 gennaio 2026

BRUNO MARINI ricorda con affetto e stima

Fulvio Fumis

grande giornalista e grande triestino.

Trieste, 02 gennaio 2026

Fulvio Fumis

Partecipano affettuosamente gli amici e vicini TIZIANA e GIANCARLO, SERENA e MAURO.

Trieste, 02 gennaio 2026

Il Direttore PAOLO POSSA-MAI, il Condirettore ALBERTO BOLLIS con la redazione e tutti i colleghi de Il Piccolo sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Fulvio Fumis

già vicedirettore di questo giornale negli anni Ottanta e Novanta.

Trieste, 2 gennaio 2026

Mario Quaia ricorda con nostalgia e tristezza un collega prezioso, memoria storica di questo giornale cui ha dedicato con passione una vita di lavoro.

Pordenone, 02 gennaio 2026

E' prematuramente mancato

Dario Andlovic

Lo piangono la mamma IDA, la moglie JASMINA, la figlia SOFIA, la sorella TATIANA e parenti tutti.

Si ringrazia per le cure i medici e personale tutto della Cardiologia di Cattinara.

Lo saluteremo lunedì 5 alle ore 11.30 nella Chiesa di Servola.

Trieste, 2 gennaio 2026

RICONOSCIMENTI NEL NOME DI AMBRA BEGGIATO

Cultura veneta nel mondo Il Premio va in Dalmazia

POLA

Il premio Ambra Beggiato per la Cultura veneta nel mondo, arrivato alla terza edizione, quest'anno va in Dalmazia. Lo ha vinto infatti il volume "Dalmatinske narodne bajke - Fiabe popolari dalmate" a cura di Lorenzo Callegaro e Sandro Skansi. L'iniziativa, promossa dall'associazione Veneti nel Mondo, mira alla valorizzazione della storia, della lin-

gua, dell'identità e delle tradizioni venete in Italia e all'estero. Il lavoro, secondo la commissione giudicatrice, restituisce la scoperta di una radice culturale condivisa tra le due sponde dell'Adriatico. Si distingue per il suo impianto bilingue in lingua croata e veneta. Si tratta di una raccolta di 16 fiabe trascritte nel 1890 da Riccardo Forster, affiancate da una fiaba inedita, El leon alà e i bizi, del enogastronomo e lettera-

to dalmata Veljko Barbieri.

La commissione ha anche assegnato due menzioni d'onore. La prima è andata a "Trilhando Memórias - Il Centenario di Linha Quarta Baixa" di Janaine Trombini, opera che ricostruisce oltre un secolo di storia della comunità di Linha Quarta Baixa - São Marcos, nel Rio Grande do Sul (Brasile), fondata da immigrati veneti e trentini. La seconda menzione è per la monografia "Grammatica altotrevigiana" di Francesco Colombero.

Il Premio è dedicato alla memoria di Ambra Beggiato, scomparsa prematuramente nel 2019, appassionata di genealogia e cultura veneta. —

V.CU.

DAL 3 GENNAIO

SALDI*

SHOPPING IN 230 NEGOZI

*FINO AL 31 MARZO

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	<i>fino a tarda sera</i>

 **info**point. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

NEL VENEZIANO

Ucciso con un colpo in testa e lasciato nei campi

Il cadavere di un 25enne trovato nel fango a Mira. Tra le ipotesi, quella del regolamento di conti per questioni di droga

Marta Artico / VENEZIA

A ucciderlo un colpo di arma da fuoco o più probabilmente un oggetto contundente, che non gli ha lasciato scampo. Il corpo privo di vita di Sergiu Tarna, 25 anni, moldavo di origine ma residente a Chirignago, è stato ritrovato tra i campi ghiacciati con una grossa ferita alla tempia, riverso nel fango, in un lembo di terra per un soffio in comune di Mira, appena al di là del confine segnato dal Naviglio del Brenta. Il dramma avvolto nella nebbia della gronda lagunare, si è consumato nell'ultimo giorno dell'anno, sullo sfondo le fabbriche dell'area industriale di Porto Marghera da

una parte. A rinvenire il giovane, è stato un passante intento a scattare foto alla natura. L'uomo ha composto il numero di emergenza e sul posto si sono precipitati i carabinieri, il comandante del nucleo operativo Giuseppe Battaglia e il generale Marco Aquilio.

Per gli investigatori, il giovane è stato ucciso a sangue freddo dopo una lite, probabilmente per questioni legate alla droga, ed è caccia aperta ai suoi assassini. Il moldavo, che faceva il cameriere nei locali di Mestre, era riverso su un fianco, gli effetti personali nel giubbotto. Sul capo, vicino alla tempia, i segni di un colpo secco che ne ha causato il decesso. Nessun'altra ferita evi-



Sergiu Tarna, 25 anni, era residente a Chirignago, nel Veneziano

dente. La squadra rilievi del nucleo investigativo dei Carabinieri in tuta bianca mercoledì, ha esaminato per ore il cadavere e il luogo in cui sarebbe presumibilmente avvenuto il fatto violento. I militari immersi nel fango fino alle ginocchia assieme al medico legale e al pm di turno, hanno spogliato il corpo del giovane, gli hanno tolto i vestiti per esaminare la scena di quello che si configura come un crimine. La prima ispezione cadaverica è avvenuta in loco. L'arma con la quale è stato ucciso il giovane, non è stata trovata, ed è l'elemento che più degli altri, fa propendere per il delitto. Il corpo si trova in obitorio a Mestre, ed è ora a disposizio-

ne della magistratura, che ha aperto un fascicolo per omicidio. A coordinare l'inchiesta il sostituto procuratore Christian Del Turco, che mantiene la bocca cucita. Il conferimento dell'autopsia, è in programma oggi e potrà dare qualche indizio maggiore a risolvere il giallo. Capire per esempio se il colpo alla tempia è unico, se ci sono altri fori, e prima di tutto quando è avvenuto l'omicidio. Se si è consumato la notte del 30 dicembre, o prima.

Non si esclude nessuna pista. Tra le ipotesi investigative in campo, c'è quella del regolamento di conti per questioni legate alla droga, o una diatriba sfuggita di mano e finita peggio. —

UN ALTRO CASO DOPO CAMPOBASSO

Intossicati al cenone Un'intera famiglia finisce in ospedale

ROMA

Nuovo episodio di presunta intossicazione da cibo, dopo il tragico caso delle due donne, madre e figlia, morte per lo stesso motivo in provincia di Campobasso. Notte di San Silvestro drammatico per un'intera famiglia abruzzese.

Il gruppo era a cena a Villanova di Cepagatti, nel Pescara, quando improvvisamente hanno iniziato ad accusare malesseri vari con sintomi di vomito. L'allarme è scattato dopo i primi sintomi e sul posto sono arrivate quattro ambulanze del 118. Sette le persone soccorse: tre, tra cui anche due ragazzini di 12 e 16 anni, sono state portate all'ospedale Santissima Annunziata di Chieti, e le altre quattro all'ospedale civile di Pescara. I pazienti sono ora sotto osservazione dei medici che dovranno monitorare l'evoluzione delle loro con-



L'ospedale di Chieti ANSA

dizioni e cercare di individuare cosa ha scatenato l'intossicazione.

Intanto muove i primi passi l'indagine della Procura di Campobasso che vede indagati cinque medici per la morte della quindicenne Sara Di Vita e di sua madre Antonella Di Ielsi, 50 anni. I pm contestano ai medici dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, e a due dottori della guardia medica l'omicidio colposo e lesioni colpose. —

UNA DECISIONE CHE FA RUMORE



Dopo quattro ore Chico Forti lascia la casa della madre a Trento per rientrare in carcere a Montorio ANSA

Svolta per Chico Forti Lavorerà fuori dal carcere Insegnerà il suo windsurf

Istanza accettata dopo il rifiuto avvenuto soltanto tre mesi fa. La sua vicenda fece scalpore. Dopo l'ergastolo negli Usa è stato estradato nel 2024

Raffaele Cesarano / VENEZIA

Dopo 27 anni di detenzione, tra Stati Uniti e Italia, Chico Forti potrà uscire dal carcere veronese di Montorio, dove sta scontando la condanna all'ergastolo. Forti, 66 anni, ha ottenuto dal Tribunale di sorveglianza di Venezia il permesso per lavorare fuori dal carcere, in base all'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, per frequentare un corso di formazione professionale per pizzaioli, fare

volontariato con anziani e insegnare windsurf ai disabili. L'istanza dei suoi legali è stata accettata dopo che una precedente richiesta di liberazione condizionale era stata respinta tre mesi fa.

Lo scorso settembre, infatti, il Tribunale di Sorveglianza di Venezia aveva rigettato la prima richiesta poiché riteneva non fossero emersi «sentimenti di colpa o di autentico dispiacere per i familiari della vittima né per i propri familiari», sottolineando il «mancato risarcimento del danno, anche solo parziale». La richiesta di permessi di lavoro, presentata dalla direttrice della Casa circondariale di Verona, Maria Grazia Bregoli, invece è sta-

ta accolta, in base alle condizioni dell'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario che prevede il lavoro all'esterno dei detenuti, anche se ergastolani, purché abbiano scontato almeno 10 anni della pena. A giugno Forti aveva già ottenuto il permesso di frequentare le aule studio del carcere, e da febbraio poteva usufruire di permessi per visitare la madre 97enne a Trento, che era andato trovare già a maggio dello scorso anno, pochi giorni dopo il suo trasferimento in Italia, il 18 maggio 2024.

Forti era arrivato all'aeroporto di Pratica di Mare, accolto dalla stessa Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e dopo un passaggio a Re-

bibbia, era stato trasferito nel carcere di Verona. Forti, trentino, classe 1959, ex campione di windsurf, potrà così coltivare una delle sue passioni, insegnando questo sport ai disabili in un centro di Malcesine (Verona), sull'ago di Garda. La vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto è lunga e complessa: dopo una grossa vincita al quiz Telemike, si era trasferito nel 1992 a Miami, in Florida, dove lavorava come produttore televisivo. Nel 1998 venne arrestato per l'omicidio di Dale Pike, figlio di Anthony Pike, con cui stava trattando l'acquisto di un hotel a Ibiza; il giovane era stato trovato morto su una spiaggia.

Condannato nel 2000 all'ergastolo senza condizionale, si è sempre dichiarato innocente, ritenendosi vittima di un errore giudiziario. L'accoglienza della premier Meloni in Italia era stata accompagnata da polemiche politiche, così come l'intervista realizzata da Bruno Vespa pochi giorni dopo il trasferimento nel carcere di Verona. —

ERA MORTO IN UN'ESPLOSIONE

Lorenzo avrà lo stesso cognome di suo padre

È nato a marzo, con il nome Lorenzo, lo stesso del padre che non potrà mai conoscere perché qualche mese prima, a ottobre 2024, è morto nell'esplosione sul luogo dove lavorava, la Toyota Material Handling di Borgo Panigale, Bologna. Ora il bimbo avrà anche il cognome del genitore, Cubello. A fine anno è arrivata la notizia, una decisione dei giudici di Ravenna che conclude la battaglia legale avviata dalla

compagna del lavoratore, Paola Pauwlikowicz. «È il regalo più bello che potesse lasciarmi di sé e oggi porta anche il suo cognome. Per noi questo è un giorno importantissimo», ha detto la madre del piccolo.

Lorenzo Cubello è morto a 37 anni mentre lei era incinta al quinto mese. Nell'incidente sul lavoro ha perso la vita anche un collega, Fabio Tosi e altri 11 rimasero feriti. —

Dopo l'intervista

SERRACCHIANI (PD)

«Tutto fermo»



Secondo la deputata del Partito democratico ed ex presidente della Regione Debora Serracchiani «le infrastrutture strategiche in Friuli Venezia Giulia sono ferme al palo, come il nodo di Udine, su cui non si è mai levata la voce istituzionale del presidente. Purtroppo i rapporti con Roma sono ridotti all'osso. Invece il ritorno al passato sembra la panacea di tutti i mali, come le province o la centralizzazione del governo dei porti che smonta l'autonomia di Trieste, come metteva in guardia Zeno D'Agostino».

CAPOZZI (M5S)

«Personalismi»



Sul terzo mandato la pentastellata Maria Rosaria Capozzi ribadisce: «La posizione di Fedriga è isolata. La Consulta è intervenuta in maniera chiara, precisando che le autonomie speciali non costituiscono spazi di eccezione, ma parti integranti della Repubblica. Anche laddove spetti alla legge nazionale determinare i limiti di mandato, non va dimenticato poi che né Fi né FdI si sono detti mai favorevoli all'introduzione del terzo mandato per i presidenti di Regione. Il tema non può essere piegato a interessi contingenti o personali».

Il centrosinistra smonta il bilancio di fine anno del presidente Fedriga: «Nasconde tensioni palesi»
«La crescita è debole, il Porto di Trieste rischia, ma il governatore parla ancora di terzo mandato»

«La maggioranza divisa blocca economia e sanità» Opposizioni all'attacco

IL DIBATTITO

Elisa Coloni

Una sonora bocciatura, da parte delle opposizioni, dell'azione di governo dalla maggioranza in Regione. Il governatore Fedriga, nell'intervista di fine anno pubblicata sul nostro giornale, aveva messo in fila i traguardi raggiunti, dalla sanità all'attrazione degli investimenti, dai porti allo scalo di Ronchi dei Legionari, fino agli incentivi a sostegno della natalità e per attrarre i cervelli sul territorio. Grazie alla maxi manovra e a «scelte finanziarie forti», il Fvg, secondo il presidente della Regione, sta ottenendo «grandi risultati».

Niente di meno aderente alla realtà per il centrosinistra, che smonta pezzo per pezzo il bilancio del governatore, rimarcando che non bastano tanti soldi per ottenere risultati, che «le infrastrutture strategiche sono ferme al palo», che per il Porto di Trieste «manca una visione» e l'economia «è stagnante». Senza mancare di punzecchiare Fedriga sul suo destino politico, tra tensioni in maggioranza «ancora palesi», un dibattito sul terzo mandato che il presidente «si ostina artificialmente a tenere in piedi», e quel «piano B» chiamato candidatura a sindaco di Trieste.

Per l'ex governatrice e deputata dem Debora Serracchiani «è legittimo chiedersi se il piano B possa essere la candidatura a sindaco di Trieste, ora ammessa tra le opzioni da Fedriga. I suoi interventi di fine anno fanno capire che in regione è a fine corsa, prima del tem-



Il palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia a Trieste

LE PAROLE



Dalla sanità alle nuove Province, dalle finanze della Regione al proprio futuro: così Massimiliano Fedriga nella intervista pubblicata il 31 dicembre

po. Non stanno in piedi i tentativi di tenere artificialmente acceso il dibattito sul terzo mandato, soprattutto dopo che la Consulta ha chiarito che non c'è spazio per modifiche. Oltre al fatto che manca un accordo politico nel centrodestra. La sanità? Doveva risorgere, ma va sempre male nonostante i miliardi a palate. Ne è passata di acqua sotto i ponti dai tempi in cui Fedriga andava in piazza con i comitati».

Per Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, «la grande disponibilità di risorse sta facendo perdere lucidità alla maggioranza e a Fedriga: continuare a raccontare favole non cambia la realtà. Il 2025 è stato caratterizzato dalla crisi delle false dimissioni di sette

assessori, con un match Fedriga-FdI in cui il presidente è finito al tappeto, soprattutto dopo la bocciatura del terzo mandato. Le tensioni in maggioranza sono palesi e solo la distribuzione clientelare delle risorse sta tenendo calma la situazione. Nel frattempo l'economia è in stagnazione e va peggio di gran parte delle altre regioni».

Per Maria Rosaria Capozzi (M5S), capogruppo del Misto, che in Consiglio raccoglie anche Furio Honsell (Open) e Serena Pellegrino (Avs), «emergono tutte le criticità politiche e amministrative di un anno difficile per il Fvg. In primis la crisi della Giunta, un momento infelice: una fase di incertezza istituzionale generata da personalismi di una parte della classe politica». Per quanto riguarda l'andamento economico, «viene sbandierata una crescita che appare fittizia. La crescita regionale è debole e inferiore a quella di molte altre realtà. Inoltre è stata sostenuta da fattori come il Superbonus, che viene criticato».

Per la senatrice del Pd Tatjana Rojc «la continuità (parola chiave scelta da Fedriga per il 2026, ndr) può essere un rassicurante cloroformio che accompagna il declino nonostante le casse piene. Nulla si dice sul ruolo internazionale che una regione plurilingue e al centro dell'Europa dovrebbe avere, nulla sul rilancio del Porto di Trieste, che rischia il sorpasso di altre realtà che si muovono potenziando infrastrutture e stipulando accordi. Il corridoio Imec rischiamo di farcelo portar via sotto il naso. E - conclude - nonostante le promesse agli sloveni, non una parola sul seggio garantito. —

MORETUZZO (PATTO)

«Nodi irrisolti»



Secondo Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, altro che bilanci rosei per il Friuli Venezia Giulia. «L'economia regionale - commenta il civico - è in stagnazione e va peggio di gran parte delle regioni italiane. E poi - aggiunge il consigliere regionale - il sistema delle autonomie locali è al collasso e non si riescono a mettere assieme neanche Comuni da 300 abitanti. La sanità, poi, continua a consumare risorse enormi senza affrontare le criticità profonde del sistema».

ROJC (PD)

«Le illusioni»



«Il Fvg aveva un compito-Paese di ponte con i Balcani occidentali, ma sembra perso per strada. Il consigliere diplomatico della Regione come si muoverà in Europa, anche in ambito bilaterale con la Slovenia?». A chiederselo è la senatrice Pd Tatjana Rojc. «Nonostante le promesse agli sloveni, non una parola sul seggio garantito. Noi siamo pronti a discutere sulla rappresentanza slovena per trovare una soluzione, ma la maggioranza di Fedriga è pronta? Sembra stiano mettendo in scena un balletto per illudere gli elettori sloveni».

www.tarvisioskiworldcup.it

EXPO2026

SCANSIONA IL QR CODE E PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista "Di Prampero" Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione



L'anno nuovo

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Proseguo con l'impegno e taglio le sigarette (forse)»

Più tempo in famiglia. Meno sigarette. Il 2026, per il governatore Massimiliano Fedriga, sul fronte personale si prospetta così. «Voglio essere un genitore ancora più presente, dedicando maggior tempo ai miei due figli». E poi un buon proposito: ridurre le sigarette. Andando sul piano istituzionale, l'obiettivo per il 2026 è «proseguire nell'attuale impegno affinché il Fvg sia sempre più pro-

tagonista, finanziariamente solido, con servizi all'avanguardia e conosciuto oltre i nostri confini. Nel solco di questa ambizione c'è il lavoro per una salute più forte e vicina alle persone: destiniamo risorse consistenti per potenziare il sistema sanitario, investendo sulle infrastrutture e sul personale. Un altro traguardo riguarda il futuro demografico: «Vogliamo che la famiglia sia sostenuta con misure strutturali e con-



crete. Attraverso un piano triennale dedicato alla natalità offriamo un aiuto diretto a chi sceglie di diventare genitore con contributi mensili per i nuovi nati e sostegni per l'acquisto della prima casa».

DONATA VIANELLI

«UniTs legata al territorio Io torno a suonare il piano»

Donata Vianelli, professoressa di Economia e Gestione delle imprese, da pochi mesi è la nuova retttrice dell'Università di Trieste, la prima donna di sempre a sedere alla cattedra più alta di piazzale Europa. Due buoni propositi per l'anno che sta per iniziare, per lei, in ambito professionale e altrettanti in quello personale. Partiamo dai primi. «Sicuramente lavorerò - spiega Vianelli - per rafforzare i rapporti

tra UniTs e il territorio e poi intendo impegnarmi per dedicare più spazi all'interno della nostra Università per lo studio e la socializzazione degli studenti e delle studentesse».

Sul piano privato, invece, fari puntati su musica e smartphone. «Mi piacerebbe molto riprendere a suonare il mio vecchio pianoforte - riflette la retttrice - e riuscire a trascorrere almeno qualche weekend senza cellulare». Considerato



il nuovo ruolo e l'impegno che comporta, glielo auguriamo sinceramente, ma pare un piano ambizioso. Noi ovviamente l'abbiamo chiamata di domenica, ma era ancora il 2025.

PIERO PETRUCCO

«Punto a nuove commesse e a fare meglio il nonno»

«I migliori anni della nostra vita, quella ultracentenaria della Icop, sono stati gli ultimi. L'auspicio è che il 2026 confermi questa tendenza». A dirlo è Piero Petrucco, amministratore delegato dell'azienda di Basiliano specializzata nelle grandi costruzioni e vicepresidente dell'associazione che raduna i costruttori europei. «Il 2025 è stato frizzante, con acquisizioni negli Stati Uniti e commesse importan-

ti in Germania: speriamo di proseguire in questa direzione», spiega Petrucco, che per il settore delle costruzioni vede «un contesto ancora positivo, che dovrà essere utilizzato per gettare le basi per un ampliamento dei mercati, tenendo conto che in questi anni abbiamo potuto contare sulle risorse derivate dai cantieri del Pnrr». E a livello personale? L'imprenditore friulano non ha dubbi: «Ho un impe-



gnolo importante come nonno, voglio migliorare in questo particolarissimo lavoro - ride -. E il 2026, in questo senso, sarà particolarissimo, perché mi porterà il secondo nipotino».

Politici, imprenditori, artisti, sportivi: si pianificano strategie senza dimenticare il privato. Per tutti gennaio è tempo di inizi

Olimpiadi, cantieri, viaggi e alta cucina Tra lavoro e affetti i progetti per il 2026

MATTEO OLEOTTO

«Pronto per un altro film e a casa sarò più ordinato»

I buoni propositi del regista goriziano Matteo Oleotto toccano il mondo, la pace e l'ambiente, il lavoro, ma anche se stesso, moglie, figlio e il cane Mario. «Il 2026 deve essere l'anno in cui smetterò di credere e sperare che Mario prima o poi parli e mi dica qualcosa, anche solo "ciao". Poi punto a essere più ordinato, per non far impazzire mia moglie Rossella e dare il buon esempio a mio figlio Leone. Devo riuscire a vin-

cere il mio disordine, di libri, quadri, dischi, cappelli...». Sul fronte professionale, il regista, che a giorni tornerà al cinema con «Ultimo schiaffo», non ha dubbi: «Questo film mi ha fatto venire voglia di farne subito un altro. Nel 2026 intendo mettermi al lavoro in questo senso». Infine qualche auspicio dagli orizzonti ampi: «Vorrei che ci si mettesse in testa che la pace nel mondo si porta con la pace, non con la guerra. E vorrei



che si facesse davvero qualcosa per salvaguardare la Terra. Lo dobbiamo ai nostri figli. Non voglio che il mio, un giorno, davanti al disastro climatico mi chieda: "Papà, ma tu, per evitarlo, cosa hai fatto?"».

IL FOCUS

Elisa Coloni

C'è lo chef stellato Matteo Metullio in trance agonistica che inaugura due ristoranti gourmet in meno di un anno, trovando pure la forza di smettere di fumare. Per ora è passato alle sigarette elettroniche, ma nel 2026 «abbandonerò anche quelle», giura, mentre sogna un viaggio alle Maldive o alle Faroe, che non ha fatto nel 2025 per i troppi impegni e che probabilmente non farà nemmeno nel 2026. E poi ci sono i neo rettori di Trieste e Udine, Vianelli e Montanari, che pianificano strategie per far fiorire i cervelli tra nuove alleanze con il territorio e fondi Pnrr, ma nel contempo pensano anche al loro, di cervello, ripromettendosi di riesumare il vecchio pianoforte, abbandonare l'auto e - questa è audace - riuscire a spegnere il cellulare ogni tanto nel weekend. Mmm...

Gennaio, tempo di buoni propositi per il 2026 appena cominciato e di nuovi inizi. Riuscire a mettere finalmente in cantiere quel progetto, leggere quel libro, iniziare la dieta, sistemare la cantina. Qualcuno ce la fa; in altri casi per lo schianto con l'ineluttabile basta arrivare a febbraio. Tra il serio e il faceto, abbiamo chiesto a dieci volti noti in regione, attivi in ambiti molto diversi, come sarà il loro 2026 e quali buoni propositi hanno già messo in saccoccia. Ed ecco che il regista Mat-

Dieci volti noti in Friuli Venezia Giulia immaginano i prossimi mesi, dagli obiettivi professionali ai buoni propositi

I neo rettori, il grande chef, l'atleta, il regista, il big delle costruzioni: una carrellata su traguardi da raggiungere

pregustano relax da tifosi del basket - il primo - e una bella pinta di Guinness con stufati fumanti in Irlanda - la seconda - alla faccia della dieta.

Infine il grande classico: la famiglia, con politici e imprenditori che si ripromettono di dedicare più tempo a figli, consorti, nipoti. Come la fisica e imprenditrice Anna Gregorio, o Piero Petrucco, ad di Icop, che giura che farà meglio il nonno, anche perché nel 2026 i nipoti raddoppieranno; o il cantante Mal, che a 81 si augura di diventare nonno, facendo arrivare un messaggio manco troppo velato ai figli Kevin e Karen. E infine il presidente della Regione: «Per il 2026 sento il desiderio profondo di mettere al centro la mia famiglia. Voglio essere un genitore ancora più presente, dedicando maggior tempo ai miei due figli», racconta Massimiliano Fedriga, che oltre a delineare le strategie regionali su sanità, internazionalizzazione e politiche per la famiglia, pensa anche alla sua, di famiglia, e a se stesso. A tal proposito, azzarda un buon proposito che, lo dice lui stesso, «oscilla tra il temerario e l'impossibile»: ridurre le sigarette. «Ma - aggiunge - forse dovrei rinunciare in partenza...». Il 2026 sarà anno di governo, ma anche di scelte e di direzioni da imboccare in vista dei giri di valzer alle urne nel 2027. Sarà l'anno giusto per tagliare con il fumo? Forse si oscilla davvero tra il temerario e l'impossibile. Ma mai dire mai: verificheremo. Intanto, che il 2026 abbia inizio. —

MATTEO PARENZAN

«Sarò tra i top mondiali ma devo dare gli esami»

Matteo Parenzan, tennistavolista triestino, mette le mani avanti: «No, non riuscirò a laurearmi nel 2026, però il mio buon proposito per l'anno che inizia è impegnarmi per avvicinarmi all'obiettivo, andando avanti il più possibile con gli esami in Scienze politiche. Me ne mancano sei per finire la Triennale, quindi potrei puntare al 2027 per la laurea». Lo studio non manca nella vita del campione paralimpico, che pe-

rò punta anche e soprattutto ai traguardi sportivi: «Nel 2026 il sogno, e il buon proposito, è arrivare tra i primi quattro ai campionati mondiali».

Ma nella vita non ci sono solo studio e lavoro; ci sono anche le passioni. E per Parenzan una di queste è il basket. «Il mio buon proposito è continuare a tifare per la Pallacanestro Trieste, di cui sono un grande supporter, e l'auspicio è veder vincere la squadra». Il secondo



obiettivo personale: «Non amo il cellulare e i social, ma per la vita che ho non posso farne a meno. Però qualche ora di "dipendenza" in meno dal telefonino è un obiettivo che metto in agenda per il 2026».

L'anno nuovo

ANGELO MONTANARI

«Avanti coi progetti Pnrr e lascio l'auto in garage»

Il 2025 ha portato un avvicinamento anche alla guida dell'Università di Udine: a Roberto Pinton è subentrato Angelo Montanari. Che prova a tracciare gli obiettivi dell'ateneo friulano per l'anno che verrà: «A gennaio inizieremo un percorso che ci porterà nel 2028 a celebrare i primi 50 anni dell'Università – spiega –. Non credo sia possibile pensare la città di Udine senza la sua università. E l'ateneo è presen-

te in modo qualificato e qualificante anche a Pordenone, Gorizia e Gemona. Avremo modo di ringraziare chi si è battuto per la nascita del nostro ateneo». Tra i target, alimentare «i progetti Pnrr dedicati a "istruzione e ricerca", che si stanno concludendo. Fra essi, l'ecosistema dell'innovazione iNest che ha messo in relazione i nove atenei del Triveneto, diversi centri di ricerca e trasferimento tecnologico e centina-



ia di aziende del territorio. Credo sarebbe un errore imperdonabile disperdere questa rete». Un proposito personale? «Lasciare a casa l'auto e usare i mezzi pubblici, confidando nella loro puntualità».

ANNA GREGORIO

«PicoSaT investe sul mare Per me più vela e famiglia»

La vita di Anna Gregorio, docente di Fisica all'Università di Trieste e ceo di PicoSaTs, azienda operante nel campo dei piccoli satelliti, è immersa tra stelle e polveri cosmiche, «ma i buoni propositi personali spesso sono più complicati di quelli professionali», riflette sorridendo. Partiamo dai secondi. «Nel 2026 con PicoSaTs vorremmo lanciare un progetto innovativo e diverso, che coniuga i miei due mondi, lo spa-

zio e il mare. Parliamo di un progetto nell'ambito dei servizi satellitari per il sistema marittimo. Il secondo traguardo da tagliare riguarda sempre il mare, nello specifico il nuovo cluster Mare Fvg, che si sta ampliando. Essendo stata nel primo comitato di promotori dell'iniziativa con l'Università, mi auguro che prenda davvero quota, diventi operativo e sia un'eccellenza per la regione». Sul fronte personale, «vor-



rei dedicare più tempo alla mia famiglia e a mio marito, con il quale condivido la passione per la vela. E poi mi voglio più giocosa, leggera, autoironica: insomma, prendersi un po' meno sul serio fa bene».



MATTEO METULLIO

«Debutto sprint a Parenzo Stop fumo, vado alle Faroe»

Lo chef stellato triestino Matteo Metullio va su un grande classico: smettere di fumare. Nel 2026, ce la farà? «Ok, è vero, era tra i buoni propositi anche un anno fa, ma questa volta sono determinato: dalla Barcolana ho già abbandonato le sigarette. Ora voglio dire addio anche a quelle elettroniche», si autoconvince il talento dell'alta cucina, che aggiunge un secondo obiettivo: «andare in vacanza, cosa che non

faccio da tempo. Sogno le Maldive o le Isole Faroe». Comprensibile che Metullio abbia messo da parte il relax nel 2025, anno che ha visto l'apertura del suo Harry's Piccolo in via San Nicolò con Davide De Pra. E possibile che il sogno del viaggio resti tale, visti gli altri buoni propositi: fare scintille con il nuovo Harry's Piccolo che aprirà nel lussuoso hotel Valamar in marzo a Parenzo, e far crescere il ristorante triesti-



no, contribuendo ad attirare in città turisti e appassionati della buona tavola. E non finisce qui. «Sogno qualcosa di nuovo, di più accessibile, rivolto a tutti. Una sorta di trattoria moderna. Ci metterò la testa».

MAL

«Concerti, autobiografia e golf per stare in forma»

«Progetti per il 2026? Continuare a fare quello che amo», dice Mal, che a 81 anni guarda avanti con curiosità e una leggerezza contagiosa. Con la sua ironia storica ammette che chiederebbe all'anno nuovo di toglierli dieci anni e dieci chili, «ma non essendo possibile continuerò a tenermi in forma giocando a golf». Una passione vera, che lo vede protagonista anche come presidente di Golf&Musica, con un calenda-

rio di gare sui campi di tutta Italia. Sul piano professionale lo aspetta un 2026 intenso: «Ho già in calendario diverse esibizioni fra teatri e piazze, continuerò a promuovere la mia autobiografia "La furia di Mal" e l'ultimo lp "The Primitives Reunion", che mi vede di nuovo insieme agli altri due membri ancora viventi del gruppo». Pordenone è il suo porto sicuro. Qui vive da anni, arrivato per amore dopo aver sposa-



to Renata, pordenonese. Sul piano personale vorrebbe proprio più tempo per viaggiare: «E magari diventare nonni, visto che abbiamo due figli, Kevin Paul e Karen Art». —

CRISTINA SAVI

LISA VITTOZZI

«Sogno le medaglie e un viaggio in Irlanda»

La stagione di Lisa Vittozzi conferma una campionessa matura e determinata, capace di affrontare impegni, cambiamenti e momenti di riflessione trasformandoli in opportunità di crescita. L'azzurra del biathlon ha vissuto un'annata intensa, segnata da scelte coraggiose e da una nuova consapevolezza, dentro e fuori dalle piste. Un percorso che rafforza la sua centralità nel panorama interna-

zionale e la proietta con decisione verso il grande obiettivo: le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. «Una medaglia olimpica è ovviamente il sogno di una vita, lo scopo per cui un'atleta lavora e sacrifica tutto sé stesso. In questi mesi ho raggiunto la concezione di obiettivi chiari ma non ossessivi. Voglio divertirmi e vivere con leggerezza». La 30enne di Sappada, oltre alle aspettative spor-



tive ha confidato anche un desiderata particolare: un viaggio in Irlanda. «Dopo due anni che lo progetto, vorrei poter esaudire questo mio desiderio».

FRANCESCO MAZZOLINI

Previdenza

Nomina scattata l'1 gennaio, il nuovo direttore da oggi in ufficio
Al centro dell'agenda il rapporto con territorio e istituzioni

De Sabbata alla guida dell'Inps del Fvg: «Non ci saranno chiusure Personale da rafforzare»

Marco Ballico

«Torno a casa, e lo dico con orgoglio». Marco De Sabbata, il cognome lo spiega bene, parla delle radici friulane prima di entrare nel merito del nuovo incarico: dall'1 gennaio, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'istituto previdenziale, è il direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia e oggi sarà il giorno d'esordio in ufficio a Trieste. «I miei nonni vivevano a Cargnacco, ci arrivarono a seguito della bonifica dell'Agro Pontino. Da piccolo, in Friuli, ci venivo tutte le estati, sono terre che ricordo con

affetto», racconta il dirigente romano, 59 anni compiuti pochi giorni fa.

De Sabbata, che sostituisce l'uscente Mauro Saviano, guiderà l'Inps regionale dopo oltre trent'anni di carriera interna. Laureato in Giurisprudenza alla Sapienza, ha attraversato le principali articolazioni dell'ente, dal livello territoriale a quello centrale. Entrato nell'allora Inpdap nei primi anni Novanta, ha ricoperto ruoli operativi e dirigenziali in diversi contesti, occupandosi di previdenza, entrate contributive, pensioni e credito, fino ad assumere incarichi di rilievo nazionale. «Negli ultimi due anni - fa sapere - sono stato capo segreteria della direzione

generale, ma in precedenza ho diretto più volte sedi provinciali del Veneto: Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno e Rovigo».

Un profilo manageriale solido, ma con un'impronta dichiaratamente «di servizio». «L'Inps deve essere a disposizione completa della comunità - spiega -. Delle persone fisiche, soprattutto quelle più fragili: anziani, non autosufficienti, persone con disabilità. Ma anche delle persone giuridiche, delle imprese. Stare vicino alle aziende significa stare vicino al lavoro». Al centro della sua agenda c'è il rapporto con il territorio e con le istituzioni, a partire dalla Regione: «Avrò un rapporto collabo-



MARCO DE SABBATA
NEL RIQUADRO IL NUOVO DIRETTORE
REGIONALE DELL'INPS

Organici: «L'età media è elevata, serve un ricambio generazionale»

rativo forte. Già domani (oggi per chi legge, nda) fisserò incontri con amministrazione Fvg, forze dell'ordine, mondo della finanza. Il principio di legalità va rafforzato in modo totale».

Un tema, quello della legalità, che attraversa tutta la sua carriera. Da direttore provinciale, De Sabbata ha infatti coordinato attività di contrasto alle indebite percezioni delle prestazioni previdenziali, in sinergia con Guardia di Fi-

nanza, Carabinieri e Polizia, operazioni che hanno avuto eco nazionale. «Stare vicini alla comunità significa stare vicini alle persone oneste», ribadisce. Sul fronte organizzativo, il neo direttore non nasconde le criticità: «Il personale va rafforzato. L'età media è alta, serve un ricambio generazionale». Sono già in corso interlocuzioni con la direzione generale per implementare gli organici, attraverso mobilità interne e nuovi concorsi. «Il Fvg - anticipa De Sabbata - potrà diventare una regione sperimentale, sia sulle prestazioni sia sulla formazione. Venire da Roma consente del resto rapporti istituzionali privilegiati». Un punto fermo è in ogni caso già fissato: «Non arretrremo di un millimetro sul territorio. Non chiuderemo agenzie. Anzi, rafforzeremo la presenza istituzionale con accordi con enti locali e istituzioni».

Accanto al curriculum, il tratto umano. A Treviso non dimenticano un episodio raccontato dalle cronache nel 2019, quando, durante una giornata di afflusso record agli sportelli, De Sabbata uscì dal suo ufficio per lavorare fianco a fianco con i dipendenti, facendo fotocopie e sbrigando pratiche. Un gesto semplice, ma emblematico. «L'Inps - ripete ancora oggi - funziona solo se non perde il contatto con le persone». —

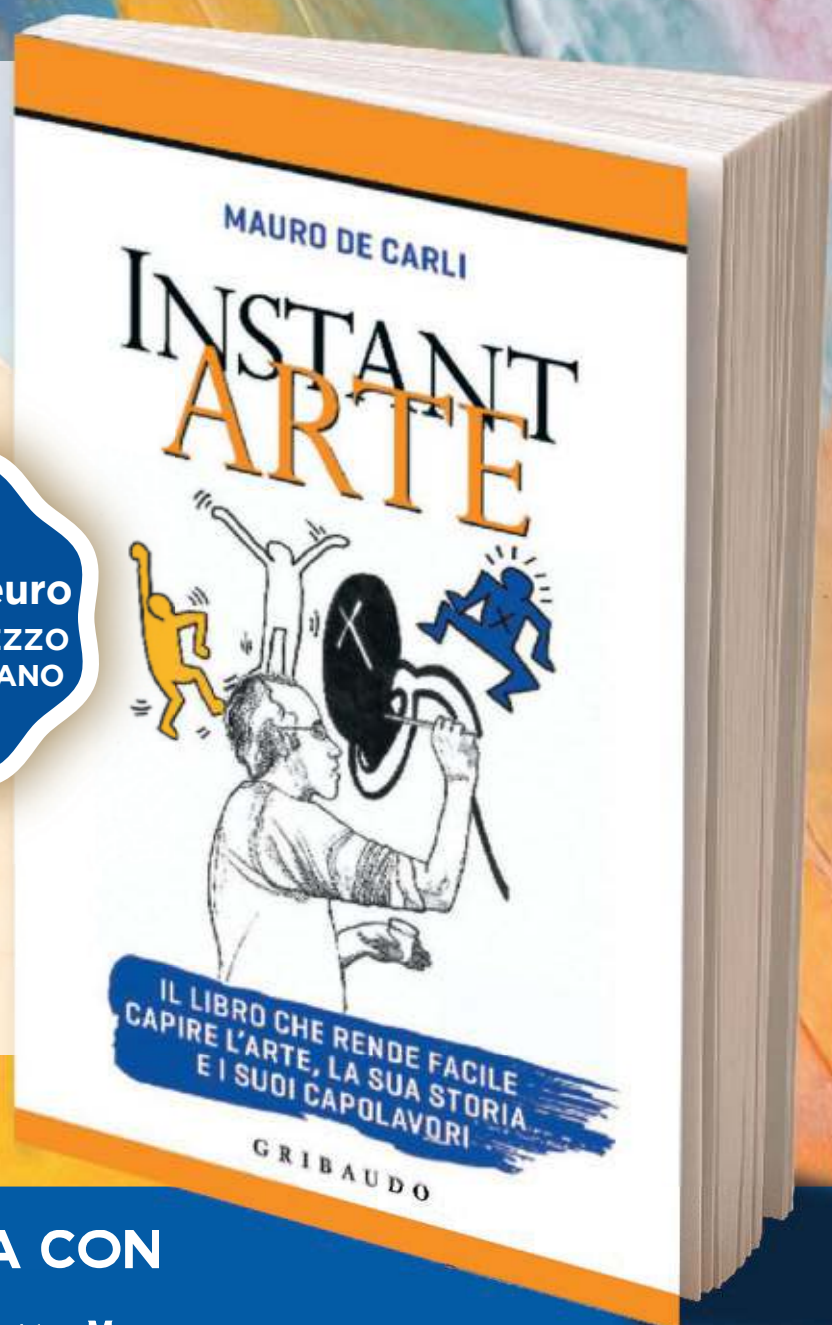
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSTANT ARTE

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

ECONOMIA

**Banca 360**
Credito Cooperativo FVG


banca360fvg.it

Il sistema delle imprese

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il Nord Est rallenta, ma non si piega. Nel 2025 l'economia delle imprese del Triveneto ha confermato segnali già presenti nei bilanci 2024. Secondo l'analisi annuale di Adacta Advisory su oltre 28 mila bilanci di aziende che rappresentano a specchio l'economia del territorio, si tratta di una fase di stasi controllata, con ricavi complessivi fermi a 438 miliardi di euro, una crescita reale sostanzialmente piatta e una profittabilità che, dopo il rimbalzo del 2023, torna sui livelli del 2022. È una fotografia che non racconta una crisi, ma un cambio di passo, soprattutto nel cuore manifatturiero del sistema produttivo.

I dati che emergono dal Performance Company Nord Est 2024 di Adacta Advisory sulle aziende di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia coprono il 94% dei ricavi complessivi dell'area. Un campione ampio, che restituisce una lettura solida: il quadro complessivo tiene, ma le tensioni non sono più episodiche.

«Partirei dall'analisi al netto delle utilities, dove l'effetto inflattivo aveva avuto l'impatto più significativo negli anni passati: è un dettaglio, ma serve a mostrare che il quadro complessivo dell'economia cambia poco», osserva Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory. «Anche includendo o escludendo le utilities, il dato resta sostanzialmente lo stesso. Non emergono elementi particolarmente critici».

Il vero punto di attenzione è altrove. Il manufacturing, che vale 164 miliardi di ricavi, registra nel 2024 un calo del 3% e diventa l'anello debole di una catena che per anni aveva sostenuto la crescita dell'area. «È uno dei pilastri della nostra economia e vederlo in calo è un segnale che merita attenzione», sottolinea Masotti.

All'interno del manifatturiero, la flessione è tutt'altro che omogenea. Il comparto machi-

L'analisi Adacta Advisory su 28 mila bilanci fotografa un minore dinamismo del Triveneto. La solidità finanziaria resta un punto di forza con meno debiti, più liquidità e investimenti

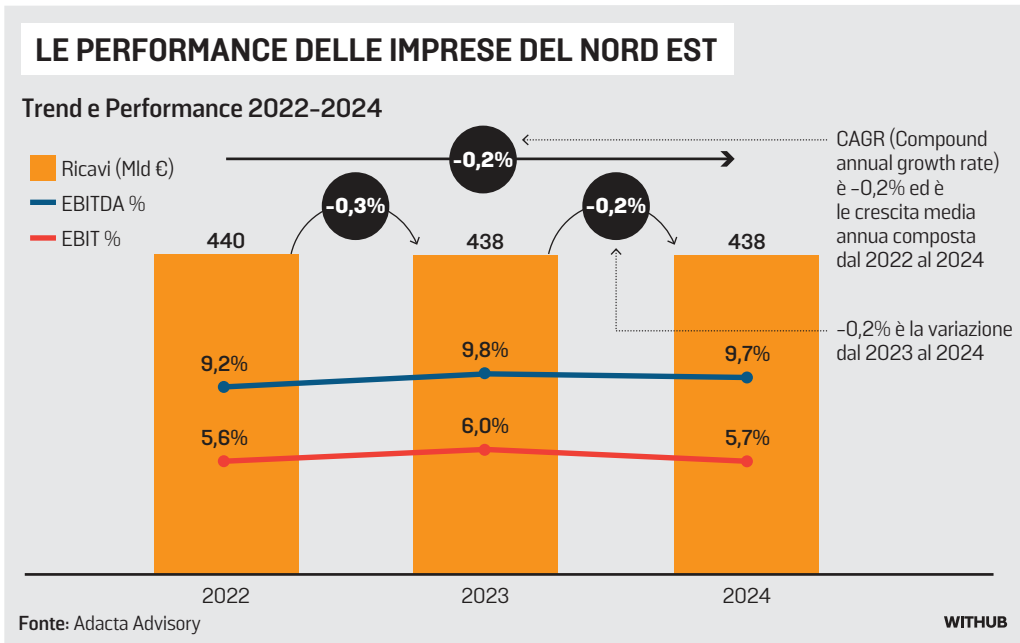
Il Nord Est ora rallenta Manifattura in affanno servizi e retail tengono

nery arretra di circa il 4%, zavorrato da una congiuntura più debole e dal progressivo ridimensionamento degli incentivi legati a Transizione 4.0. «Formalmente il piano scade al 31 dicembre 2025, ma è stato modificato nel tempo, introducendo tetti di spesa e limiti che ne hanno ridotto l'impatto effettivo», spiega l'ad di Adacta Advisory. «In diversi segmenti del machinery abbiamo visto un rallentamento evidente».

Segue la metallurgia, che segna un -6%, e il tessile, penalizzato dalla lunga coda della crisi moda, che ha accompagnato tutto il 2025. Più articolata la dinamica del chimico, dove il dato risente soprattutto delle pressioni sui prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, più che di un vero crollo dei volumi.

«I comparti più delicati restano quindi il tessile e il blocco machinery-metallurgia-meccanica», sintetizza Masotti. «Parliamo comunque di variazioni in single digit: nell'aggregato non sono numeri drammatici, ma se si entra nel dettaglio delle singole aziende emergono situazioni molto differenziate».

È qui che il ciclo diventa strutturale. «Questo settore veniva da anni complessivamente positivi. Dal 2024, e soprattutto nel 2025, ha iniziato a rallentare in modo più visibile»,



PAOLO MASOTTI
È AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ADACTA ADVISORY

avverte Masotti. «E guardando in avanti non vediamo segnali chiari di inversione: anzi, nel 2025 si aggiunge anche l'effetto dei dazi statunitensi, che rischia di accentuare la contrazione».

Se il B2B industriale rallenta, il B2C tiene. Retail e consumi mostrano una resilienza che va oltre l'effetto inflazione. «La grande distribuzione organizzata, l'elettronica, l'automotive lato concessionari mostrano una buona tenuta», osserva Masotti. «Al netto dei macchinari e delle attrezzature, gli altri comparti crescono

tutti».

I numeri confermano: Retail & Wholesale cresce del 3,8% nel triennio, con la GDO food intorno al +4% reale, ben oltre la soglia fisiologica dell'1,5-2%. «Qui siamo intorno al 4%, quasi il doppio: segno che la domanda sta reggendo, al di là dell'effetto prezzi».

Ancora più dinamico il mondo dei servizi, che cresce più del manifatturiero in termini percentuali, trainato da Ict, noleggio auto, leisure e servizi alle imprese. «Il mondo dei servizi nel suo complesso mostra

una dinamica di espansione significativa», spiega Masotti. «È una caratteristica strutturale del nostro sistema economico, in particolare nel Nord Est».

Sul fronte della profittabilità, il quadro resta positivo ma in assottigliamento. Nel manufacturing l'Ebit scende dal 7,5% al 6,4%, mentre a livello aggregato il margine torna al 5,7%. A pesare è soprattutto la dinamica dei costi: dopo il picco del 2022, cala l'incidenza dei materiali, ma cresce quella del lavoro. «Gli adeguamenti salariali fanno salire l'incidenza del personale di circa 1,6 punti», osserva Masotti. «È una dinamica comprensibile e coerente con il contesto».

La produttività per addetto resta elevata, intorno a 1,2 milioni di euro, ma la combinazione tra salari in crescita e ricavi in rallentamento comprime i margini.

La vera sorpresa arriva però dal lato finanziario. «Il quadro resta molto solido», dice Masotti. Il rapporto debito/Ebitda scende a 0,2-0,3, il debito lordo verso le banche cala da 79 a 73 miliardi, mentre la liquidità continua a crescere. «Le Pmi del Nord Est non sono più fortemente indebitate da tempo: hanno molto patrimonio, molta liquidità e comportamenti finanziari virtuosi». Nonostante il contesto incerto, gli investimenti non si fermano: il Capex del manufacturing resta attivo e l'attivo fisso cresce di 8 miliardi nel triennio.

Infine, un indicatore che racconta più di molti altri la trasformazione del tessuto imprenditoriale. «Le imprese distresse continuano a ridursi, nonostante un contesto macro non brillante», sottolinea Masotti. «Siamo passati da una impresa su quattro in difficoltà nel 2016 a una su sei oggi». Le criticità restano concentrate nelle aziende più piccole, sotto i 10 milioni di ricavi, mentre aumenta il numero di imprese good performing. «Nel complesso, però, la struttura finanziaria del sistema continua a migliorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD DELLA BANCA ITALIANA ORCEL

«UniCredit-Commerz ai prezzi attuali non va»

MILANO

UniCredit potrebbe creare «molto valore» integrando Commerzbank, ma «alle attuali valutazioni più il premio atteso» un'operazione del genere «non funzionerebbe per gli azionisti di UniCredit». Lo ha sottolineato l'amministratore delegato di Piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel, in un'intervista a Börsen Zeitung. «Questo potrebbe cambiare se Commerzbank rag-

giungerà i suoi target finanziari e la valutazione convergerà a un livello a cui avrà più senso», ha aggiunto, precisando che «la valutazione non è l'unica cosa da considerare, le persone sono altrettanto importanti». Perché un'integrazione abbia successo, infatti, per Orcel «c'è bisogno di convincere le persone».

Su questo fronte, il banchiere spera di poter avere, «prima o poi», un dialogo con i sindacati tedeschi, che «non pos-

sono sapere» quello che UniCredit intende fare con Commerzbank «perché non abbiamo mai avuto occasione di parlare con loro». «Sarebbe un passaggio fondamentale», ha rimarcato. Parlando di temi più generali, Orcel ha poi ribadito la necessità di creare un'unione bancaria in Europa per poter competere con i colossi Usa. In questo momento, invece, i governi stanno «difendendo i mercati bancari in Europa, ma uno contro l'altro invece che contro i concorrenti esterni che così possono avvantaggiarsi di un terreno di gioco non livellato». Per Orcel, idealmente ci sarebbe bisogno di «quattro o cinque banche veramente grandi in Europa».

Secondo l'amministratore

delegato di UniCredit il consolidamento del settore bancario europeo è un prerequisito per difendere i valori dell'Europa e la prosperità della sua popolazione. Comunque in «UniCredit abbiamo imparato ad aggirare la mancanza di un'Unione bancaria e ora siamo in grado di realizzare la maggior parte delle efficienze e delle sinergie anche in mercati in cui non siamo presenti, come dimostra - ricorda il top manager - il successo della nostra partnership con Alpha». «Se domani avessimo un'unione bancaria, il gruppo UniCredit farebbe un enorme balzo in avanti in termini di efficienza ancora maggiore, redditività ancora maggiore e creerebbe persino una crescita di qualità». —

INTERNATIONAL BUNKER INDUSTRY ASSOCIATION

Cosulich, Campanella candidato al cda Ibja

TRIESTE

Gianmichele Campanella, general manager di Fratelli Cosulich Monaco, ha presentato la propria candidatura per il mandato 2026 al board dell'International bunker industry association, associazione che rappresenta l'industria energetica marittima e riunisce fornitori di carburante, commercianti, broker, armatori e autorità portuali.

Con 20 anni di esperienza nel settore, dice una nota dell'azienda, Campanella è entrato nel Gruppo Fratelli Cosulich nel 2015 come senior bunker trader fino a guidare l'ufficio di Monaco. La partecipazione di Fratelli Cosulich all'Ibja non è nuova: ne hanno già fatto parte Timothy Cosulich, nel ruolo di Chairman, Antonio Cosulich e Ciric Cheung Yuet Han di Fratelli Cosulich Hong Kong. —

L'Antitrust multa sedici fonderie «Restrizioni alla concorrenza»

Sanzioni per 70 milioni: nel mirino due aziende Fvg, cinque venete e l'associazione Assofond

Giorgia Pacino

Un cartello che sarebbe durato almeno vent'anni, dal 2004 alla metà del 2024. È quanto contestato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato che mercoledì ha comminato sanzioni per 70 milioni di euro nei confronti di 16 tra le principali fonderie di ghisa italiane e l'associazione di categoria Assofond.

L'istruttoria, chiusa il 31 dicembre, avrebbe accertato un'intesa restrittiva della concorrenza messa in atto in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue) nel mercato italiano della vendita dei getti di ghisa. Secondo la ricostruzione dell'Agcm, l'intesa sarebbe stata attuata almeno a partire dal 5 febbraio 2004 fino al 30 giugno 2024. «Per questo motivo - si legge in una nota diffusa dall'Authority - l'Antitrust, a fronte di sanzioni massime applicabili di circa 600 milioni di euro, stante la gravità della condotta, ha irrogato sanzioni per complessivi 70 milioni tenuto conto della significativa

crisi del settore interessato».

Tra le fonderie sanzionate, cinque hanno sede in Veneto - oltre alla veronese Zanardi Fonderie, le vicentine C2Mac Group di Montorso Vicentino, Fonderia Corrà di Thiene, Vdp Fonderia di Schio, Fonderia Zardo di Bolzano Vicentino - e due in Friuli Venezia Giulia, Zml Industries di Maniago e la sua controllante Cividale. Le altre finite nel mirino dell'Antitrust sono Fonderie Orazio e Fortunato De Riccardis, Fonderie Guido Glisenti e la sua controllata Lead Time, Pilenga Baldassarre Foundry e la sua controllante E.F. Group, Fonderie Mora Gavardo e la sua controllante Camozzi Group, Fonderie Ariotti e Ironcastings.

Il coordinamento tra le parti avrebbe riguardato le politiche commerciali «con l'obiettivo - spiega ancora l'Autorità - di sostenere le richieste di aumento dei prezzi, rafforzando il potere contrattuale nei confronti della domanda, e di preservare una certa marginalità, soprattutto nei momenti in cui la congiuntura economica è stata negativa». Finalità perse-



Il reparto ghisa della Zml di Maniago

guita «tramite scambi di informazioni sensibili ed elaborando congiuntamente meccanismi di indicizzazione dei prezzi (gli «Indicatori Assofond») che hanno consentito alle fon-

derie di aggiornare in maniera coordinata una parte sempre più ampia del prezzo dei getti di ghisa, compreso il margine di vendita».

Una ricostruzione giudicata



FABIO ZANARDI
PRESIDENTE DI ASSOFOUND
E ALLA GUIDA DI ZANARDI FONDERIE

L'intesa avrebbe avuto lo scopo di sostenere i prezzi e la marginalità

«del tutto errata» da Assofond, che ha respinto le accuse parlando di «sanzioni mai viste prima per un'associazione di categoria». Quella comminata nei confronti dell'associa-

zione ammonta infatti a due milioni di euro e corrisponde a circa quattro volte il totale dei contributi versato ad Assofond nel 2024 dalle fonderie di ghisa associate. Una sanzione che «mette a forte rischio la stessa sopravvivenza di Assofond, oltre a rappresentare un colpo durissimo per l'intero mondo dell'associazionismo», sottolineano dall'associazione di Confindustria. Assofond è accusata di aver agito come facilitatrice e coautrice del cartello attraverso la predisposizione, l'aggiornamento e la divulgazione degli Indicatori Assofond, la cui pubblicazione è stata sospesa a partire dal 1° luglio 2024. «Strumenti statistici di monitoraggio dei costi, basati su dati pubblici delle Camere di Commercio e non certo su accordi segreti» è la precisazione arrivata dall'associazione guidata da Fabio Zanardi.

Anche la fonderia di Minerbe ha respinto le contestazioni, «confermando di aver sempre operato in totale autonomia e nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei principi di trasparenza, correttezza e libera concorrenza». Zanardi Fonderie ha fatto, inoltre, sapere di stare esaminando il provvedimento «con l'impegno di intraprendere l'impugnazione al Tar», confermando «la massima collaborazione» con le autorità e rinnovando il proprio impegno nel «garantire comportamenti conformi alle regole del mercato, nel pieno rispetto dei diritti dei propri clienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA CINA-USA

Auto elettrica Byd pronta al sorpasso su Tesla

PECHINO

Byd è sempre più vicina al sorpasso su Tesla. Ammontano a 4,6 milioni i veicoli consegnati nel 2025 dal produttore cinese specializzato in automobili elettriche, un dato in aumento del 7,7% rispetto al 2024. Numeri che potrebbe portare la casa automobilistica di Shenzhen a superare l'azienda di Elon Musk, diventando così il più grande produttore mondiale di veicoli elettrici dell'anno appena trascorso. Nel dettaglio, spiega una nota della società cinese, il volume di esportazione di veicoli a nuova energia (Nev) prodotti da Byd ha raggiunto 133.172 unità nel mese di dicembre 2025. La capacità installata delle batterie per veicoli elettrici e delle batterie per accumulo di energia nel mese di dicembre è stata di circa 27,352 GWh. La capacità installata cumulativa per l'intero anno ha raggiunto circa i 285,634 GWh. La nota dell'azienda precisa che i volumi di produzione e vendita sono dati non revisionati e non sono stati confermati dai revisori contabili della società, per cui potrebbero essere soggetti a rettifiche e conferma definitiva. —



Un'immagine dell'esterno dello stabilimento Barilla a Muggia

All'inizio l'amministrazione Trump aveva ipotizzato aumenti del 91,4%. Con le nuove tariffe si va da un rincaro minimo del 2,96% al 13,98%

La pasta italiana scampa ai super dazi americani: aumento ridimensionato

LASVOLTA

MAURA DELLE CASE

Possono tirare un sospiro di sollievo i produttori di pasta italiani che esportano i loro prodotti negli Stati Uniti. I dazi antidumping annun-

ciati lo scorso 4 settembre dall'amministrazione americana sulla pasta made in Italy, che avrebbero dovuto scattare da ieri, nella misura vertiginosa del +91,4% (da sommarsi al 15% del dazio già in vigore per un totale del 107%), sono stati rideterminati in misura significativamente più bassa.

A deciderlo, poche ore prima della fine dell'anno, il dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, in anticipo rispetto alla conclusione dell'indagine attesa per l'11 marzo, avviata a carico di due aziende italiane in particolare, La Molisana e Garofalo, accusate dall'amministrazione a stelle e strisce di dum-

ping, vale a dire di aver venduto negli Usa i propri prodotti ad un prezzo inferiore a quello praticato sul mercato nazionale al fine di sbaragliare la concorrenza.

A comunicare il parziale dietrofront è stata ieri la Farnesina rendendo note le nuove aliquote, decise dall'amministrazione americana, che passano dal 91,74% al 2,26% per La Molisana, al 13,98% per Garofalo e al 9,09% per gli altri produttori non campionati (Agritalia, Aldino, Antiche Tradizioni Di Gragnano, Barilla, Gruppo Milo, Pastificio Artigiano Cav. Giuseppe Cocco, Pastificio Chiavenna, Pastificio Liguori, Pastificio Della Forma, Pastificio Sgambaro, Pastificio Tamma e Rummo).

«La buona notizia che arriva dagli Stati Uniti dimostra come il lavoro serio, senza inutili allarmismi, porti i suoi frutti» ha commentato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Abbiamo seguito sin da subito la vicenda, ad ottobre a Chicago insieme all'ambasciatore Marco Peronaci avevamo dato un segnale importante: le istituzioni italiane non avrebbero abbandonato i produttori di pasta italiani. Oggi - ha concluso - sappiamo di aver scelto la strada giusta e le tariffe sono fortemente ridimensionate».

Soddisfazione è stata espressa anche da Coldiretti e da Filiera Italia, secondo le cui stime «un dazio come quello preannunciato e che ora sembrerebbe scongiurato, avrebbe raddoppiato il costo di un piatto di pasta per le famiglie americane, spalancando le porte ai pro-

dotti italiani sounding e penalizzando la qualità autentica del made in Italy».

Quella sul prodotto simbolo del paniere agroalimentare del Belpaese non è stata l'unica decisione presa a un passo dalla mezzanotte del 31 dicembre dall'amministrazione Usa, che ha messo mano, in zona Cesarini, anche all'annunciato rialzo dei dazi su mobili da cucina e imbottiti per i paesi extra Ue, che avrebbe dovuto scattare ieri, portando la tassa doganale dal 25% - misura entrata in vigore a ottobre - fino rispettivamente al 50% e al

**Cucine e imbottiti:
rinvii al 2027
i rialzi dell'imposta
per i Paesi extra Ue**

30%. Il presidente Trump ha deciso di rinviare l'aumento al 2027. In questo caso, la decisione non impatta sui paesi Ue (e sul Giappone) che lo scorso ottobre erano riusciti a farsi confermare il dazio al 15%, ma va a vantaggio di tutti gli altri.

«La cosa significativa è però la permanenza di questo martellamento ossessivo sull'uso delle tariffe doganali da parte dell'amministrazione americana per tenere sotto tensione un po' tutti i mercati. Con quali risultati? Nessuno - dichiara Paolo Fantoni, presidente di Asso-pannelli - soprattutto per quello che doveva essere il meccanismo di riattivazione della produzione negli Usa di prodotti importati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Aquario chiuso I tempi si allungano Rossi: «Riapertura non prima del '27»

L'ultimatum dell'assessore: «Non si può continuare così
Nella migliore delle ipotesi ci vorrà ancora un anno»

Laura Tonerò

Quello appena iniziato sarà un altro anno senza l'Aquario marino, che il prossimo marzo risulterà chiuso al pubblico per il sesto anno consecutivo. Il Comune, è il caso di dirlo, non sa che pesci pigliare.

Ad oggi, infatti, non ci sono ancora certezze su chi, quando, come e con che progetto, eseguirà l'intervento necessario a far funzionare il sistema di filtraggio e pompaggio dell'acqua. Che oggi non garantisce la pressione necessaria per distribuire l'acqua, captata dal mare, in tutte le vasche. E anche quando l'acqua riesce ad arrivare ad alcune, non risulta limpida perché i filtri lasciano passare scorie e microrganismi che si depositano nelle tubature, proliferano, riducendo la sezione di portata e rendendo l'acqua torbida, pericolosa per la fauna ittica.

Il completo restauro interno della sede museale è terminato nel 2022. Sono stati spesi due milioni e mezzo di euro. Ma i difetti di progettazione dell'impianto continuano a imporne la chiusura al pubblico.

L'amministrazione ha raccolto anche il parere della società Ingegneri Associati srl di Genova, con ampia esperienza su simili impianti, che ha messo nero su bianco il fatto che esiste un errore di progettazio-

«Urge un tavolo di mediazione con progettisti e ditte, oltre a nominare un esperto che indichi come procedere»

Lodi sulle tempistiche: «Previsione difficile». Impianti da rifare nonostante una spesa di 2,5 milioni. Il peso dei mancati incassi

ne, dando indicazioni su come andrebbe risolto.

Il bilancio del Comune appena approvato mette a disposizione un milione di euro per il nuovo intervento. In parallelo la giunta, nel tentativo di vedersi risarcire il danno, due mesi fa ha approvato la delibera che punta ad avviare una procedura di mediazione con il progettista, l'ingegnere Antonio Masoli e la sua società Simm srl (il progetto però è stato validato anche dagli uffici comunali), e le ditte che hanno eseguito i lavori, la Innocenti & Stipanovich e la Balsamini.

Ma ad oggi «la procedura deve ancora iniziare», precisa l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Risulta tra l'altro che i diversi attori coinvolti abbiano posizioni diverse, tra chi non si dimostra affatto collaborativo e non riconosce l'errore e chi invece si propone di eseguire i lavori. Se non si dovesse trovare una quadra, «la via resta quella del Tribunale», ribadisce Lodi. Che sui tempi si limita a dichiarare: «Difficile fare una previsione».

Sembra una strada ormai senza uscita. Visto che sono ormai passati tre anni da quando si è capito che serve rimettere mano all'impianto e ancora non c'è certezza su un possibile avvio dei lavori. Tra progettazione, appalto, esecuzione e collaudo «se va bene servirà un anno», commenta malinconico l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che ammette di essere ormai «nella fase della rassegnazione».

È bene ricordare che quella sede museale nel 2019 risultava essere la più visitata. Già allora, senza il numero di turisti che macina oggi Trieste, registrava circa 65 mila ingressi all'anno. «Non ho intenzione di vedere quella struttura chiusa ancora per un anno», così Rossi che non ha mai fatto segreto del suo disappunto per la gestione dell'intera vicenda: «Non si possono continuare a



L'Aquario fino al marzo 2020 era la sede museale più visitata della città. Sotto una delle vasche FOTOLASORTE

rimandare le decisioni, bisogna prendere il toro per le corna e risolvere con pragmatismo la situazione». Rossi sostiene serva «far sedere tutti attorno ad un tavolo, giocare a carte scoperte, sentire un "arbitro", una parte terza, che valutando il parere degli ingegneri di Genova e di chi invece ha progettato l'impianto, definisca in maniera insindacabile cosa serva per far funzionare il sistema». «Poi - aggiunge - bisogna tirare una linea e procedere rapidamente: non è possibile arrendersi così a quella chiusura». E aggiunge: «Serve rapidità, una velocità che, mi spiace dirlo, oggi non riscontro. Dalla prossima settimana va premuto l'acceleratore su questa vicenda».

Da considerare che dalla fi-

ne del 2022, da quando il cantiere è terminato e quindi l'Aquario poteva riaprire, non entrano nelle casse comunali gli incassi dei biglietti di ingresso, che oggi supererebbero di gran lunga quota 150 mila all'anno.

Intanto, due addetti del Comune si prendono cura delle oltre 160 bestiole che continuano a vivere nelle teche e nelle vasche (quelle che riescono ad essere gestite senza fare ricorso al nuovo impianto). Branzini, sogliole pelose, squali, ghiozzi, pitoni, rane, orbettini e altre specie del nostro golfo o del Carso che non si lamentano, e anzi godono dell'assenza del via vai dei visitatori: l'unica magra consolazione di quella prolungata chiusura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTINI PARALLELI

Uno stop che dura dal marzo 2020 Un altro caso tram?

Tram e Acquario marino. Un doppio filo lega questi due simboli della città. Anzitutto l'annosa attesa: quella per la ripartenza a pieno regime del tram e quella per la riapertura al pubblico dell'Aquario, chiuso dal marzo 2020. L'altro punto in comune è la causa alla base dei ritardi: problemi tecnici e impiantistici. Nel caso dell'Aquario si tratta del sistema che dal mare filtra e spinge l'acqua nelle vasche. —

CHIESTO ANCHE L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Si nasconde in un bagno di Lets Trovato dall'addetta alle pulizie

Hanno dovuto intervenire i carabinieri per far uscire da un bagno di Lets, a palazzo Biserini, un uomo che era riuscito a nascondersi lì anche dopo la chiusura al pubblico del museo della Letteratura. Il fatto risale al 27 dicembre scorso.

L'episodio - i dettagli devono ancora essere ricostruiti e il Comune intende fare chiarezza su quanto capitato - sarebbe andato co-

sì: l'addetto alla sorveglianza a fine turno, quando il museo è ormai chiuso al pubblico, se ne sarebbe andato lasciando all'interno l'addetta alle pulizie. Che più tardi eseguendo il suo lavoro, avrebbe trovato un uomo, estraneo al personale del museo, mezzo addormentato in uno dei servizi igienici all'interno della struttura.

L'addetta alle pulizie, spa-

ventata, ha invitato il balordo ad andarsene, non trovandolo però collaborativo. Così si è vista costretta a chiamare i carabinieri.

I militari, intervenendo, hanno risolto rapidamente la situazione. Ma quello che fa riflettere è che un estraneo, post chiusura del museo, sia riuscito a nascondersi all'interno. Questo considerando come ci siano altre sedi museali, ad esempio il



Gli interni del museo Lets di piazza Hortis FOTOLASORTE

Revoltella, che conservano ed espongono anche beni di elevato valore. «Una situazione che non saprei definire tragica o comica», commenta l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. Il quale anticipa che questo episodio sarà «oggetto di approfondimento nella seduta della quinta Commissione che ho chiesto di convocare alla presidente Manuela Declich». Un appuntamento che all'ordine del giorno avrà la delicata situazione creata tra la cooperativa Cristoforo (che per conto del Csn gestisce l'appalto di sorveglianza e assistenza nei musei civici) e la Confal che ha citato in giudizio la stessa cooperativa. —

L.T.

La notte di San Silvestro

Diecimila in festa in piazza Unità Musica, controlli e contapersone

Pienone per lo show blindato: fuochi pirotecnici sulle Rive Botti in tutta la città allo scoccare della mezzanotte

In diecimila in piazza Unità per accogliere il nuovo anno, tra musica, fuochi d'artificio e intrattenimento. Un "salotto" cittadino blindato, viste le rigorose misure di sicurezza messe in atto: operatori schierati, metal detector, barriere anti-terrorismo sulle Rive e – novità assoluta di quest'anno – i contapersone per rispettare la capienza massima consentita. Diecimila spettatori, appunto, per lo show a ingresso libero. Nella piazza da tutto esaurito è filato tutto liscio, a differenza di altri punti della città. Oltre il perimetro della festa "ufficiale" gli eccessi legati ai festeggiamenti sono sfociati in un terzetto incendiato in via Costalunga, due incidenti stradali di cui uno con un'ambulanza ribaltata in via Carducci e un'aggressione ai sanitari.

Alle 22.30 piazza Unità era gremita e trepidante: una folla composta da gente di tutte le età aspettava l'inizio dello spettacolo, sfidando il freddo. A scaldare l'atmosfera ci hanno pensato gli artisti e i dj che si sono avvicendati sul palco. Allo scoccare della mezzanotte tutti con il naso all'insù per godersi l'esplosione dei fuochi pirotecnici che si specchiavano sul mare. L'euforia per l'arrivo del 2026 ha contagiato anche l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi che ha stappato lo spumante sul palco e improvvisato alcuni passi di danza. Dopo il brindisi (rigorosamente senza bottiglie di vetro) e auguri, si è ripreso a ballare.

A sorvegliare sulla sicurezza

dell'evento c'era un gran dispiegamento di forze dell'ordine, oltre al personale sanitario e a una settantina di addetti alla vigilanza. Il tutto in aggiunta ai normali servizi di controllo del territorio della squadra Volanti e del nucleo Radiomobile. In campo, per monitorare i varchi d'accesso e l'area dello spettacolo c'erano anche 55 addetti alla sicurezza ingaggiati dal Comune. In mare, a bordo di gommoni, schierati invece i Vigili del fuoco nell'eventualità in cui qualcuno cadesse o si buttasse in acqua.

A coprire le zone della movi-

In centro ingente dispiegamento di forze di polizia per garantire la sicurezza

da brulicanti di locali, da piazza Venezia a Cavana e Pontorosso, al di là quindi dello spettacolo in piazza Unità, c'erano oltre venti addetti alla sicurezza ingaggiati dalla Fipec, grazie al contributo messo a disposizione dalla Regione e a un protocollo siglato in Prefettura.

Passata la festa, ieri alle 4 la piazza era già stata completamente ripulita e alle 8.30 anche l'intera area circostante, dalle Rive a piazza Verdi e piazza del Teatro si presentava in ordine. La ditta Its Ecologia, che ha messo in campo 10 mezzi e 15 operatori, ha iniziato a operare non appena la gente ha lasciato l'area dopo lo

show. Tra oggi e domani, terminato lo smontaggio del palco, è previsto un secondo giro di pulizie.

Nel resto della città, da Roiano a San Giacomo, da Valmaura a Cattinara quando le lancette si sono allineate sulla mezzanotte si è trasformata in un tripudio di fuochi d'artificio: petardi di tutte le dimensioni, botti, razzi ma anche veri e propri spettacoli pirotecnici allestiti da privati per dare il benvenuto al nuovo anno al termine del cenone con parenti o amici. In tantissimi si sono muniti di esplosivi. E hanno acceso le micce. Non sempre adottando le accortezze suggerite dal buon senso o raccomandate dalle forze dell'ordine. A Roiano, per esempio, c'era chi, anziché posizionare i razzi in zone sgombre, li sparava maldestamente ad altezza d'uomo nelle viuzze piene di auto e scooter in sosta. Un'altra cattiva abitudine che da anni dilaga nella gestione dei fuochi pirotecnici domestici è lanciare petardi e razzi dalle finestre, con tutti i rischi che questo comporta per i passanti, ma anche per i beni esposti alla pubblica fede. E con buona pace degli animali (domestici e non) terrorizzati dai "bombardamenti". Ieri dei festeggiamenti restavano tappeti di detriti su strade e marciapiedi. La notte di San Silvestro, insomma, conferma la crescente passione dei triestini per i botti di Capodanno. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI COLLATERALI

Sette cani scappati di casa Recuperati dal cinovigile

Sette cani sono scappati di casa a causa dei botti di Capodanno, vagando terrorizzati per strada, rischiando di essere investiti. È successo in via Cadorna, in periferia tra il Ferdinando e via San Pasquale e sull'altopiano carsico. È questo l'altro volto dei festeggiamenti. Sono stati recuperati dal cinovigile dell'Asugi e portati nel canile di via Orsera. Gli interventi di soccorso, in alcuni casi eseguiti col supporto della Polizia, sono stati molto difficoltosi.



La cagnolina Daisy

si in centro a causa di numerose persone ubriache e moleste e che hanno ostacolato gli operatori. L'ultima cagnolina è sta-

ta recuperata ieri mattina: una simil setter bianca e nera, si chiama Daisy. Fuggita dalla zona del Ferdinando, si è rifugiata in un giardino di via San Pasquale. Era sotto choc perché era rimasta sola tutta la notte in mezzo al rumore dei petardi. Presa in custodia dal cinovigile, è stata consegnata al proprietario, sollevato nel riabbracciarla. Due cani sono stati riaffidati ai rispettivi padroni già nella mattinata di ieri, altri invece hanno trascorso ore nel canile di via Orsera, in attesa che i loro proprietari rientrasero dal Capodanno fuori città. Non c'è invece un bilancio di quanti gatti si siano persi a causa del terrore determinato dai botti. Molti padroni sono ancora alla loro ricerca. —

G.S.



La notte di San Silvestro



IL CAPODANNO

I festeggiamenti in città per l'arrivo del 2026

In alto la folla in piazza Unità assiste allo spettacolo pirotecnico nella notte di San Silvestro. A sinistra i partecipanti della prima fila si godono musica ed esibizioni in attesa dello scoccare della mezzanotte. Qui sotto un carabiniere impegnato nei controlli ai tornelli e, nella foto accanto in basso, il contapersone utilizzato per calcolare il numero di presenze in piazza Unità. In basso a sinistra, un momento dello spettacolo. FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI ANDREA LASORTE



PESANTI DANNI IN VIA COSTALUNGA

Razzo incendia un poggiolo
«Ho mezza casa inagibile»

L'incendio è divampato dopo la mezzanotte mentre la proprietaria era fuori. La donna: «L'innesco è arrivato dall'esterno. Questa non è festa ma follia»

Gianpaolo Sarti

Se lo ricorderà a lungo questo Capodanno la cinquantaduenne triestina che l'altra notte si è ritrovata il balcone di casa incendiato da un razzo o dallo scoppio di un grosso petardo. È successo al primo piano del civico 3/1 di via Costalunga, in una palazzina situata nei pressi della Maddalena.

«Ero in centro a festeggiare dopo aver cenato a casa con mia figlia sedicenne e il suo ragazzo – racconta la cinquantaduenne (P.C. le sue iniziali) – eravamo usciti dopo le undici di sera. A un certo punto, tra mezzanotte e mezza e mezzanotte e tre quarti, ho ricevuto una telefonata allarmata da parte dei miei vicini che mi avvisavano che c'erano fiamme alte che uscivano dal mio poggiolo. In un primo momento non si sapeva se il rogo provenisse dal resto dell'appartamento oppure solo dal balcone. I vicini mi avevano detto di stare calma, che c'erano già i pompieri. Mentre mi stavo recando verso casa, con un'angoscia che potete immaginare, pensavo ormai di aver perso tutto. In quei momenti ti fai mille film mentali».

La signora ha chiamato immediatamente la figlia e si è precipitata in via Costalunga. Quando è arrivata, poco prima dell'una, ha visto i Vigili del fuoco che stavano ancora operando nel terrazzo. «Sì – spiega – sono rimasta sconvolta. Era un disastro». Le fiamme avevano appena distrutto tutto ciò che c'era. Anche il cappotto termico del muro.

«Non so se sia stato un razzo o un petardo – osserva la



I vigili del fuoco in via Costalunga per spegnere l'incendio causato da un razzo in un poggiolo

cinquantaduenne – i pompieri non sapevano dirmi con certezza perché è crollato tutto. Ma vista l'ora, cioè dopo la mezzanotte durante i botti di Capodanno, e visto il punto in cui è divampa-

Intaccato anche il cappotto del muro
Soggiorno e cucina ora sono fuori uso

to il rogo, cioè un armadio in cui c'erano solo dei vasi di piante, non può essere stato altro che un razzo o un grosso petardo. Accanto erano posizionati una panca di legno e un mobile di plasti-

ca». «In un primo momento – aggiunge – si è anche pensato che l'origine fosse una lampada, ma i Vigili del fuoco hanno isolato i cavi e hanno appurato che le fiamme non erano partite da lì, anche perché la lampada è posizionata in un punto più distante da quello da cui sono scaturite. Sicuramente è arrivato qualcosa dall'esterno...».

Fortunatamente non sono scoppiate le porte finestre che comunicano con l'interno dell'appartamento. Ma, comunque, la signora ha sia il soggiorno sia la cucina inagibili. «C'è il nastro rosso e non posso usarli – precisa lei –, mi è consentito utilizzare solamente le ca-

mere e il bagno. Ho polvere nera dappertutto».

«Sono nello sconforto più totale – continua la cinquantaduenne –, pazzesco che i festeggiamenti per il Capodanno possano trasformarsi in un incidente del genere. Comunque la gente è folle... già in città mi era arrivato un petardo tra i piedi lanciato da un gruppo di ragazzi. Mi sono anche arrabbiata, ma erano in cinque o sei... mi hanno riso in faccia e ho lasciato stare». «Veramente non ho parole – riflette ancora la cinquantaduenne – ecco cosa può capitare se la gente si comporta in modo stupido senza rendersi conto delle proprie azioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO SUL CARSO DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Rogo nella boscaglia
Fiamme causate forse da un petardo

Ugo Salvini

Un incendio probabilmente dovuto all'esplosione di qualche petardo ha impegnato nelle prime ore dell'altra notte, nella boscaglia che circonda la frazione di Prebeneg, due squadre dei Corpi dei pompieri volontari, una del Breg e una di Trieste. Allertati su richiesta della Sala operativa regionale della Prote-



Un pompiere volontario

zione civile, arrivata alle 02.45, i volontari sono intervenuti per domare le fiamme che stavano minacciando di incendiare un bosco non molto lontano dall'abitato della frazione del Comune di San Dorligo della Valle. Il Corpo locale del Breg ha subito inviato sul posto un'autobotte pesante e una leggera, mezzi ai quali si è affiancata anche un'autobotte dei colleghi di Trieste.

Complessivamente sono intervenuti una decina di pompieri volontari, coordinati dal comandante del Corpo di Trieste, Giuliano Bacer, e dalla presidente dei volontari del Breg, Diana Colombin. L'incendio ha interessato circa mezzo ettaro di vegetazione, ma a complicare il lavoro

di spegnimento è stato il terreno in cui l'incendio si è sviluppato, particolarmente impervio e difficile da raggiungere con i mezzi. Per l'intera giornata di ieri sono poi continuate le operazioni di bonifica, per domare gli ultimi focolai. Ora spetterà alla Guardia forestale cercare di individuare con precisione le cause dell'incendio, ma fin d'ora l'opinione più accreditata è proprio quella di un mortaretto o un petardo lanciato nella notte per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. «Le fiamme sono state ben presto circoscritte – spiega Colombin – e un serio pericolo per le abitazioni non c'è mai stato, ma la rapidità dell'intervento è stata importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCIDENTE E TEPPISMO IN VIA CARDUCCI

Bottiglie di vetro contro l'ambulanza ribaltata

A lanciare gli oggetti verso i soccorritori un gruppo di giovani. Il mezzo era stato urtato da un Suv e c'erano quattro feriti

Gianpaolo Sarti

Un'ambulanza della Sogit che si ribalta a causa di uno scontro con un Suv. E i soccorritori, intervenuti subito dopo per assistere i colleghi e prestare le prime cure, che subiscono un lancio di bottiglie di vetro da parte di un gruppo di giovani. Così, per divertimento. Coinvolto anche il fotografo del Piccolo, sul posto per documentare il fatto. Accade l'impensabile in via Carducci a Capodanno.

È circa mezzanotte e mezza. In quel momento nelle strade del centro c'è una gran confusione, tra la gente che festeggia e il rumore dei petardi lanciati per strada che forse coprono le sirene dei mezzi di emergenza. In quel momento l'ambulanza della Sogit sta procedendo lungo via Carducci verso l'ospedale di Cattinara con un paziente a bordo. A pochi metri dalla Tabaccheria centrale e di fronte al Mercato coperto un Suv sbuca improvvisamente dall'incrocio con Passo Goldoni per immettersi su via Carducci. Nel farlo centra in pieno la parte posteriore dell'ambulanza.

Il conducente della Sogit perde il controllo: il mezzo sbanda e si ribalta su un lato, sbattendo contro un palo della segnaletica poco oltre la tabaccheria. Si teme il peggio.

Sul posto arrivano un'automobile del 118, due ambulanze, i Carabinieri, la Polizia locale e i Vigili del fuoco. Ci sono molti passanti che assistono alla scena. I sanitari del 118 prestano i primi soc-

I ragazzi sono scappati verso largo Barriera Telecomare al setaccio per identificarli

corsi ai tre operatori della Sogit, al paziente a bordo e al conducente del Suv. Nessuno è ferito in modo grave. Ma tutte le persone vengono portate a Cattinara per accertamenti.

L'ambulanza è ancora capovolta su un fianco, in attesa che i Vigili del fuoco la mettano in sicurezza. L'autista del carroattrezzi sta aspettando per portare via i veicoli incidentati. Le forze dell'ordine, nel frattempo, gestiscono

la viabilità e iniziano a verbalizzare l'accaduto annotando le testimonianze dei presenti. Sono momenti concitati, in cui l'attenzione del personale del 118 è concentrata sulle persone da visitare e da accompagnare all'ospedale, a cominciare dal paziente a bordo del mezzo della Sogit che si è ribaltato.

In quegli istanti, come riferiscono i presenti, a un certo punto parte il lancio delle bottiglie. Una dopo l'altra. I vetri si frantumano proprio accanto alle ambulanze del 118 e vicino ai piedi dei soccorritori, dell'autista del carro attrezzi, del fotografo del Piccolo e della barella in cui è disteso il paziente.

C'è un gruppo di giovani che scaglia le bottiglie nascondendosi dietro i cassonetti delle immondizie collocati sul lato opposto della strada, quello del Mercato coperto. Sono tre o quattro, vestiti di nero. Dopo il lancio fuggono, dileguandosi verso via Maiolica e largo Barriera.

Le forze dell'ordine sono a conoscenza dell'aggressione. E la zona è ampiamente coperta dalle telecamere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambulanza della Sogit ribaltata su un fianco in via Carducci, dopo essere stata urtata da un Suv. Sotto, a sinistra i soccorsi al paziente ferito; sulla destra pompieri e sanitari sul luogo dell'incidente FOTOSERVIZIO BRUNI

GLI ALTRI INTERVENTI



Bicchieri abbandonati BRUNI

Un infarto, liti per alcol e cassonetti in fiamme

Il 118, oltre ad intervenire sugli incidenti che hanno caratterizzato la notte di San Silvestro, ha dovuto soccorrere una persona colta da infarto in casa in un'abitazione di Domio. Un soccorso a un'anziana è stato effettuato anche a metà mattina in via Locchi in prossimità dei via Carli. Vari sono stati poi gli interventi legati all'abuso di sostane alcoliche. I Vigili del Fuoco, oltre a intervenire a fianco dei sanitari per i vari incidenti, sono stati allertati per spegnere anche sette incendi causati dai petardi, sei dei quali nei cassonetti.

Le forze dell'ordine impegnate nelle varie zone della città hanno dovuto invece fronteggiare varie situazioni di tensione sedando sul nascere liti causate da persone ubriache che potevano sfociare in rissa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE MIRAMARE



Le immagini del drammatico incidente di Capodanno in viale Miramare. L'auto ha sbandato in curva all'altezza del ristorante Tre Merli ed è finita contro un muro e un palo



Guida ubriaco a 18 anni e si schianta a Barcola Feriti i tre amici a bordo

L'Audi ha sbandato in curva poco prima dei Tre Merli ed è finita contro un muro: auto distrutta. Nel bagagliaio trovato un tirapugni

Un cero in chiesa. Ogni giorno, per tutta la vita. Hanno chi e cosa ringraziare i quattro giovani coinvolti nello spaventoso incidente in viale Miramare avvenuto la notte di Capodanno all'1.05.

L'auto su cui erano a bordo, un'Audi A4 berlina, si è schiantata contro un muro e un palo a pochi metri dal Circolo marina mercantile Nazario Sauro e dal ristorante Tre Merli danneggiando seriamente anche una porta della palazzina accanto.

La vettura, che proveniva da Barcola a velocità sostenuta, ha sbandato in curva poco prima del ristorante. L'auto è andata quindi a sbattere sul

muro e il palo girando su se stessa.

I quattro ragazzi, un diciottenne che guidava pesantemente alterato dall'alcol e tre diciassettenni, alla fine, non hanno riportato ferite gravi. Un miracolo viste le condizioni in cui è ridotta l'auto: la vettura è distrutta.

Il diciottenne ubriaco se l'è cavata con un braccio rotto e qualche trauma più lieve, mentre il passeggero seduto

al suo fianco ha una frattura alla mandibola forse determinata dall'impatto con l'airbag. Gli altri due diciassettenni hanno subito contusioni di minore importanza.

Ma la prima chiamata di emergenza era drammatica: riferiva di tre morti e un ferito. Sul posto sono intervenute tre ambulanze e l'automedica del 118, i Vigili del fuoco, una pattuglia della Guardia di finanza che in quel momento era in transito e ha gestito la viabilità, i Carabinieri, la Polizia locale e la Polizia stradale.

All'arrivo del 118 i due ragazzi seduti davanti erano incoscienti e incastrati nell'abitacolo; è rimasto nelle lamiere anche uno dei due diciassettenni che stava dietro. L'altro è riuscito a uscire da solo dalla vettura.

«L'auto era devastata e i due ragazzi posizionati sui sedili anteriori sembravano morti», riferisce un sanitario. I quattro i giovani sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice giallo. Gli accertamenti diagnostici hanno confermato che non erano in pericolo di vita e che non avevano riportato ferite gravi.

Sono stati i Carabinieri di Aurisina a occuparsi dei rilievi dell'incidente. Durante i controlli all'interno dell'auto è stato rinvenuto un tirapugni. L'arma era nascosta nel bagagliaio. A cosa serviva? Dove erano diretti quei ragazzi a grande velocità? Chi dovevano incontrare? Domande che si sono posti anche i Carabinieri. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piccola è venuta alla luce alle 7.15. Alle 16 è poi arrivato Raffaele. Alle 23.41 di San Silvestro a chiudere il 2025 del Burlo è stata Nina

Una notte di attesa per Margot Mia E lei la prima nata del nuovo anno

LE STORIE

Micol Brusafferro

E Margot Mia la prima bimba nata a Trieste nel 2026, alle 7.15 del mattino, al Burlo. Mamma Costanza Galgaro e papà Giacomo Matel hanno aspettato tutta la notte prima di accogliere tra le braccia la piccolina, una splendida bambina di 3,645 chili, lunga 52,1 centimetri. Per la coppia, che lavora a Trieste nell'ambito della ristorazione, con i locali "Home Sapore di casa", si tratta del secondo figlio.

Fiocco rosa anche per l'ultima nata del 2025, pochi minuti prima della mezzanotte, mentre il secondo bimbo venuto a mondo nel 2026 a Trieste è arrivato nel pomeriggio di ieri.



Margot Mia Matel

Sul cartello fissato sulla culla il numero vicino al nome non lascia dubbi sul fatto che Margot Mia è stata la prima dell'anno: il suo braccialetto riporta la serie di cifre 0001. I genitori sono giunti all'ospedale alle 23.30, quando la città si preparava a festeggiare l'arri-

vo dell'anno nuovo, tra cenoni, brindisi, musica, fuochi d'artificio e intrattenimenti. E quando per tutti è iniziato il tradizionale conto alla rovescia, Costanza e Giacomo avevano già sbrigato le pratiche per accedere al Burlo ed erano entrati nel reparto. «Abbiamo passato la mezzanotte in pieno travaglio - raccontano - il parto è andato benissimo, le ostetriche sono state gentilissime e professionali. Siamo molto felici». Piccoli festeggiamenti di rito all'ospedale, ma la famiglia aspetterà ancora un po' per dare ufficialmente il benvenuto all'anno nuovo. «Lo celebreremo tra un paio di giorni - dicono - quando saremo tutti insieme a casa».

Nel resto della regione, tutti fiocchi azzurri tra i primi nati, alle 00.08 a Udine è venuto alla luce Riccardo, seguito da Et-



Costanza Galgaro e Giacomo Matel con la piccola Margot Mia, prima nata del 2026

tore alle 4.38 e da Liam alle 5.04. Al Burlo la mattinata di ieri è trascorsa senza ulteriori novità, il secondo bebè della giornata è arrivato infatti nel pomeriggio, ed è stato Raffaele, attorno alle 16. Il giorno prima invece l'ultima arrivata del 2025 è stata Nina, venuta alla luce alle 23.41, giusto in tempo per accogliere il 2026 tra le braccia dei genitori. Nottata di Capodanno tranquilla quindi, spiegano dal Burlo, con due parti tra un anno e l'altro, distanziati di parecchie ore, an-

chese dopo la nascita di Raffaele, nel pomeriggio di ieri, anche altre mamme si apprestavano a impegnare la sala parto.

Lo scorso anno a Trieste il primo vagito era stato quello di Victoria Adel, alle 3.12. Nei prossimi giorni saranno resi noti i dati sui bimbi nati a Trieste nel 2025, sia i numeri che come consuetudine fornisce il Burlo, sia i piccoli registrati all'anagrafe di Trieste nel corso dell'anno passato. Si sa, per adesso, che fino a qualche gior-

no fa i nati al Burlo erano circa 1.400, in linea con quelli del 2024, che erano stati in tutto 1.412. I conteggi dell'ultima settimana del 2025 diranno se la cifra dello scorso anno sarà stata superata. Grazie all'anagrafe, invece, si sapranno anche i nomi scelti dai genitori nel corso del 2025, si potrà capire quindi se i due più gettonati saranno ancora Sofia e Leonardo, come accade ormai da parecchi anni, o se ci sarà qualche novità sulle scelte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto di gruppo al 118 per l'ultimo turno 2025

I sanitari in prima linea durante i festeggiamenti



Il personale del 118 impegnato nell'ultimo turno del 2025 SILVANO

LO SCATTO

Foto di gruppo per i soccorritori del 118 impegnati la notte di San Silvestro, una delle più impegnative dell'anno tra incidenti stradali, malori da abuso di alcol e ferimenti. Prima che gli operatori salissero a bordo delle ambulanze per affrontare l'ultimo turno del 2025, il direttore del 118 Alberto Peratoner ha voluto incontrarli per uno scambio di auguri. Nessuno di loro immaginava che poco dopo la mezzanotte un equipaggio in ambulanza sarebbe stato oggetto sia di un incidente stradale rocambolesco, che di una aggressione con lancio di bottiglie. È successo in via Carducci, davanti alla Tabaccheria cen-

trale, di fronte al Mercato coperto. L'ambulanza della Sogit stava portando un paziente all'ospedale. I tre operatori sono rimasti feriti ma fortunatamente in modo lieve, come pure il paziente. Mentre i sanitari erano alle prese con questa emergenza nell'emergenza, un gruppetto di ragazzi ha scagliato bottiglie di vetro contro di loro. I "bulli" si sono poi dileguati in largo Barriera. Per la notte di Capodanno, il sistema di emergenza territoriale prevedeva un rinforzo accanto al il solito assetto notturno standard per un totale di: un'automedica, sette ambulanze (tra supporto medico di base e avanzato), un equipaggio reperibile ad alto supporto e un medico e una squadra di soccorritori a piedi in piazza Unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO DAVANTI ALLA SCALA REALE

Il saluto alla città delle forze dell'ordine Il prefetto: «Pronti a servire tutti i giorni»

L'iniziativa sulle Rive alla fine di un 2025 scandito da efferati fatti di sangue e scontri stradali. Scoccimarro: «Siete angeli custodi per la nostra sicurezza»

Gli auguri del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, del questore Lilia Fredella e del prefetto Giuseppe Petronzi. Il pomeriggio si San Silvestro, davanti alla Scala Reale, dinnanzi a piazza Unità e a centinaia di cittadini, si sono radunate le principali istituzioni e le forze dell'ordine di Trieste: forze di Polizia, le forze Armate, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, gli operatori sanitari e di Protezione Civile, nonché tutti coloro che, nel corso dell'anno, hanno operato quotidianamente al servizio della collettività.

L'iniziativa "Saluto alla Città" è stata pensata come «un breve momento di incontro e condivisione nel segno della sobrietà»: «Intende rappresentare un gesto di vicinanza e di gratitudine verso la comunità cittadina: un saluto ideale, che accompagna la chiusura dell'anno e che vuole esprimere i migliori auspici per il futuro, rinnovando il legame di fiducia, prossimità e responsabilità che unisce le istituzioni al territorio».

«Queste persone sono sulla strada tutti i giorni per noi», ha osservato il prefetto Petronzi.



Il sindaco con i vertici di istituzioni e forze dell'ordine FOTOLASORTE



Il questore Fredella e il prefetto Petronzi al termine del saluto FOTOLASORTE

«Li ringraziamo tutti, sono sempre pronti per servirci quando abbiamo bisogno. Auguro a tutti di concludere serenamente l'anno e di cominciare bene il 2025».

«Provo una profonda emozione nel rivolgere questo saluto nella consapevolezza che la vostra attività non rappresenta un semplice impiego, ma una vera e propria missione - ha affermato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, intervenendo in rappresentanza del governatore Fedriga -. Lo dico con sincera partecipazione: il ringraziamento della Regione, che mi onora di rappresentare interpretando il sentimento di un intero territorio, è particolarmente sentito. Ogni giorno operate come angeli custodi a tutela della nostra sicurezza. Per questa vostra costante vigilanza e per la dedizione che dimostrate, giunga a tutti voi il nostro più profondo e convinto ringraziamento».

Il "saluto alla città" si è concluso con un momento conviviale: brindisi e panettoni per concludere insieme un 2025 in cui non sono mancati efferati casi di cronaca (tre omicidi, di cui l'ultimo ancora irrisolto) e numerosi incidenti stradali con esito mortale, che hanno visto i soccorritori impegnati anche in condizioni estreme. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

Trieste scopre gli habitués Negli alberghi è tutto esaurito

C'è una parte di visitatori che dopo aver conosciuto la città decide di tornare. Il treno da Vienna ha contribuito ad attrarre gli austriaci per Capodanno.

Micol Brusaferrro

Dagli alberghi più grandi alle strutture più piccole Capodanno da tutto esaurito a Trieste, in particolare nel centro cittadino. Sono stati tanti i turisti, italiani e stranieri, che si sono fermati per una media di tre giorni e in alcuni casi una settimana intera. In testa gli austriaci, ma si sono visti anche tanti croati, ungheresi e tedeschi. Alcuni sono tornati in città dopo aver festeggiato l'anno nuovo a Trieste anche in passato, innamorati della città.

Dal Savoia Excelsior Palace, il direttore Riccardo Zanelotti spiega: «Molti hanno soggiornato per tre notti e la metà dei clienti sono stati austriaci, un 40% circa è giunto da tutta Italia, il restante 10% da Serbia, Ungheria, Croazia, Montenegro e altre zone dell'Est Europa. Per il cenone - aggiunge - abbiamo registrato il tutto esaurito già da settimane,



A sinistra al centro Walter Topan, a destra Aldo Stock con Donatella e Teresa. FOTO ANDREA LASORTE

ma so che molti hanno faticato a trovare posti liberi anche nei ristoranti del centro, era tutto pieno un po' ovunque».

Quest'anno tanti vacanzieri hanno scelto Trieste anche per trascorrere il Natale. «Noi abbiamo deciso di preparare alberi e allestimenti

personalizzati in ogni camera - racconta ancora Zanelotti - con alcuni regali fatti trovare sotto l'abete, su richiesta, del cliente».

Anche Alex Benvenuti, titolare dell'hotel Riviera, conferma il trend: «Da Natale in poi il turismo è decollato, dopo una prima parte del mese

leggermente sotto tono. L'occupazione a Capodanno è stata del 100%, in larga maggioranza austriaca, come da tradizione qui da noi». Soddisfazione anche tra gli alberghi più piccoli, come l'hotel Albergo Nascosto in Cavana, dove il titolare Aldo Stock, insieme a Donatella e Tere-

sa, parla di «tutto esaurito, con un mix di italiani e stranieri»: «Anche qui la permanenza media è stata di tre giorni, anche se qualcuno ha scelto di fermarsi fino a cinque o sei giorni. Crediamo che all'afflusso abbia anche contribuito il nuovo treno che collega Vienna. Inoltre abbiamo anche turisti che sono tornati a Trieste per celebrare il Capodanno. La città piace molto». Anche all'hotel All'Arco, a pochi metri dall'Arco di Riccardo, alcuni clienti da diversi anni trascorrono questo periodo dell'anno qui. «Nel nostro caso - riferisce dalla reception Walter Topan - ci scelgono per la posizione, centralissima, e al momento abbiamo una percentuale più elevata di italiani».

Uno dei siti più famosi per le prenotazioni online di hotel, B&B, affittacamere e case vacanze, segnalava un dato vicino al *sold out* poco prima del 31 dicembre. Poche le camere disponibili anche per la notte del primo gennaio, con un 94% di riempimento, sceso al 91% nella giornata odierna e ulteriormente in calo domani, segno che ormai molti vacanzieri stanno facendo i bagagli per rientrare a casa. Alcuni, anche se pochi, resteranno in città ancora, fino al 6 gennaio, approfittando del ponte dell'Epifania. Seguiranno, d'ora in poi, settimane più tranquille. La prossima ondata di turisti è attesa per Pasqua. —

FEDERALBERGHI

«Nel 2025 registrati 1,6 milioni di pernottamenti»

«Trieste chiude il 2025 con un dato record sul fronte del turismo, con 1,6 milioni di presenze, dopo le ultime settimane con un Capodanno da tutto esaurito e con un periodo ottimo anche da Natale in poi, con l'85% di camere occupate negli alberghi». È il bilancio dell'anno da poco concluso di Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste, che parla anche dei prossimi mesi, quando «il calo si sentirà, perché accade ogni anno». «Ma sempre più - sottolinea - la parte congressuale, che sta crescendo, aiuterà a destagionalizzare, oltre ai grandi eventi sportivi, musicali e non solo».

Per il 2026 Giudici ritiene che andrà fatto tesoro di alcune esperienze molto positive fatte quest'anno: «Penso ad esempio al nuovo parcheggio vicino ai silos, utilizzato per Barcolana e sotto Natale». Quanto al futuro del settore, «sarà fondamentale una cabina di regia tra tutti i soggetti coinvolti, che sappia sfruttare i flussi turistici per un ulteriore salto. Nei prossimi mesi - conclude - sarà necessario a mio parere programmare lo sviluppo turistico di Trieste per i prossimi cinque anni». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA ZONA DEL MERCATINO DI NATALE

Cedimento in via San Lazzaro Bloccata un'ambulanza

Roberta Mantini

Ancora una volta una canaletta di scorrimento dell'acqua cede in via San Lazzaro. Dopo un precedente episodio registrato la scorsa primavera, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre la pavimentazione della zona pedonale è tornata a crollare, trasformando una crepa già visibile da giorni in un buco vero e proprio all'incrocio con via Ponchielli, che ha lasciato scoperto un vuoto lungo all'incirca un metro e profondo una cinquantina di centimetri.

In quel punto, hanno riferito gli espositori delle casette del mercatino di Natale, già da giorni si notava una crepa sulla pavimentazione, e spesso i passanti inciampavano. L'area è stata transennata dal personale del Comune per mettere in sicurezza la zona e limitare i rischi per pedoni e espositori.

Il restringimento dello spazio ha però creato disagi non solo alla circolazione pedonale. Poco prima delle 13 del 31 dicembre, infatti, un'ambulanza impegnata in un intervento di soccorso ha incontrato diffi-

coltà nel passaggio proprio a causa delle transenne, ed è stata costretta a effettuare diverse manovre per riuscire a superare il tratto interessato dal cedimento.

Sempre in via San Lazzaro, a scopo precauzionale, è stata transennata anche una seconda crepa presente nella pavimentazione, per evitare ulteriori incidenti in una zona particolarmente frequentata durante le festività. Non si tratta di un caso isolato. Lo scorso maggio un cedimento analogo si era verificato all'incrocio



La buca transennata in via San Lazzaro ha ostacolato un'ambulanza

con via Paganini, accanto ai tavolini dei locali della zona. Quando gli espositori delle casette del mercatino di Natale posizionate tra via San Lazzaro e via Ponchielli sono arriva-

ti la mattina del 31 dicembre, hanno trovato la canaletta completamente crollata. È stata quindi richiesta la presenza della polizia locale che, per un paio d'ore, ha presidiato la zo-

na con due giovani agenti e alcuni cassonetti utilizzati come protezione provvisoria, in un'area caratterizzata da un passaggio continuo di persone.

A raccontare quanto accaduto è anche Damir Denič, che espone a pochi metri dalla buca: «La segnalazione alla polizia locale l'avevo fatta già il giorno prima, perché una parte aveva ceduto e le persone inciampavano». Denič aggiunge che la lastra, alla chiusura delle casette nella serata precedente, era ancora presente, seppur compromessa. «Non so se nella notte sia crollata definitivamente per il passaggio di qualche mezzo della raccolta dei rifiuti o se fosse inevitabile - conclude - fatto sta che la mattina il buco era aperto. Mi auguro che venga sistemato entro la fine del mercatino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

I Giuliani nel Mondo piangono Melan, presidente a Bruxelles

Si è spento nei giorni scorsi a Bruxelles Ruggero Melan, figura di riferimento della comunità giuliana all'estero ed europeista della prima ora. Fondatore e presidente per oltre trent'anni del Circolo di Bruxelles dell'Associazione Giuliani nel Mondo, di cui era presidente onorario, Melan ne è stato a lungo anche la memoria storica, oltre che uno dei più au-



Ruggero Melan

torevoli rappresentanti dei triestini e dei correghionali che si sono affermati nel mondo.

Nato nel 1929, aveva maturato la sua vocazione europeista già nell'immediato dopoguerra. Un ideale tradotto in impegno concreto a partire dal 1961, quando intraprese una lunga carriera come funzionario europeo nel settore della Ceca. Per i suoi meriti gli fu conferita nel 1984 la medaglia d'argento del Granducato del Lussemburgo, consegnata dall'allora primo ministro Jacques Santer, futuro presidente della Commissione europea. Diviso tra Trieste e Bruxelles, Melan è stato un infaticabile ambasciatore della storia, della cultura e

delle tradizioni della Venezia Giulia, oltre che della sua musica e della sua arte, campo nel quale si esprimeva anche personalmente.

All'interno dell'Agm collaborò strettamente con i presidenti Dario Rinaldi e Dario Locchi, mantenendo un legame costante con il territorio e con tutte le comunità giuliane all'estero. Alle esequie, celebrate a Bruxelles, ha preso parte una folta comunità giuliana, italiana e locale. Il presidente dell'Agm, Giorgio Perini, ricorda in Melan il protagonista di una lunga storia associativa, ma soprattutto l'uomo e l'amico sincero che è stato. —

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVARONO UN ANZIANO IN TRIBUNALE

Il grazie ai due carabinieri

Il sindaco Dipiazza ha conferito un riconoscimento ai carabinieri Antonio Re e Michael Grisanti, protagonisti del salvataggio di un anziano in arresto cardiaco al Tribunale il 3 dicembre. Erano presenti i comandanti provinciale e della stazione di via Hermet Gianluca Migliozi e Denis Burolo.

IL BILANCIO

Matrimoni al Castello di Duino, una coppia su tre è straniera

Nel 2025 il numero di presenze è cresciuto ancora, raggiungendo quota 70 mila. Sempre più spesso il sito ospita set di film e serie tv. «Sentiamo l'effetto Trieste»



Nel 2025 il Castello di Duino ha registrato la presenza di quasi 70 mila visitatori

Micol Brusafferro / DUINO AURISINA

Il castello di Duino si appresta a chiudere un 2025 molto positivo, con visitatori ed eventi in aumento. Italiani e stranieri hanno scelto il maniero a picco sul mare sia per conoscerne storia e caratteristiche, sia per organizzare al suo interno appuntamenti di vario tipo. Matrimoni compresi, che segnano un aumento, seppur lieve. E si guarda ora al 2026, che sarà un anno all'insegna di qualche cambiamento e di novità che verranno annunciate nei prossimi mesi.

A raccontare l'attività dell'antica dimora è Dimitri della Torre Tasso, primogenito di Carlo Alessandro della

Torre e Tasso e di Véronique Lantz, che da qualche anno si divide tra Bruxelles, dove ha in piedi imprese nel mondo della ristorazione, e Duino, dove porta avanti con impegno e passione la vita del castello. «Chiudiamo il 2025 con quasi 70 mila visitatori – spiega Dimitri –. Lo scorso anno erano circa 66 mila, quindi, un ottimo riscontro, con un costante aumento già registrato negli ultimi anni. Come affluenza le persone si dividono: metà sono italiane e metà sono straniere, tanti sono tedeschi, austriaci e ungheresi e ci sono anche sloveni e croati. E abbiamo notato un incremento di recente di francesi e svizzeri. D'estate in particolare – spie-

ga – tanti si fermano nell'ambito di un viaggio più lungo, che spesso prosegue verso la Croazia».

Piace il castello e la sua lungastoria, ma molti sono catturati anche dal parco, dalla rocca e dal bunker. Angoli suggestivi che offrono panoramici unici sul golfo. «Il boom turistico che sta vivendo Trieste negli ultimi anni – evidenzia Dimitri – sicuramente si nota anche qui da noi». E naturalmente, come tradizione, il castello è scelto ogni anno anche da tanti sposi. «Quest'anno abbiamo avuto circa una quindicina di matrimoni – racconta ancora –; nel 30% dei casi si tratta di coppie che vivono all'estero. Anche in questo ca-

so segniamo un aumento, erano meno nel 2024, quando abbiamo accolto una decina di matrimoni. Le cerimonie per noi sono sempre occasioni speciali. E poi – aggiunge – ci sono cene di gala, appuntamenti enogastronomici e abbiamo ospitato anche film e serie tv, con le produzioni che hanno optato per questa location per le loro riprese. Tutti questi eventi sono fondamentali per mantenere il castello e per continuare a migliorarlo».

Itanti spazi infatti necessitano di cure costanti, tra ambienti interni e aree esterne. «I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria non mancano mai, alcuni vengono pianificati, altri emergono nel corso dell'anno. E vanno concordati con la Soprintendenza. Possiamo dire che qui c'è sempre qualcosa da fare».

Il castello è aperto al pubblico dal 2003: «Grazie ai miei genitori, poi ho preso io il timone, vengo a Duino ogni tre settimane – ricorda ancora Dimitri – seguo tutto con attenzione ma qui posso contare anche su una squadra molto brava e competente». Quanto ad interventi già fatti o previsti, «la sala convegni resta tale quale per il momento ma avrà un futuro diverso, ancora da decidere, e abbiamo acquistato recentemente una casa vicino, che servirà all'attività del castello. Ma la novità per il 2026 – anticipa – sarà un'altra, che per adesso non svelo». Curiosità. Fino a qualche anno fa molti turisti arrivavano a Duino anche per il fantasma, percepito da sempre nel maniero, «adesso poche persone vengono esclusivamente per questo, anche perché non affittiamo stanze e quindi non possono dormire qui di notte, quando si sente di più. Posso dire comunque che ogni tanto torna a trovarmi e che – conclude Dimitri – continua ad essere una presenza mai negativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI L'ULTIMO SALUTO ALLA PITTRICE

Addio a “Megi” Pepeu. Una vita tra arte e impegno politico

TRIESTE

Lutto nel mondo dell'arte di Trieste e provincia. È venuta a mancare Maria Grazia Pepeu, più conosciuta come Megi. Megi Pepeu era un'artista triestina, pittrice, che aveva esposto molte volte nelle gallerie cittadine, ma anche in altre città italiane ed all'estero. Apparteneva a quella schiera di artisti politicamente impegnati ed è stata attiva soprattutto negli anni Ottanta e poi fino al 2010: da allora, a causa delle precarie condizioni di salute, era stata costretta dalle circostanze a limitare drasticamente la propria attività in ambito artistico.

Megi Pepeu è stata anche politicamente impegnata, dapprima nel Partito Comunista Italiano e, in seguito, nel Partito della Rifondazione Comunista. Per un periodo (tra il 1998 e il 2001) aveva anche ricoperto l'incarico di redattrice del settimanale “Il Lavoratore”. Era nota a Trieste anche per aver presieduto per anni (dal 1980 al 1991) la sezione provin-



Maria Grazia “Megi” Pepeu

ciali dell'Associazione culturale Italia – Urss.

Nell'ultimo periodo creativo, Megi Pepeu aveva dato vita, insieme ad alcuni ex compagni dell'istituto Nordio (tra i quali Enzo Mari, Claudio Nevijel e Tarcisio Postogna), al Gruppo Quadra: si tratta di un collettivo artistico che poi aveva progettato e allestito diverse mostre a Trieste ed in altre città italiane. Oggi l'ultimo saluto alle 11.20 nella sala multi-religiosa di via Costalunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Concerto per i vent'anni dell'orchestra di fiati

MUGGIA

“Venti d'armonia per venti befare!”. Il concerto dell'Epifania 2026 dell'Orchestra a Fiati “Città di Muggia” coinciderà con il ventennale di fondazione del sodalizio artistico muggesano. Martedì 6 gennaio alle 17.30 al Teatro Verdi andrà in scena il tradizionale concerto che apre la stagione 2026, che si preannuncia particolarmente ricca di date, soprattutto nell'ambito del prossimo inizio del tour regionale del nuovo progetto “La Musica è Lu-

ce”. Saranno eseguite, tra le altre, musiche di Ottorino Respighi, John Philip Sousa, Ray Charles, Jan Van der Rost. Organizzato e voluto dall'assessore comunale alla cultura Nicola Delconte, l'appuntamento dell'Epifania viene riproposto anche nel 2026, ospitando sul palco del teatro cittadino i cinquanta e più componenti dell'orchestra, provenienti, oltre che da Muggia, da Trieste, dal Goriziano e dall'Istria slovena e croata. A dirigerla sarà il maestro Giacomo Sfetez. —

L.P.

LA TRADIZIONE DI BARCOLA

A 85 anni Cigar non rinuncia al tuffo di Capodanno. A lui e alla figlia si aggiungono altri triestini

Micol Brusafferro

Mario Cigar, 85 anni, lo considera una tradizione con la quale augurare buon anno alla città, davanti a tanti triestini che ogni anno puntuali si presentano all'appuntamento, accogliendolo con applausi e con affetto. Il primo giorno dell'anno il rito si è ripetuto e Cigar, accompagnato dalla figlia Ilara, si è tuffato dal porticciolo di Barcola, per la 63esima volta, con una breve nuotata, prima di risalire a riva (foto Lasorte). Prima una breve passerella sul molo, poi un impeccabile tuffo a testa, ben calibrato visto che l'acqua era particolarmente bassa. Il gesto è stato accompagnato dalle note della banda Refolo, dove la figlia Ilara suona da tanti anni. Al suo arrivo nel



punto scelto abitualmente per lanciarsi in acqua, Cigar quest'anno, a sorpresa, ha trovato due ragazzi, anche loro in costume da ma-

re, pronti ad un bagno fuori stagione. I due, che si sono presentati con un cartello di "buon anno", hanno poi deciso di non "rubargli la

scena", tuffandosi qualche minuto dopo. Il bagno di Capodanno ormai da un po' di anni in realtà non è più una scelta coraggiosa solo di Ci-



gar e figlia. Per dare il benvenuto all'anno nuovo, anche altri triestini a Barcola optano per una nuotata gelida. Ieri diverse persone si

sono immerse, pubblicando foto e video sui social, in diversi punti del lungomare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Servola
Il ricordo del parroco
don Giuseppe Dreossi**

Ringraziamo sentitamente il Parroco di Servola Don Davide Chersicla per aver ricordato con una messa Don Giuseppe Dreossi nel 31simo anniversario dalla sua scomparsa, sacerdote anche lui a Servola. Don Dreossi è stato per noi, oggi anziani, guida, stimolo e spesso freno quando eravamo giovani e da adulti anche un amico. Non possiamo dimenticarlo, non solo come sacerdote ma come persona che iniziava un nuovo percorso di socializzazione con le famiglie e con noi ragazzi (oltre che per la sua figura di motociclista nota ancora oggi – mitica la sua "Giler" "rossa") e per tutte le attività create in quel periodo di trasformazione che sono stati gli anni '60. Diversi sono stati i sacerdoti a Servola che hanno contribuito a tenere assieme la comunità, ma il nostro lontano passato lo abbiamo percorso sempre in compagnia di "Don Pippo" "dalla frequentazione alle liturgie domenicali, agli incontri nella sedi dell'Azione Cattolica e delle Acli, alle attività sportive fino ai periodi estivi a Borca di Cadore infi-

ne al casello di Ospitale sopra Cortina. Poi ognuno di noi ha scelto la propria strada spirituale e ideale ma quello che non può essere cambiato o cancellato è stato proprio quel periodo di vita iniziato con Don Giuseppe Dreossi. Grazie di cuore all'attuale Parroco Don Davide Chersicla per averlo ricordato.

Roberto Decarli
Giorgio Godina

**Storie urbane
Guidar la coriera
la matina del primo**

Guidar la coriera la matina del primo dell'anno xe una esperienza particolare. Stamatina go visto tante robe: romantiche, divertenti, tristi e anche bele ma malinconiche. Inanzitutto appena uscidi dal deposito bisogna ndar sai cauti perché chi sta rientrando a casa a sta ora anche se no ga bevudo xe sicuramente stanco. Mi per esperienza qualche ora de sonno pesante go voluto farla perché go i tempi de recupero de nona Papera e non me sentiria più sicuro vinir a lavorar con una seminotolada adosso e a sta ora podessi capitar de dover preveder anca l'imprevedibile quindi a mezzanotte e mezza go saludado tuti e son andà a un'altra festa, quella dei

Bianchini tra i lenzoi e i cussini. Dal centro verso la periferia porto muleria che devi tornar casa. Due muli cedi de brutto e se indormenza fazendo qualche chilometro in più con mi ben oltre la sua fermata ma per sua fortuna, dato che son bon, al capolinea li ciamo disendoghe che al ritorno no i pol sbaiar o i resta con mi un'altra ora come minimo. I più cocoli xe ste due giovani copie: una copia xe ben coverta e in ordine mentre l'altra xe poco vestidi, infredolidi ma con una ridariola contagiosa. Praticamente la muleta xe meza scalza, ghe fa mal el pie e ga roto un taco dato che sarà stada una dele prime volte che la ga messo scarpe cussi eleganti. El mulo se offri de darghe una sua scarpa e prova a caminar con la scarpa de ela ma el se ribalta andando per tera longo a pele de leon in mezo al bus. Po-dè capir che s'ciopa tuti quatro a rider e mi in sto momento volessi tanto gaver la sfera de cristalo per capir quale dele due copie sarà ancora insieme fra venti anni: quella razionale o quella dei do paiazi? O forse xe el mix dele do robe a far funzionar per più tempo una storia? Nel gaboto dela fermata vedo sempre el solito barbon, più pissado e cagado del solito. Due vigili ghe prova a dar una man ma continua a esser una triste storia che nessun ceto,

nessuna classe politica o credo religioso riva a resolver per sta sua ostinada e assurda scelta de aver scelto sto gaboto come sua dimora. E de vederlo stamatina xe più mal messo del solito. I più ridicoli invece xe certi proprietari de cani che porta fora sti loro amici a quatro zate ma i xe vestidi col capoto elegante perché iera l'ultimo impicado ieri sera e quindi el primo de cior al volo, ma soto i ga braghe del pigiama e scarpe croc ahahah sperando evidentemente de tornar a spavar dopo la pissadina. El secondo giro ga tuto un altro tipo de utenza: la più giovane gaverà 78 anni! Insomase el giro prima me ga fato sentir un omo in età, adesso me sento mi un giovinoto arzillo (mulo sgaio me pareva esagerado de scri-ver per descriverme!). Là dele tori una de ste signore scendi e va verso le porte del centro comerciale che oviamente non se verzi de matina presto ma a mi non me vien assolutamente in testa de dir o solo pensar "Ara sta sempia de baba" perché in quele porte che resta serade vedo solitudine, un luto, una perdita e la ricerca de qualche contato umano anche minimo stando almeno in mezzo a gente qualsiasi. E vardando sti veceti che porto me par che anca quei do sta in coriera con mi solo per no star soli. Xe tuti educati e gentili

con mi: xe tuto un "auguri autista, auguri signora, buon anno capo, grazie sior anca a lei, auguri giovinoto (e qua dopie grazie per i auguri e per el giovinoto e capo).

Davide Destradi

**Sanità/1
Non si può confidare
solo nell'eroismo**

Scrivo questa mia sull'onda delle emozioni provate nel leggere "Il diario dal letto di ospedale" – racconto pubblicato pochi giorni fa dal vostro giornale – con cui lo scrittore Paolo Rumiz con la sensibilità che gli è propria, non ci ha voluto solo parlare delle esperienze positive passate durante la sua degenza, ma ha voluto anche fare un'analisi a tutto tondo sullo stato della sanità regionale. Cosa che avrei voluto fare anch'io pochi anni fa, quando una patologia abbastanza seria mi portò ad essere ricoverata e poi operata nel reparto di Urologia di Cattinara. Toccai così anch'io con mano "la sanità degli eroi" (quella delle crepe l'avevo contrastata per anni sui banchi del Consiglio regionale). Costatai in quell'occasione e anche successivamente poi in altri reparti, lo spirito di servizio, la dedizione, la competenza, ma anche

l'umanità e la gentilezza da parte del personale medico, ma anche infermieristico ed ospedaliero *in toto* alle prese con turni assurdi dovuti al taglio dell'organico e con retribuzioni non sempre corrispondenti al lavoro svolto. "Il privato intervenga dove il pubblico fallisce": così qualcuno disse in Consiglio regionale ai miei tempi: nulla di più facile, si aumentino i tempi di attesa anche per le patologie gravi e il gioco è fatto! E così chi ha i mezzi per pagarsi le visite se la cava, ma gli altri non sempre ce la fanno! Eppure l'articolo 32 della nostra Costituzione dispone diversamente! Succede poi, anche da noi, che medici sottopagati nelle strutture della sanità regionale trovino accesso nelle cliniche private, depauperando così l'offerta pubblica! Ed ancora, nel campo della sanità pubblica un ruolo importante è rivestito dai medici di base, da noi perennemente sotto organico e oberati di lavoro: ciò non ostante, molti di loro svolgano comunque la loro professione in maniera accurata e scrupolosa. Posso considerarmi fortunata perché il mio medico è uno di questi. A volte delle diagnosi affrettate possono compromettere seriamente la salute di una persona. Ho rischiato di esserne vittima io stessa, se non fosse che il mio medico, il dottor Pasquale Giannelli – a cui sono

GLI AUGURI DI OGGI



ELIDE
Sono arrivati gli 80 anni, tanti auguri da Riccardo, Elena, Nicole, Stefano, amici e parenti.



ANITA
Le grandi passioni durano una vita. Oggi come allora la musica della fisarmonica accompagna questa bella bambina che festeggia i novant'anni. Tanti auguri da Rossana e Roberto.

ALLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO

Il "Te Deum" presieduto dal vescovo Trevisi



Nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio) il vescovo di Enrico Trevisi ha presieduto il "Te Deum" di ringraziamento a conclusione dell'anno civile. (Foto Andrea Lasorte)

TEATRO LIRICO

Al Verdi il concerto di fine anno diretto dal maestro Calesso



Il maestro Enrico Calesso ha diretto la sera del 31 dicembre il tradizionale concerto di fine anno che ha visto esibirsi orchestra e coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Soprano Jessica Pratt, tenore Marco Ciaponi, baritono Giorgio Caoduro. Maestro del coro Paolo Longo. In programma c'erano brani di Gaetano Donizetti, Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Giuseppe Verdi, Pietro Mascagni, Ruggero Leoncavallo, Giacomo Puccini, Jacques Offenbach e Franz Lehár. (Foto Andrea Lasorte)

immensamente grata – ha voluto andare avanti nell'indagine, salvandomi di fatto la vita! Ma anche in questo campo, quanto potrà reggere “la sanità degli eroi” se tuttora la carenza di medici di base permane, registrando ancora troppe zone scoperte in Fvg con un conseguente sovraccarico dei professionisti e qualità dell'assistenza? Chissà se la testimonianza e la denuncia fatte da Paolo Rumiz possano aver fatto riflettere qualcuno? Grazie per l'attenzione,

Bruna Zorzini
 già consigliera regionale Fvg

Sanità/2
 Operatori in difficoltà ma da elogiare

A seguito del bell'articolo di Paolo Rumiz pubblicato di recente su Il Piccolo – che faceva notare come anche in situazioni difficoltose molti operatori del settore sanitario si distinguono per la loro buona volontà e bravura – segnaliamo che un eguale impegno è stato esercitato dagli operatori del Pronto Soccorso di Cattinara sia con la visita dopo la ricezione e con quella radiologica, sia con il Servizio Infermieristico di (in questo caso) via Stock.

Luciano Hodnik

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:

IT3280200805364000107291372

In memoria di Norma e Bruno da Luisa e Franco 60,00 pro ASSOCIAZIONE IOTIFOSVEVA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (vescovo)
 Il giorno è il 2°, ne restano 363
 Il sole sorge alle 07.45 tramonta alle 16.33
 La luna sorge alle 15.05 e cala alle 08.11
 Il proverbio Gennaio secco, lo villan ricco.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 gennaio	21	24
3 gennaio	14	51
4 gennaio	4	66
5 gennaio	3	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

Il dualismo tra presepe o albero



ROSSANA BETTINI

Da che esiste il mondo è risaputo che la complessa varietà umana si possa articolare in categorie e sotto-categorie. Ogni individuo, infatti, appartiene a gruppi definiti da caratteristiche, interessi e valori diversi; una suddivisione che riflette la ricchezza e la diversità dell'esperienza umana, mostrando un panorama sociale sfaccettato e dinamico. Giovan Battista Marino ne “La Galeria” già nel Seicento scriveva «Per queste stravaganze il mondo è bello», alludendo chiaramente al valore delle diversità, sottolineando come le differenze di paesaggi, culture, persone e comportamenti valorizzino l'esistenza.

Anche oggi si usa dire “Il mondo è bello perché è vario”. Qualche esempio? C'è chi si sente carnivoro e chi vegetariano, oppure vegano, o crudista. Vi sono parigenere che preferiscono il pigiama alla camicia da notte e uomini che preferiscono i boxer agli slip. Chi ama la borsetta e chi gira zainetto in spalla. Chi porta solo pellicce ecologiche e chi si avviluppa in caldi velli pregiati. Chi, fra i quadrupedi amici, predilige il cane, chi il gatto. In questi giorni di festa ho sentito chiedere

spesso «Tu sei alberista o presepista?». Per quanto mi riguarda ho felicemente diviso anni meravigliosi con cani e gatti contemporaneamente e, quand'ero piccina, mamma e io decoravamo l'abete ai piedi del quale allestivamo un presepe opulento, con Giuseppe e Maria, l'asinello e il bue, circondati da re Magi, pastori, pecorelle, laghetti dalle paperette sguazzanti



e, solo a mezzanotte scoccata, adagiavamo il bambinello sul giaciglio di paglia. L'odierno abete natalizio, rifondante di scintillii, è frutto di antichissime tradizioni, ma in epoca meno remota, nella Germania medievale durante l'Avvento, si organizzavano rappresentazioni teatrali a tema religioso, in cui l'albero della vita era antesignano del moderno abete di Natale. Se la patria riconosciuta dell'albero di Natale è la Germania, la primogenitura del presepe è tutta italiana, fu infatti San Francesco a realizzare il primo presepe vivente nel 1223 a Greccio. Successivamente la Natività venne rappresentata a Napoli su basi artistiche di altissimo livello. L'usanza del presepe si diffuse largamente in molti paesi dal Quattrocento fino ai giorni nostri, coinvolgendo la popolazione e stimolando una sorta di competizione in termini di pregio e fantasia.

Qualcuno ricorderà che il dualismo presepista/alberista è un concetto filosofico semiserio introdotto da Luciano De Crescenzo nel suo primo romanzo “Così parlò Bellavista” (uscito nel 1977 per Mondadori e più volte ripubblicato) dove il protagonista, professor Gennaro, afferma con umoristica risolutezza che non ci possa essere dialogo fra gli alberisti, più legati alla forma e alla razionalità, e i presepisti, sentimentali e tradizionalisti.

... questione di Stile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Oltre un centinaio alla Marcia della Pace in ricordo dei migranti morti e di Alberto Trentin

Roberta Mantini

La giornata Mondiale della Pace si è celebrata anche a Trieste con la tradizionale marcia che da piazza Unità si è snodata lungo le vie del centro fino piazza Oberdan (foto Lasorte). Alla partenza, Luciano Ferluga del Comitato Pace e Convenza Danilo Dolci, organizzatore dell'appuntamento, ha spiegato: «Quest'anno la marcia della pace è ispirata al Messaggio di Papa Leone XIV per una pace “disarmata e disarmante”» e ha aggiunto che è dedicata ai quattro migranti Hichem Billal Magoura, Nabi Ahmad, Muhammad Baig e Shirzai Farhdullah, deceduti per il freddo tra la fine di novembre e i primi di dicembre, e a Stan-ka Hrovatin, scomparsa lo scorso 15 dicembre, «una persona che ha dedicato tutta la vita al prossimo, alla pace e alla convivenza delle genti delle nostre terre e del mondo». Dopo la partenza da piazza Unità, oltre 130 persone molte con la bandiera della pace o della Palestina, molte con le fiaccole e altre che sostenevano uno striscione “Palestina Libera”, si sono incamminate stando simbolicamente davanti alla chiesa greco-ortodossa di San Nico-

lò e a quella serbo-ortodossa di San Spiridione. In piazza Ponterosso, poco prima di lanciare in mare una corona e dei fiori, don Paolo Iannaccone, ha sottolineato: «Abbiamo bisogno di accompagnare questi auguri di pace impegnandoci per la giustizia perché se non c'è giustizia non ci può essere pace». Poi ha ricordato «le migliaia di persone morte nel mare»: 160 quelle naufragate al largo della Libia la vigilia di Natale. «Il primo modo di rendere giustizia – ha indicato – è dare un nome alle persone che hanno perso la vita. I nomi dei 160 non li conosciamo, ma conosciamo

quelli delle quattro persone morte per il freddo». Infine ha ricordato Alberto Trentini, operatore umanitario italiano detenuto in Venezuela da oltre 400 giorni. Il percorso si è concluso in piazza Oberdan, sotto i portici dell'edificio che durante la Seconda guerra mondiale fu sede delle SS e della Gestapo, dove si è svolto un ulteriore momento di riflessione con gli interventi di Renato Kneipp e Claudia Cernigoi, che ha ricordato tre persone passate da quel palazzo: la studentessa Darinka Piščanec, padre Placido Cortese e Luigi Frausin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Da Ligabue a Max Pezzali I live del 2026



val, in un calendario ancora in fase di allestimento, non mancheranno le occasioni per passare eccezionali nottate sotto le stelle. A dare il La alla stagione calda saranno i Pooh con due happening da incorniciare all'Arena di Verona, il 14 e

16 maggio, insieme all'Orchestra Ritmico Sinfonico Italiana di Diego Basso per festeggiare sessanta straordinari anni di carriera. Uno degli indiscussi re degli stadi, Tiziano Ferro, tornerà a farsi sentire allo Stadio Teggil di Lignano, il

Rock, canzone d'autore e heavy metal al centro di eventi imperdibili a Nord Est. Tra i big stranieri i Gorillaz, Byrne, gli Scorpions, Alice Cooper e gli Skunk Anansie.

IL CARTELLONE

TOMMASO MIELE

Sarà un anno ricco di appuntamenti per gli amanti della musica live. In attesa della sbornia negli stadi e all'aperto durante l'estate - la stagione clou - il Nord Est si prepara a vivere un altro anno di grandi concerti dal vivo con una fitta serie di date tra palazzetti e teatri fino alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera.

LA STAGIONE AL CHIUSO

Il Principe, Francesco De Gregori, inaugurerà la sarabanda live con due serate venete, l'8 febbraio al Palmariva Live Club di Portogruaro e il 10 febbraio all'Hall di Padova nell'ambito del "Rimmel Tour", mentre i Jethro Tull e il flauto di Ian Anderson incanteranno il Teatro Rossetti di Trieste il 3 marzo, con una nuova puntata della tournée "7 Decades". L'ultimo vincitore del Fe-



Francesco De Gregori aprirà la stagione dei concerti al chiuso con due date nel Veneto

stival di Sanremo, Olly, infiammerà per due serate consecutive (7 - 8 marzo) il Palazzo del Turismo di Jesolo con il suo mix di pop-rap amatissimo dai più giovani; e con "Ragazzi Madre-l'Iliade". Achille Lauro riscalerà invece la Kioene Arena di Padova il 12 marzo con una performance che unirà moda, punk-pop e scenografie imponenti. Renato Zero e i suoi sorcini invaderanno Colognello e la Prealpi SanBia Arena addirittura per quattro serate, il 17, 18, 20 e 21 marzo, in un rito collettivo che contemplerà tutta l'inimitabile carriera del camaleontico cantautore romano. Giovanni Allevi e il suo pianoforte illumineranno le serate del 3 e 13 aprile tra il Gran Teatro Geox di Padova e il Teatro Filarmonico di Verona, mentre l'indomabile Gianni Morandi porterà la sua inconfondibile grinta e la forza dell'eterna giovinezza canora alla Zoppas Arena coneglianese il prossimo 15 aprile (anche alla Kioene Arena il 4 maggio).

Blanco, giovane fenomeno dell'urban pop tricolore, darà il calcio d'inizio del suo nuovo percorso 2026 dal Palazzo del Turismo di Jesolo il 17 aprile, con bis alla Kioene Arena il 23 aprile. Jesolo si conferma casa della grande musica dal vivo con la doppietta di Elisa, sempre al Palazzo del Turismo, grazie a due serate di grandi canzoni il 23 e 24 aprile. Tra gli appuntamenti già calendarizzati a lunga scadenza. Per la successiva tornata di eventi indoor post estivi, da non perdere due serate al Rossetti di Trieste in autunno: Brunori SAS il 22 ottobre (anche al Geox il giorno dopo) e Francesca Michielin il 23 novembre, con la cantautrice bassanese che sarà impegnata anche al Malibràn di Venezia l'11 novembre e al Geox di Padova il 25 novembre.

L'ESTATE

Ma saranno come sempre i mesi estivi a comandare il panorama dei grandi eventi musicali: tra stadi, arene, piazze e festi-

TEATRO

GIAN PAOLO POLESINI

Sherlock è decisamente il detective più raffigurato dalle arti visive: per pochi secondi apparve in un cortometraggio del 1900, pensate un po'. Seguì un secolo abbondante di cinema per l'uomo più acuto della londinese Baker Street, che il creatore del giallo deduttivo, Sir Arthur Conan Doyle, aveva plasmato tredici anni prima: nel 1887, con il caso "Uno studio in rosso". Un musical dedicato, però, non s'era ancora mai visto, almeno fino a quando Neri Marcorè decise di farlo comparire anche su un palco-

Un musical sui casi di Sherlock Holmes La scommessa vinta da Neri Marcorè

scenico. E l'occasione per godere di questa primizia è arrivata anche a Trieste: dopo il debutto regionale a Pordenone, l'attore romano sarà in scena domani e domenica al teatro Rossetti. Testi di Andrea Cecchi - che cura anche la regia - Alessio Fusi ed Enrico Solito. Paolo Giangrosso è il dottor Watson. Il titolo? Facile: "Sherlock Holmes — Il Musical". Marcorè, siete davvero i

primi ad aver illuminato Holmes sul proscenio? «Cecchi e Fusi, dopo ricerche approfondite, lo confermano. Volendo essere precisi, un caso in Inghilterra va ricordato, ma ebbe uno scarso successo. Al contrario del nostro, me lo lasci dire». Molta gioventù del Novecento è cresciuta appassionandosi ai casi dell'investigatore britannico. Lei? «Di libri ne ho letti parecchi da ragazzo, ma su

Sherlock ben pochi, in verità. Forse il volume apripista della saga e, di sicuro, il celeberrimo "Il mastino di Baskerville". A parte qualche indagine di Agatha Christie, il genere non mi ha mai appassionato. Ma Holmes è talmente iconico che non richiede uno studio: lo si conosce e basta». Col musical, notoriamente, si vince facile. Il pubblico è ghiotto, anche se im-

plica una gran bravura in recitazione, danza e canto. È stato un percorso faticoso? «Non ne sarei così convinto: a non tutti piace, di certo è coinvolgente. Se devo snocciolare dei titoli graditi, ecco, dico "Grease" e "Mamma mia!", mentre faccio più fatica a digerire "Cats". Ho affrontato quest'avventura con gioia, davvero, mettendo soprattutto la mia esperienza al servizio di tutti. C'è

un equilibrio intrigante fra testo e canzone: apprezzai l'armonia già dalla prima lettura». Il teatro sta vivendo una stagione incredibile: la prosa ha ritrovato serenità dopo gli anni bui della pandemia. L'arte più antica è sempre la più amata. «I tempi del "un posto su tre", se Dio vuole, se ne sono andati. La forza del palcoscenico è la sperimentazione, che continua nonostante sia stato scritto qualsiasi cosa, ben oltre ogni immaginazione. E poi c'è il respiro dell'umanità: ciò che viene creato là sopra arriva agli spettatori, e mai nello stesso modo. Ogni

ANNUNCIO
 MISTERIOSO

Peter Gabriel: da domani un nuovo album o brano

Ore 23 di mercoledì 31 dicembre. Un post su Instagram, uno su Facebook, uno su X. Un messaggio criptico, che però risulta assai chiaro per i fan. Con queste semplici mosse Peter Gabriel nell'ulti-

ma ora dell'ultimo giorno dell'anno ha spiazzato il mondo degli appassionati di rock. Annunciando – così sembra, da mille indizi – l'uscita immediata di un nuovo album, o quantomeno di un nuo-



vo brano. La data sarebbe davvero imminente: domani, 3 gennaio. Il post mostra un'immagine di luna piena (anzi, quasi piena) e riporta poche parole. «Alza lo sguardo! Di nuovo qui. La luna è quasi piena. Happy new O.i». E l'ultima frase, “mascherata” da augurio di buon

anno, sarebbe in realtà un riferimento al titolo del nuovo album (o brano). Perché si parla di domani? Perché domani 3 gennaio... la Luna sarà piena. Insomma Gabriel avrebbe affidato al calendario lunare questa scelta. Ora basta attendere poche ore, per capire.

De Gregori inaugura la stagione indoor con il Rimmel Tour Jethro Tull e Anderson a Trieste in teatro Poi arriva Olly

I Pooh attesi a Verona per la festa dei 60 anni della loro carriera In piazza San Marco Cocciantè, Bocelli e due volte Baglioni

I Gorillaz saranno a Trieste, a sinistra Max Pezzali a Lignano e Padova

IL FESTIVAL DI PADOVA

Ecco i primi assi dello Sherwood

I cartellone è ancora in fase albeggiante, ma lo Sherwood di Padova - uno dei festival indipendenti più resistenti in Italia - ha già iniziato a calare i primi assi: da Salmo (2 luglio) a Gemitaiz (il 7), da Mannarino (25 giugno) ai Litfiba storici di “17 Re” (30 giugno), uno dei protagonisti più attesi della “Foresta” sarà Caparezza, che ha fatto registrare un sold out lampo per il suo concerto del 12 luglio. Altri nomi saranno annunciati a breve. —

Lignano il 7 giugno con la data zero del nuovo percorso negli stadi e poi all'Euganeo l'8 e 9 luglio, si potranno intonare all'unisono tutti i successi di un percorso memorabile del pop italiano nell'ambito del “Max Forever - Gli anni d'oro-Stadi 2026 Tour”. Piazza San Marco e Venezia saranno unite nella celebrazione della musica dal vivo: da Riccardo Cocciantè, con mezzo secolo di carriera da celebrare il 25 giugno, al trentesimo anniversario di “Romanza” di Andrea Bocelli (26 giugno), fino al “Grand Tour - La vita è adesso” di Claudio Baglioni il 29 e 30 giugno, la Laguna si prepara a ospitare tre assi della tradizione tricolore (il cantautore romano sarà anche ospite di Villa Manin a Codroipo il 3 luglio e di piazza Castello a Marostica il 4 luglio). Il Marostica Summer Festival si conferma una certezza: già annunciati il gigante David Byrne (26 giugno), Il Volo (1 luglio), i Negramaro (3 luglio), gli Europe (5 luglio), Fiorella Mannoia nella celebrazione di “Anime salve” di De André e Fossati (7 luglio), Francesco Gabbani (9 luglio) e Luca Carboni (11 luglio), che la sera precedente (10 luglio) si esibirà a Villa Manin. Non è un'estate che si rispetti senza un po' di Blasco: Vasco Rossi, il 28 e 29 giugno, infiammerà l'atmosfera del Bluenergy Stadium di Udine con due notti già praticamente sold out. I tre “tenorini” de Il Volo intoneranno le loro arie pop anche a Villa Manin il 31 luglio. E la splendida location di Codroipo sarà casa per una sera anche dei Negramaro di Giuliano Sangiorgi, il 25 luglio. Il folk-rock dei Lumineers si insedierà all'Arena il 6 luglio, mentre le notti dell'heavy metal saranno accolte dall'Ama Festival al Parco di VillaNegri a Romano d'Ezzelino, con gli Scorpions e i Saxon l'11 luglio e Alice Cooper il 12 luglio. Caparezza sarà ospite anche in Friuli, il 16 agosto al Festival di Majano. Ma la data regina dell'intera estate friulana non potrà che essere quella del 25 luglio, con i Gorillaz di Damon Albarn che faranno ballare tutta piazza Unità d'Italia a Trieste. Tra gli altri appuntamenti estivi da non perdere anche gli Skunk Anansie il 27 luglio al parco San Valentino di Pordenone, Piero Pelù e Ghigo Renzulli in orbita Litfiba l'11 agosto in piazza Grande a Palmanova e il gran finale con i Negramaro, il 20 settembre nell'amata Arena di Verona.

IN GIRO PER L'ITALIA

Un'occhiata anche fuori dai confini del Nord Est per individuare le date da non perdere. A gennaio (il 30) c'è Raye all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. A febbraio (il 21) David Byrne alla Santeria Toscana di Milano. A marzo (il 9) Morrissey al Fabrique di Milano, Poppy (il 18) all'Alcatraz, e Rosalia (il 25) al Forum di Assago con il suo Lux Tour. Sempre a marzo (il 29) tornano i dEUS ai Magazzini Generali di Milano dove due giorni prima (il 27) sono attesi anche i Suede. Ad aprile (il 12) ci sono i Tame

Impala a Torino e i Public Image Ltd all'Alcatraz di Milano. A giugno (il 3) i Metallica allo stadio di Bologna mentre Cremonini il 6 suona al Circo Massimo (e poi a Milano, Imola e Firenze). Il 13 a Firenze Rocks arriva Robbie Williams, seguito il giorno dopo dai Cure e dai Mogwai. Il 17 giugno a San Siro gli Iron Maiden suoneranno per una data storica, la prima volta di una band metal nello stadio milanese. E ancora: il 26 giugno Nick Cave and the Bad Seeds a Lido di Camaiore. Il 3 luglio Florence and The Machine all'Ippodromo San Siro. L'11 luglio a Ferrara inizia il tour italiano di Marilyn Manson (il 13 a Bari, il 14 a Roma). Kanye “Ye” West sarà all'Rcf Arena di Reggio Emilia il 18 luglio. Katy Perry sarà il giorno dopo al Lucca Summer Festival. Bad Bunny sarà il 17 e 18 luglio all'Ippodromo La Maura di Milano. Il 24, 25 e 26 luglio c'è The Weeknd a San Siro. E questo è quasi tutto, ma solo per ora. —

Dall'alto e in senso orario i protagonisti di quest'anno: Vasco Rossi, Brunori Sas, Fiorella Mannoia, Caparezza, Ligabue, gli Scorpions e David Byrne

30 maggio per la data “zero”, e all'Euganeo di Padova il 18 giugno, due occasioni per ascoltare tutte le hit dell'autore di *Sere nere*. Ci sarà anche il Liga: Luciano Ligabue, il 5 giugno allo Stadio comunale di Bione, celebrerà uno dei suoi

classici e consolidati riti rock raccontando un percorso lungo più di trentacinque anni nel nuovo “Certe notti” Tour 2026.

Nord sud ovest est, Hanno ucciso l'uomo ragno e... molto altro ancora: con Max Pezzali, a



Neri Marcorè nei panni di Sherlock Holmes in scena insieme al fidato Watson

rappresentazione è unica». La tv che l'ha lanciata, invece, sta soffrendo. “La Corrida” e “Stasera mi butto” hanno fatto la storia dell'intrattenimento, rivelandosi fantastiche palestre per chi poi spiccò il volo. Adesso, però, interessa solamente la cucina. E la musica. «Concordo parecchio su quel che dice. “La Corrida” era Corrado e, con altri conduttori, non ha liberato l'identico pathos. “Stasera mi butto”, invece, si rivelò un esperimento riuscito. Da quella rivista - chiamiamola pure così - uscirono molti imitatori che riempirono altri show della Rai. Ricordo l'entusiasmo di

certi funzionari che ci proposero di lavorare subito nel programma di Raffaella Carrà, per non disperdere i talenti appena scoperti. Oggi la televisione cita se stessa e acquista i format all'estero. Il varietà col quale sono cresciuto, negli anni Settanta e Ottanta, non esiste più. Forse solamente la Gialappa's si avvicina allo spirito di quel felice fine Novecento». Lei arriva in Friuli Venezia Giulia, la terra di Bruno Pizzul, un telecronista amato da tutti che ha celebrato nelle sue prime performance. Vi siete mai incontrati? «L'ho ammirato tantissimo per il garbo e la maestria. Ci

siamo incontrati varie volte, alcune di queste in collegamento per “Quelli che il calcio”, e non dimentico il suo saluto affettuoso. La mia era una parodia per la quale Bruno non si offese mai. Anzi, mi confidò che si divertiva». Ricordiamo un suo recital al “Mittelfest” di Cividale. C'è un episodio che la lega alla nostra regione? «Il mio battesimo musicale avvenne al “Folkest” di Spilimbergo con Alessandro Tomei, che purtroppo ci ha lasciato in questi giorni. E condivido l'approccio che hanno i friulani con la vita: basso profilo e lavorare a testa bassa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

In viale Miramare
L'Archivio Miela Reina
mostra le sue collezioni

L'Archivio Miela Reina aspetta tutti domenica 4 gennaio, prima domenica del mese, dalle 16 alle 20 in viale Miramare 37. In mostra opere dal 1960 al 1971, oggetti a lei cari, l'Eolofono recentemente restaurato e tanti racconti. Ingresso libero, visite guidate gratuite alle 16, 17, 18 e 19. Una bella occasione per conoscere da vicino una delle artiste più innovative del '900 triestino! L'apertura successiva sarà il 1 febbraio.

Al Caffè Eppinger
Opere ad acquerello
Domenica il finissage

Domenica 4 gennaio alle 17 presso Caffè Eppinger di Trieste si terrà il finissage della mostra dal titolo "Acquerello che passione", un'esposizione che raccoglie i lavori delle allieve e degli allievi dei corsi di acquerello tenuti dalla famosa artista Marina Legovini. I corsi, attivi da alcuni anni, si svolgono presso la galleria EContemporary di Trieste, di cui la stessa Legovini fa parte, e rappresentano ormai un punto di riferimento per chi desidera avvicinarsi – o approfondire – una delle tecniche più affascinanti e complesse.

Al bar Knulp
Distruzioni in Siria
Foto e opera all'asta

L'associazione Diritti e Storici APS invita al finissage al bar Knulp della mostra fotografica sulla Siria che racconta la distruzione delle

scuole e il desiderio tenace della popolazione di ripartire dopo 14 anni di guerra. La mostra fotografica è finalizzata alla raccolta fondi per acquisto di materiale scolastico destinato alle scuole del governatorato di Idlib in Siria. Oggi 2 gennaio verrà messa all'asta l'opera Infanzia violata che l'artista Ingrid Kuris-Akis ha generosamente donato alla associazione. Foto di Valentina Zanier, Radi Alasmaeil, Qutaybah Al-Saleh. Selezione e post-produzione immagini e grafiche di Antonella Rimbaldo/diecisetanta

Alla Sala Luttazzi
Fisarmonica classica
Concerto per Kosovel

Domenica alle 21 alla Sala Luttazzi in Porto Vecchio farà tappa la rassegna "Il Mostro della Contemporanea" con un concerto a ingresso libero incentrato sulla fisarmonica classica. La prima parte dell'evento è dedicata alla memoria di Srečko Kosovel, in occasione del centenario dalla sua morte: il già affermato solista Marco Gerolin eseguirà nuovi brani di giovani compositori selezionati tramite open call per poi lasciarsi ispirare dalle liriche del poeta sloveno in un momento improvvisativo.

Seguirà la prima assoluta della suite "Venti dell'est" in collaborazione con l'orchestra di fisarmoniche "InMusic" diretta da Mikela Uršič. Quattro melodie popolari slovene vengono rifratte secondo la lente compositiva di Bello, Di Giunta, Picciano e Herrera-Benavides in un caleidoscopio sonoro. Il concerto rientra nella rassegna Una luce sempre accesa.



A Servola la domenica dei trenini

Domenica dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini 16 a Servola, ingresso gratuito, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa ospita la "Domenica dei Trenini". In mostra, con i colori delle feste, tradizionali plastici con nuovi modelli e sul grande plastico "Senza frontiere" circoleranno i bus della TsTrasporti e il tram.

TRIESTE - DOMENICA AL MAGAZZINO DELLE IDEE

Visite guidate alla mostra di Grom



Proseguono le visite speciali alla mostra Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni al Magazzino delle Idee di Trieste in corso Cavour. Domenica prossima, 4 gennaio, saranno due le occasioni per scoprire l'esposizione dedicata alla ricca e versatile produzione di quello che è stato ribattezzato l'artista dei due mondi: alle 11 Jasna Merku terrà una prima visita in lingua slovena, mentre la seconda visita, alle ore 12 sarà in lingua italiana, e verrà condotta da Vanja Strukelj.

Le due curatrici illustreranno il significativo insieme di opere dell'artista Bogdan Grom, tra cui l'importante selezione di arazzi, legato alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, le due realtà istituzionali che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 18 gennaio (le sale sono visitabili da martedì a domenica, dalle 10 alle 19). Biglietto di ingresso 8 euro, ridotto 5 euro. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Magazzino delle Idee al numero 040 3774783.

GORIZIA - FINO ALL'11 GENNAIO

Orari XL per la Digital Art Gallery



DAG – Digital Art Gallery, la nuova galleria d'arte digitale immersiva in Galleria Bombi, a Gorizia, estende gli orari per tutto il periodo delle festività. Fino a domenica 11 gennaio l'opera d'arte digitale più grande d'Europa sarà visitabile dalle 10 alle 19 tutti i giorni. Le prenotazioni sono obbligatorie e gestite da Erpac, per prenotare il proprio ingresso occorre accedere a eilopass.it/event/Qcg4UBB-wKCMUuNXWyBsN, mentre per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito: www.turismofvg.it/it/arte-e-cultura/musei-gorizia-e-collio/dag-digital-art-gallery-gorizia. Dal 12 gennaio e fino a maggio Galleria Bombi rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 16 e sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19. La galleria è stata inaugurata lo scorso 16 dicembre con una grande installazione immersiva site-specific realizzata da Refik Anadol, tra i più influenti artisti al mondo nell'ambito della digital art e dell'estetica dei dati, i cui lavori sono esposti in istituzioni come il MoMA, il Centre Pompidou, la Serpentine, Palazzo Strozzi e The Sphere a Las Vegas. Anadol descrive l'opera di Gorizia come uno dei progetti più ambiziosi e significativi della sua carriera, sia per la scala monumentale sia per il valore simbolico del luogo.



MUSICA E NON SOLO

Brani d'operetta
e tango argentino
per salutare
il nuovo anno

Domenica il concerto Trieste mia con Colautti
E il giorno dopo Gran Varietà a scopo benefico

Annalisa Perini

Domenica alle 16.30 al Teatro Basaglia nel Parco di San Giovanni l'Armonia saluterà l'anno nuovo con il quarto spettacolo fuori abbonamento proposto nella sua 41esima stagione. È lo spettacolo concerto "Trieste mia... bon 2026!" di e con Alessio Colautti e alla fisarmonica Alexander Ipavec. Il menu musicale prevede un carrellata tra wienerlieder, brani d'operetta, ma anche delle incursioni nei tanghi argentini. E non potrà mancare la canzone triestina d'autore, che visse un momento di altissima propulsione creativa nei primi

decenni del Novecento anche grazie al concorso di canzonette organizzato dal giornale satirico "Maramero!".

Di Publio Carniel, musicista (e alla direzione dell'azienda di famiglia nel settore della tintoria dei tessuti) è la composizione della canzone da cui il titolo dell'evento, appunto "Trieste mia (Co son lontan de ti)" del 1925, con i versi del poeta Raimondo Cornet soprannominato Corrai. Della coppia di autori è anche un altro amatissimo inno locale, "Marinaresca", del 1944. Colautti, dopo il bel riscontro di pubblico dello scorso anno, torna a proporre al Teatrino Basaglia, in

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Da domani al 6 gennaio debutta la nuova produzione Contrada "Il Brutto Anatroccolo. Un pennuto in Blues"" Durata 60'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 "Canvas Melodies"" con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Girotto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"Buen Camino"

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Buen Camino 16.40-18.20-20.00-21.45

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Fanny e Alexander V.O. 15.00 (sott.it.)

Primavera 18.30-20.45

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 15.20-17.15-19.15-21.10

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Norimberga 16.00-18.40-21.15

No Other Choice 16.15-18.50-21.15

Vita privata 16.00-17.50-19.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino 15.00-15.45-17.30-19.15-21.00

Avatar - Fuoco e Cenere 16.40-17.40-21.00

Avatar - Fuoco e Cenere 3D 20.15

Zootropolis 2 15.30-17.20-19.10-21.00

Una di famiglia 16.30-18.45-21.00

Father Mother Sister Brother 18.30-21.00

21.30 (sott.it.)

Un Topolino Sotto l'Albero 15.00

Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.00-16.40

Lapiccola Amélie 15.00-16.20

THESPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Buen Camino 14.10-16.00-16.30-17.05-18.30

19.00-19.25-20.05-21.00-21.30-22.25

Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.00-15.00-17.20-18.50

Avatar - Fuoco e Cenere 14.00-16.15-20.30-21.15

Una di famiglia VM14 14.00-21.45

Zootropolis 2 14.00-16.25

No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 18.00

Norimberga 21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00-21.40

Norimberga 15.00-17.45-21.10

Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15-17.00-19.00

Zootropolis 2 15.20

Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.45

Avatar - Fuoco e Cenere 3D 21.00

Primavera 15.15

Una di famiglia VM14 18.40-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

0481/530263

Buen Camino 15.00-16.45-18.30-20.15-21.50

La piccola Amélie 15.00

Father Mother Sister Brother 15.40-18.30

Zootropolis 2 16.30

Avatar - Fuoco e Cenere 20.30

Norimberga 17.40-20.40



IL MATTATORE
ALESSIO COLAUTTI SALIRÀ DOMENICA
SUL PALCO DEL TEATRINO BASAGLIA

una nuova versione, questo suo evento del periodo delle festività nato in seno Note in Caffè. «È una buona occasione per ritrovarsi tutti a teatro e farsi gli auguri – sottolinea – e per me, inoltre è sempre motivo di piacere e orgoglio ritornare sul palcoscenico de L'Armonia. Proprio nella sua stagione in dialetto, nel 2003, ho debuttato infatti nello spettacolo "La rosa de Geremia" degli Amici di San Giovanni, un momento indimenticabile e un'ottima partenza che ha portato fortuna al mio percorso in divenire». Il biglietto per Trieste mia... bon 2026! è di 12€, con la riduzione a 10€ per gli abbonati de L'Armonia e di Note in Caffè.

E dalla collaborazione tra le due realtà triestine, e in questo secondo caso anche con Bonaventura e il Circolo Amici del Dialetto Triestino, nasce anche un altro appuntamento proposto, però al Teatro Miela, l'indomani, lunedì 5 gennaio, alle 18.30. E "Gran Varietà. Demoghe una man!", uno spettacolo organizzato a fine benefico, a sostegno delle popolazioni del goriziano colpite dall'alluvione lo scorso novembre. L'evento (ingresso unico 16

€) sarà un vivace contenitore che, tra recitazione, interazione e musica, vedrà il susseguirsi di esibizioni di tanti beniamini del pubblico triestino, come Andrea Binetti, Marzia Postogna e Michela Vitali. Il programma spazierà dall'operetta alla canzone popolare che, nella Trieste di ieri, nel suo essere tramandata oralmente, vedeva mutare, anche molto simpaticamente, parole e melodie a volte da un quartiere a un altro, e persino tra una famiglia e un'altra. Marzia Postogna e Livio Soldini, inoltre, proporranno a leggiti testi dalle Maldobrie di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e ci sarà anche la lettura di un componimento firmato per l'occasione dal giornalista Marco Stabile.

Nell'ambito della canzone d'autore di respiro internazionale invece ci sarà anche un piccolo omaggio a Edith Piaf che, scomparsa nel 1961, è ancora oggi la cantante francese più celebre nel mondo, oltre che l'interprete della canzone francese più famosa di sempre, "La vie en rose", che scrisse nel '45. Per entrambi gli eventi i biglietti sono disponibili anche a teatro il giorno stesso della messa in scena. Preveduta al ticketpoint, anche online e per "Gran Varietà. Demoghe una man!" preveduta anche al Teatro Miela.

TRIESTE - AL FELLINI E ALL'ARISTON

Michieletto oggi in sala per Primavera



In occasione delle proiezioni del film Primavera, il regista Damiano Michieletto sarà presente in sala per introdurre l'opera e accompagnare il pubblico nel suo immaginario unico. Michieletto sarà oggi al cinema Fellini in viale XX Settembre 37 alle 17.15 e al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14 alle 19.25.

"Primavera", che vede Michele Riondino vestire i panni del musicista Antonio Vivaldi e Tecla Insolia nel ruolo della protagonista femminile Cecilia, segna il debutto alla regia di Damiano Michieletto (Venezia, 1975), uno tra i più visionari e rivoluzionari registi di opera lirica, applaudito in Italia e nel mondo. Il film è ambientato nei primi del Settecento. L'Ospedale della Pietà è il più grande orfanotrofio di Venezia, ma è anche un'istituzione che avvia le orfane più brillanti allo studio della musica. La sua orchestra è una delle più apprezzate al mondo. Cecilia ha vent'anni, vive da sempre alla Pietà ed è una straordinaria violinista. L'arte ha dischiuso la sua mente ma non le porte dell'orfanotrofio: può esibirsi solo lì dentro, dietro una grata, per ricchi mecenati. Questo fino a che un vento di primavera scuote improvvisamente la sua vita. Tutto cambia con l'arrivo del nuovo insegnante di violino. Il suo nome è, appunto, Antonio Vivaldi.

TRIESTE - DOMENICA AL SAVOIA

Il torneo di scacchi scalda i motori



È tutto pronto per l'ottava edizione del torneo internazionale di scacchi "International Chess Tournament Starhotels Savoia Excelsior Palace 2026" promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste, in programma dal 4 al 6 gennaio 2026 nella "Sala Tergeste" dello Starhotels Savoia Excelsior Palace (riva del Madracchio 4 a Trieste), che è partner della manifestazione. La prima mossa si terrà, alla presenza delle autorità, domenica alle 15.30. Torneo sportivo aperto a tutti (categorie A e B, Master e Challenge, italiani e stranieri), l'"International Chess Tournament Starhotels Savoia Excelsior Palace 2026" sarà suddiviso in fasce per un'omogeneità di forze in campo: torneo A "Trofeo Hotel Savoia" e torneo B "Memorial Rozman". Entrambi i tornei si disputeranno su 5 turni di gioco. Il tempo di riflessione sarà per tutti i tornei di 90 minuti più 30 secondi di incremento a mossa a partire dalla prima mossa. Il montepremi è di 1.500 euro in denaro oltre a coppe, targhe, medaglie e gadget. È ancora possibile iscriversi seguendo le istruzioni sul sito www.triestechess.com pagando la quota di iscrizione tramite bonifico bancario. Nel corso degli anni la manifestazione ha visto la partecipazione di maestri da Russia, Serbia, Montenegro, Austria, Svizzera, Iran, Albania, Croazia, Slovenia e Italia.

MUSICA

Da Gorizia a Dresda Il 2026 on the road del cantautore Gileno



Il cantautore triestino Riccardo Gileno FOTOPETRO BETTINI

Elisa Russo

Sarà un anno "on the road" per il cantautore triestino Riccardo Gileno che come già in passato, porterà la sua musica, chitarra e voce, anche fuori dai confini nazionali, partendo da Gorizia, giovedì 8 gennaio alle 19 a Borgocastello3. Il tour a gennaio toccherà: il 22 Vienna, il 24 Graz e il 30 Venezia, a febbraio il 24 Lubeca, il 27 Lipsia, il 28 Luneburgo, a marzo Bruxelles, Heimbach, Friburgo, Berna, ad aprile e maggio Ragusa e Dresda, altre date si aggiungeranno. Un'occasione per ascoltare il suo nuovo ep "From Beginning To End" pubblicato da Mahogany Songs.

«Un timido manifesto di valenza universale – così lo descrive l'artista triestino (di origini croate e canadesi) classe '91 –, sei brani che raccontano esperienze comuni come il dubbio, il desiderio, l'attaccamento ai ricordi, la perdita e la rinascita, in un percorso che appartiene inevitabilmente a ciascuno di noi».

Il sound, di impronta folk e cosmopolita, si distingue per l'essenzialità emotiva che varca qualsiasi confine. «Ogni storia, in qualche modo, ha

un inizio e una fine. Lo sappiamo tutti. Si dice – prosegue – che ogni storia sia a sé stante, ma è davvero così? D'altro canto, tutti abbiamo nutrito dei dubbi, deciso di lasciarci andare ai piaceri della carne, provato a convincere gli altri con le nostre idee, tentato di aggrapparci ai bei ricordi pur sapendo che ci stavano scivolando dalle mani, pensato che più niente fosse importante, trovato la pace e il rilascio necessari a superare un grosso ostacolo».

Al disco hanno partecipato noti musicisti come il chitarrista Matteo Brenici dei 40 Fingers che ha anche co-prodotto il lavoro, Francesco Cainero al basso, Marco Vattovani alla batteria; Riccardo Parravicini, Alessandro Giorgiutti, Ricky Carioti ai mix e master.

Attivo prima in diverse band (Groove O'Matic, Free Strangers' Society, The Topix e Family Affair assieme al papà e il fratello), dal 2013 Gileno ha intrapreso un percorso solista, con l'ep del 2017 "The Curse" ha vinto il Premio "MEI Superstage", dedicato ai migliori artisti indipendenti italiani e nel 2021 è uscito l'album "In Tune". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERATA EVENTO LEGATA ALLA MOSTRA SUI 25 ANNI DI FVG FILM COMMISSION

Marco e Pier Giorgio Bellocchio raccontano la Bella Addormentata

Mercoledì 7 gennaio, alle 18 al la Casa del Cinema di Trieste si svolgerà la presentazione ufficiale della mostra fotografica "25 anni di Fvg Film Commission, un racconto per immagini di film girati in regione", aperta fino al 27 febbraio con ingresso libero.

L'evento sarà l'occasione per una conversazione in videoconferenza con il regista Marco Bellocchio, condotta dalla giornalista Elisa Grando

alle 18.30 al Teatro Miela, con la partecipazione in sala dell'attore e produttore Pier Giorgio Bellocchio, figlio del regista. L'incontro prende spunto dall'esperienza maturata da Bellocchio in Friuli Venezia Giulia per il film Bella Addormentata, quasi interamente girato nella nostra regione nel 2012, che verrà proiettato a seguire alle ore 20.

La conversazione rappresenta il primo di una serie di even-

ti – tra proiezioni e iniziative speciali – dedicati a celebrare i 25 anni della Friuli Venezia Giulia Film Commission, realtà pionieristica in Italia dal 2000 nel sostegno al cinema e all'audiovisivo. In un quarto di secolo di attività, la Film Commission ha accompagnato centinaia di produzioni, affiancando registi premi Oscar e giovani autori emergenti con la stessa attenzione e professionalità.



Isabelle Huppert in una scena del film Bella Addormentata

La Bella addormentata, uscito nel 2012 con un cast d'eccezione (Toni Servillo, Isabelle Huppert, Alba Rohrwacher, Michele Riondino e Piergiorgio Bellocchio) racconta, in vari luoghi d'Italia, in sei giorni,

gli ultimi di Eluana Englaro, la cui vicenda resta sullo sfondo. Personaggi di fantasia dalle diverse fedi e ideologie le cui storie si collegano emotivamente a quella vicenda, in una riflessione esistenziale sul perché

della vita e della speranza, malgrado tutto. Il film è stato quasi interamente girato in Friuli Venezia Giulia, tra Udine e dintorni, a eccezione di alcune scene girate a Roma.

La mostra fotografica "25 anni di Fvg Film Commission, un racconto per immagini di film girati in regione" propone una selezione di immagini tratte dalle produzioni realizzate in Friuli Venezia Giulia, restituendo il dialogo tra linguaggio cinematografico e territorio: città, borghi, paesaggi naturali e spazi urbani trasformati dal cinema in luoghi di racconto e immaginazione. La mostra è aperta fino al 27 febbraio 2026, con ingresso libero dalle 9 alle 18 dal lunedì al venerdì, alla Casa del Cinema in piazza Duca degli Abruzzi 3.

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

SPORT



Calcio serie C

Un nuovo anno i soliti errori

Il doppio deferimento potrebbe comportare un'altra penalizzazione alla Triestina. Urge la necessità di una figura esperta nei meccanismi di un'azienda calcistica

Antonello Rodio / TRIESTE

A coronamento di un 2025 da incubo sul fronte societario (mentre sul campo la Triestina ha prima ottenuto una miracolosa salvezza e ora sta facendo un campionato più che dignitoso), le ultime ore dell'anno passato hanno portato all'Unione un'altra rogn.

Ai deferimenti in casa alabardata ormai purtroppo ci si è fatto il callo, i 23 punti di penalizzazione (più i 5 dello scorso campionato) sono lì a testimoniare. I due deferimenti al Tribunale Federale Nazionale arrivati il 30 dicembre dal procuratore federale nei confronti della Triestina (a titolo di responsabilità diretta) e dei suoi legali rappresentanti Marco Margiotta e Oliver Marc Centner (a titolo di responsabilità propria) per una serie di violazioni di natura amministrativa, a seguito di segnalazioni della Commissione indipendente per la verifica dell'equilibrio economico e finanziario delle società sportive, hanno però un aspetto diverso da quelli passati.

URGE FIGURA ESPERTA

Il primo deferimento, paradossalmente quello per cui la società ha maggiori colpe, do-



I giocatori della Triestina sotto la Curva Furlan FOTOLASORTE

vrebbe portare in realtà solo a un'ammenda: in sostanza la Triestina non ha provveduto, entro il termine del 30 novembre 2025, al deposito della relazione contenente il giudizio della società di revisione sulla situazione patrimoniale intermedia al 30 settembre 2025.

Certo, la situazione in casa alabardata ha viaggiato a lungo sul filo del rasoio, per cui è comprensibile, ma non giustificabile, che nel passaggio di mano e di cariche qualcosa possa essere sfuggito. Però i nuovi avevano comunque tempo sufficiente per rimediare, pertanto questa lacuna di-

mostra una certa incompetenza e fa riemergere la necessità di una figura professionale esperta dei meccanismi di un'azienda calcistica che possa seguire quotidianamente sul campo (non quello da gioco) le varie situazioni spinose. Appena a metà dicembre Rothstein e la nuova proprietà hanno presentato il nuovo ad Piero Zangarini, che ha promesso di essere presente due settimane al mese a Trieste. Ma alla luce di tutto questo, pare necessaria una figura più specifica.

LA QUESTIONE DEI CONTI

Il secondo deferimento è quello per il quale la Triestina potrebbe invece rischiare uno o due punti di penalizzazione, anche se il caso è talmente singolare che le opinioni in merito sono divergenti. Qui viene contestato alla società il fatto che i pagamenti degli emolumenti dovuti ai tesserati, relativi alle mensilità di settembre e ottobre 2025, sono stati effettuati attraverso bonifici bancari addebitati su conti correnti diversi dal conto corrente intestato alla società Us Triestina Calcio 1918 srl e dedicato al pagamento di emolumenti.

Il problema è che a causa dei notevoli debiti pregressi e



Piero Zangarini, ad dell'Unione

ascrivibili alla vecchia gestione, si sono verificati dei pignoramenti che in pratica hanno portato al blocco del conto della Triestina, dal quale pertanto era materialmente impossibile effettuare i pagamenti.

UN NODO DA RISOLVERE

È pertanto perfino apprezzabile la volontà della nuova gestione di effettuare comunque i pagamenti, anche se giocoforza ha dovuto ricorrere a bonifici da un conto non riconducibile alla Triestina. Oggettivamente è un fatto che il club potrà far valere in sede di giudizio, per cui sul piano sportivo (per quello che potrà valere vista la già imponente penalizzazione) l'Unione dovrebbe rischiare davvero poco, mentre su altri piani è difficile ancora capire quali possano essere le conseguenze. Di certo è una situazione che così non può andare avanti, perché rende impossibile l'operatività della società, e pertanto va risolta il prima possibile.

E qui si torna al discorso della necessità di una figura professionale esperta. Anche in vista di un'eventuale ripartenza dalla serie D che, almeno quella, dovrà essere il più serena possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Rossoalabardati in match serali con Dolomiti e Pergolettese

TRIESTE

Due infrasettimanali, un paio di notturne, ma anche un lunch match al Rocco nei prossimi turni di campionato: la Lega Pro ha reso noti giorni e orari di gioco dalla quinta alla dodicesima giornata di ritorno: un periodo densissimo perché in poco più di un mese si giocheranno ben otto partite. Ma riassumiamo innanzitutto gli appuntamenti che erano già noti: dopo la gara di lunedì al Rocco contro l'Alcione (20.30), l'Unione affronterà due trasferte consecutive, domenica 11 a Lecco (17.30) e sabato 17 gennaio in casa dell'Ospitaletto (17.30), quindi venerdì 23 giocherà in casa col Lumezzane (20.30).

Ora sono stati resi noti giorni e orari dei successivi otto turni. Sabato 31 gennaio (14.30) la Triestina farà visita all'Arzignano, quindi se la vedrà al Rocco con l'Inter U23 domenica 8 febbraio alle 14.30. A seguire infrasettimanale a Meda contro il Renate mercoledì 11 febbraio alle 18, poi domenica 15 febbraio al Rocco ci sarà il lunch match alle 12.30 contro il Novara. Sabato 21 febbraio gli alabardati ospiteranno il Cittadella con inizio alle 17.30, per poi andare in trasferta sul campo della Pergolettese venerdì 27 febbraio (20.30). Ancora una notturna, infrasettimanale, martedì 3 marzo alle 20.30, quando al Rocco arriverà la Dolomiti Bellunesi, mentre il 7 marzo la Triestina sarà a Brescia (17.30). —

A.R.

I MOVIMENTI

Mercato, al via la sessione invernale Gunduz, Jonsson e Kljajic i più richiesti

TRIESTE

Si parte. Oggi inizia la sessione di calciomercato invernale che durerà un mese e si concluderà il 2 febbraio alle 20. Ma stavolta, più che le speranze e i sogni che tradizionalmente occupano il cuore e l'attesa degli appassionati quando si parla di mercato, questa sessione incute invece ai tifosi alabardati un certo timore.

Se fino a qualche tempo fa si

guardava a gennaio come una potenziale occasione per rinforzarsi, la sensazione è che la società si aspettava di essere decisamente più avanti alla fine del girone di andata per dare davvero vita a una campagna di rafforzamento che potesse alimentare la caccia ai play-out.

L'unica possibilità sotto questo aspetto, è che una partenza sprint a gennaio con un paio di vittorie in sequenza non fac-

cia cambiare idea ai vertici societari. Per il resto, con molta onestà il direttore sportivo alabardato Michele Franco oltre a ribadire che non c'è nessun smantellamento e che si continuerà a inseguire la salvezza, ha fatto capire che se arriveranno offerte importanti per i pezzi più pregiati, vedi Gunduz, Jonsson e Kljajic, la società farà una seria valutazione.

Ed è perfettamente comprensibile perché in caso di



Il fantasista Teoman Gunduz FOTOMARIANI/LASORTE

probabile retrocessione i contratti dei giocatori decadrebbero (e comunque in gran parte finiscono proprio a giugno), per cui questa è davvero l'ulti-

ma occasione per non perdere a zero le pedine che hanno un certo valore. Si spera comunque che il discorso non coinvolga altre pedine, come ad

esempio Ionita e Vertainen. In ogni caso è un discorso perfettamente logico per le casse societarie.

Il ds ha però sottolineato che ci saranno anche delle entrate e che si può fare un mercato con bassi costi e costruire comunque una squadra che lotterà ancora per l'obiettivo. Ed è da qui quindi che si misurerà la capacità della Triestina di giocarsela ancora con tutti come ha fatto finora, anzi di mettere sotto nel gioco la maggior parte delle squadre al di là dei risultati.

L'impressione è che comunque nulla si muoverà fino alla partita di lunedì con l'Alcione, quello che succederà poi potrebbe dipendere dal risultato ma non solo. —

A.R.

Basket - Serie A

Final eight più vicina

Trapani è oramai sull'orlo dell'esclusione dal campionato Trieste con un blitz domenica a Trento sarebbe in Coppa Italia



Una fase di Trieste-Trapani con Markel Brown marcato da Jordan Ford
 FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dimenticate il basket giocato, o almeno mettetelo in pausa. La volata verso la Inalpi Arena per le Final Eight 2026 è deragliata in un thriller burocratico che sta riscrivendo la Serie A a colpi di carta bollata. Mentre le “big five” (Bologna, Brescia, Milano, Venezia e Tortona) hanno già prenotato l’hotel a Torino, il resto della griglia è un caos totale innescato dal paradosso Trapani Shark.

Una corazzata che sul campo avrebbe già staccato il pass, ma che si ritrova oggi con sempre meno giocatori (anche Ford è in procinto di andare al Galatasaray), 8

punti di penalizzazione e lo spettro del 7 gennaio sul collo. Dovesse arrivare una ulteriore stangata, i siciliani finirebbero fuori dai giochi e i loro risultati verrebbero cancellati, obbligando la Lega a una riscrittura integrale della classifica. In questo scenario, la Pallacanestro Trieste galleggia nel limbo dei 12 punti, ma non è sola.

La bagarre per gli ultimi tre posti disponibili è una vera tonnara: insieme ai giuliani, a quota 12, ci sono proprio Trapani e una Napoli in cerca di certezze. Ma il fiato sul collo si fa sentire: a soli due punti di distanza preme un plotone agguerrito composto da Sassari, Varese, Udi-

ne, Cremona e Trento.

Otto squadre per tre posti, con la situazione Trapani pronta a scombinate classifica e cammino delle squadre. Alla Pallacanestro Trieste serve almeno una vittoria per provare a blindare la Coppa Italia e smettere di guardarsi le spalle, evitando di farsi risucchiare dalle sabbie mobili di chi insegue.

Il destino dei biancorossi passa per due tappe cruciali: il blitz a Trento di questo fine settimana o il “dentro o fuori” nell’ultimo turno contro Cantù. Per la Pallacanestro Trieste, partecipare alle Final Eight non sarebbe solo un vezzo di prestigio, ma l’occasione per capire se que-



Il tecnico Israel Gonzalez

sta squadra ha un’anima o solo dei lampi di classe isolati, come quelli visti a Istanbul o contro l’Armani Milano.

Sulla carta, Trieste a Torino sarebbe la mina vagante perfetta. Il classico gruppo che, in partite secche, ha il talento per far saltare il banco contro chiunque. È una squadra nata per contesti dove il guizzo di un singolo può valere un risultato di prestigio. Eppure, il rischio che questo enorme potenziale venga gettato alle ortiche è concreto.

Il talento non si amministra da solo e, nelle condizioni attuali, Trieste sembra un’auto di lusso che corre con il freno a mano tirato da incertezze strutturali. Se si vuole davvero trasformare il caos del campionato in un’opportunità, non basta sperare nel miracolo occasionale o nei demeriti altrui. È il momento di prendere in mano la situazione e dare a questo gruppo una scossa immediata. Sia a livello motivazionale che tramite un potenziamento del roster che, in attesa di notizie dall’infermeria, appare oggi improcrastinabile.

Rimanere immobili ora, con il traguardo di Torino a portata di mano, significherebbe rassegnarsi a un’incompiuta. Questa squadra ha le armi per essere la sorpresa delle Final Eight, ma senza un intervento deciso ai vertici che dia solidità e direzione al progetto, il sogno della Inalpi Arena rischia di diventare solamente un amarissimo rimpianto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA SFIDA. L’ex tecnico azzurro inizierà la sua nuova avventura lunedì

Il triestino Pozzecco chiamato a guidare il super Galatasaray

TRIESTE

Da San Giusto alla Basilica di Santa Sofia il passo è lungo ma non per chi ha fatto dell’imprevedibilità il proprio marchio di fabbrica.

Gianmarco Pozzecco, uno dei figli prediletti della Trieste del basket, riparte ufficialmente dalla Turchia. È lui il nuovo allenatore del Galatasaray.

L’annuncio, arrivato proprio nelle ultime battute del 2025, sancisce il ritorno in panchina del “Poz” dopo la conclusione della sua intensa parentesi alla guida della nazionale italiana. Per il tecnico triestino si aprono le porte di uno dei club più prestigiosi e caldi del panorama europeo.

Il Galatasaray ha scelto il carisma di Pozzecco per scuotere un ambiente reduce da una prima parte di stagione altalenante sotto la guida di Yakup Sekizkök. Ad attenderlo a Istanbul ci sarà un’atmosfera bollente e un progetto ambizioso: Pozzecco ha firmato un contratto che lo legherà ai colori giallorossi fino a giugno 2027, segno che la dirigenza turca, con l’ex Milano Vladimir Micov nel ruolo di direttore sportivo, punta su di lui per un rilancio a lungo termine.

Pozzecco inizierà ufficialmente il suo lavoro lunedì 5 gennaio. Non ci sarà tempo per i convenevoli: il calendario lo proietterà immediatamente nel clima infuocato del derby contro il Beşiktaş in programma già il prossimo 10 gennaio. È la sfida perfetta per uno come lui, capace di nutrirsi dell’energia del pubblico e di trasformare la pressione in adrenalina pura.

Al suo fianco, come assistente, dovrebbe sedersi un’altra vecchia conoscenza



Gianmarco Pozzecco

za del basket italiano, Davide Bonora, riformando una coppia che promette scintille in panchina.

Nonostante la carriera lo abbia portato lontano, da Varese a Sassari, da Lione fino all’azzurro della nazionale, il legame tra Gianmarco Pozzecco e Trieste resta indissolubile. E qui, sui campi degli oratori del capoluogo giuliano, che è nata la leggenda della “mosca atomica”, è qui che Gianmarco torna sempre per ricaricare le pile (magari con una partita a padel al Trieste Campus) e per respirare l’aria di casa. Per i tifosi triestini, vederlo sedersi su una panchina così gloriosa è motivo di orgoglio.

Dopo l’esperienza in Eurolega con l’Asvel, questa seconda avventura all’estero rappresenta la prova della maturità definitiva per un allenatore rimasto fedele a quell’anima ribelle e appassionata che lo ha reso unico. Il Bosforo lo aspetta, Istanbul è pronta a innamorarsi della sua follia lucida. In bocca al lupo, Poz. Trieste farà il tifo per te, anche dalla riva dell’Adriatico. —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran inizia bene il 2026 vittoria a tavolino contro Reggio

Guido Roberti / TRIESTE

“La bona man” dalle più antiche tradizioni di famiglia, o forse il colpo di fortuna chiamato da Boris Vitez nell’intervista di fine dicembre, in cui in senso figurato era stato evocato un falò a portare via un po’ di sfortuna ricaduta sullo Jadran nella prima parte di stagione, soprattutto nei numerosi finali di gara punto a punto, spesso con esito ne-

gativo.

L’anno nuovo si è aperto con una buona notizia originata dagli ultimi provvedimenti del giudice sportivo: allo Jadran infatti è stata assegnata la vittoria a tavolino 20-0 sul Re-Basket Reggio Emilia, partita disputata il 20 dicembre in cui lo Jadran si era arreso 77-75 pur essendo avanti di 4 punti a poco più di 1’ dalla fine. Nel provvedimento del giudice sportivo si

legge dello 0-20 comminato “per posizione irregolare del primo assistente Piccinini, non tesserato per tale ruolo, determinata da inosservanza delle norme relative alle modalità di tesseramento e per infrazioni che comportano la punizione sportiva della perdita della gara”.

Una grave disattenzione dei reggiani pagata a caro prezzo. Tutto fa brodo e lo Jadran arriverà alla prima gara



Il tecnico Matija Jogan (Jadran)

del 2026, scontro diretto fondamentale, rinfrancato dalla buona notizia e soprattutto ripartendo da quota 8 in classifica. Sprone ad andare a pren-

dersi i due punti sul campo a Castel San Pietro Terme domenica, contro la cenerentola del campionato a quota 2 della classifica (con un bilancio di 1 vittoria ed 11 sconfitte). A Reggio Emilia il rimpianto per l’ennesima occasione gettata alle ortiche era tanto, ora è certamente mitigato.

La squadra non ha di fatto mai smesso di allenarsi, c’è stato anche un test amichevole contro la Falconstar, ed in realtà un minimo di preoccupazione in casa Jadran è sorta per gli infortuni a Milisavljevic e Vecchiet, di lieve entità ma di fatto da tenere in dubbio per Castel San Pietro.

Jogan potrà ripartire dal bel gioco espresso quasi sempre dalla sua squadra, e vincere

in trasferta sarebbe un volano psicologico importantissimo dal momento che seguiranno da calendario le due sfide interne al palasport di Chiabola contro Padova e Pordenone, giro di boa tra ultima di andata e prima di ritorno.

La nuova classifica a seguito del provvedimento: Logimatic Group Ozzano 22; Calorifex Oderzo 20; Dinamo Gorizia, Amica Chis Stings Mantova 18; Pontoni Monfalcone 14; Banca Annia Virtus Padova, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 12; Re Basket Reggio Emilia, Inno Group Montebelluna, Coram Iseo 10; Jadran, Pallacanestro Gardonese 8; Pizeta Carrè 6; Vifermeca Olimpia Castel San Pietro 2. —

IL GRANDE LIBRO dei **SUGHI E DEI RAGÙ**

SUGHI E RAGÙ,
SIMBOLI DELLA
TRADIZIONE ITALIANA,
ACCOMPAGNANO PASTA,
RISO E POLENTA CON
CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.
IL LIBRO, SCELTO DA
PROFESSIONISTI E AMANTI
DELLA CUCINA,
PROPONE RICETTE
CLASSICHE E CREATIVE
A BASE DI CARNE,
PESCE, FORMAGGI
E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna
di Treviso

la Nuova
di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino
di Padova

CorriereAlpi

Messaggero
Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Calcio Dilettanti

DALL'ECCELLENZA ALLA TERZA CATEGORIA

Le quattro regine d'inverno della Venezia Giulia

Unione Fincantieri Monfalcone, Unione Friuli Isontina, Gradese e Ism Gradisca hanno chiuso il girone di andata in vetta

Alessandro Craighero / TRIESTE

Dall'Eccellenza alla Terza Categoria sono ben quattro le formazioni della Venezia Giulia che possono fregiarsi del titolo di regine d'inverno del calcio dilettantistico regionale.

Al giro di boa della stagione attuale troviamo in vetta nella serie A regionale l'**Unione Fincantieri Monfalcone** del tecnico Andrea Zanuttig, a +6 su Lavarian Mortean Esperia e Tamai.

«Inutile nascondere, siamo felici – le parole del direttore sportivo dei bisiacchi Gianpaolo Corso – questo risultato è frutto di un lavoro partito dallo scorso anno. In questa stagione abbiamo inserito giocatori funzionali al progetto, l'ambiente è speciale e i ragazzi sono propensi ad accogliere i nuovi. Orasiamo davanti e faremo di tutto per confermarci anche nel girone di ritorno, ogni gara sarà difficile perché ci sono tante squadre strutturate e le attenzioni saranno ovviamente rivolte a noi».

Particolare la situazione nel girone D di Seconda Categoria, dove al momento troviamo **Unione Friuli Isontina** e Roianese in vetta alla classifica (isontini avanti per differenza reti), con i caprive si che hanno ottenuto l'omologazione della vittoria contro il Campanelle vincendo il ricorso. Soddisfatto il direttore sportivo dell'Ufi, Luigi Pisani: «Essere primi a questo punto è gratificante, frutto del lavoro e dello spirito di sacrificio. La squadra è unita, tutti si sentono importanti anche nei momenti difficili. Nessuno ci ha regalato nulla, ringrazio i tifosi per il supporto e avverto gli avversari: non ci fermeremo».

Scendendo nel campionato di Terza Categoria troviamo due nobili decadute estremamente desiderose di riscatto in vetta ai rispettivi raggruppamenti.

La **Gradese** guida il girone C a +2 su Santa Maria e Buttrio, una grande soddisfazione dalle parti dell'Isola del sole come affermato dal tecnico Fabricio Nunez: «Sono contento per la serietà che siamo riusciti a riportare a Grado dopo anni di sofferenza. È stata una prima parte di stagione molto positiva, la base era buona e abbiamo inserito giocatori che si sono adattati

I bisiacchi di Zanuttig e il team biancoblu di Marega viaggiano a +6 sulle seconde

subito. L'obiettivo iniziale era superare il turno di coppa e arrivare alle festività più in alto possibile, ci siamo riusciti. L'ultimo periodo è stato difficile a causa di molti infortuni ma coloro che sono scesi in campo mi hanno reso molto orgoglioso. Il girone è molto equilibrato, gli avversari sono attrezzati e dovremo lottare fino alla fine. Grande merito di quello che stiamo facendo è del mio vice Diego Marchesan».

Sempre in Terza, ma nel girone D, troviamo davanti a tutte l'**Ism Gradisca** di Christian Marega, trascinata da un ritrovato entusiasmo e dalle reti di bomber Giuseppe Sangiovanni.

Nonostante i sei punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici Vesna e Pieris 1925, il direttore sportivo dei gradiscani Felice Di Bernardo predica ancora prudenza: «Siamo soddisfatti ma la strada è lunga – le parole del dirigente gradiscano – lo spessore della rosa è piuttosto elevato e durante la settimana l'impegno è massimo. Continuando di questo passo l'obiettivo è possibile, ringrazio staff, presidente e collaboratori per quello che stanno facendo».



In alto Dijst e Gabrieli (Ufm). A fianco lo staff tecnico e dirigenziale dell'Ufi. Sotto Michael, Mattia e Simone Pinatti (Gradese) e l'esultanza dell'Ism

LE STATISTICHE

L'anno scorso salirono sul trono le triestine San Luigi e San Giovanni



Massimiliano Pocecco (S. Luigi)

TRIESTE

Era dalla stagione 2021-'22 che non si potevano contare almeno quattro rappresentanti triestino-isontine che potessero fregiarsi del titolo di campione d'inverno.

In quell'annata sportiva furono ben cinque, partendo dalla promozione dove la Juventus di Sepulcri e l'Unione Fincantieri Monfalcone guidata da Murra arrivarono a dicembre appaiate in testa trascinata dalla vena realizzativa di Selva e Sangiovan-

ni.

Memorabili anche le cavalcate della Cormonese di Russo, in Prima Categoria girone C, dell'Isontina targata Baulini (Seconda Categoria E) e della Romana Bisiaca del "Zup" Franco Zuppichini, che vinse il girone davanti al Muggia e alla Trieste Academy del bomber David Paliaga, 40 reti in campionato.

Nelle due stagioni successive è il Muggia 2020 di Marzio Potasso a raggiungere questo traguardo, prima in

Seconda Categoria successivamente nel girone C di Prima davanti all'Azzurra Gorizia allenata da Cristian Terpin.

Sempre nelle stagione 2023-'24 impossibile dimenticare le cavalcate della Fortezza Gradisca degli invincibili guidata da Maranzana e del Domio di Cherin e dei bomber Gorla e D'Aquino, entrambe dominatrici dei rispetti campionati di Seconda Categoria.

Passando alla stagione scorsa passarono le festività davanti a tutti solo il super San Luigi di Massimiliano Pocecco e Andrea Carlevaris in Eccellenza e il San Giovanni, capolista a dicembre prima di subire il sorpasso dal fenomenale Costalunga del tecnico Luca Gratton e del centravanti Matteo Muiesan. —

A.C.

GIOVANILI

Torneo delle Regioni 2026 scelte le avversarie del Fvg

TRIESTE

In vista del Torneo delle regioni 2026 è stato effettuato il sorteggio per quanto riguarda i gironi di calcio a 11 maschile e femminile, che si disputeranno in Puglia, e di quello di calcio a 5 che si svolgerà in Lazio.

Le rappresentative di calcio a 11 U15 (guidata dal neo tecnico Marco Novati), l'U17 di Thomas Randon e la selezione U19 campionessa in carica di mister Roberto Bortolussi af-

fronteranno nel girone eliminatorio Veneto, Molise e Sardegna.

La rappresentativa femminile U21, guidata da mister Annalia Plet, dopo 10 anni si ripresenta ai nastri di partenza della manifestazione e affronterà Sardegna e Veneto.

I confinanti veneti saranno sulla strada anche della rappresentativa U19 di calcio a 5, oltre a loro anche Marche ed Emilia Romagna.

Occhi puntati, inevitabil-

mente, sul gruppo di Bortolussi, pronto a bissare la meravigliosa cavalcata dello scorso anno in terra sicula che ha permesso di riportare il titolo in Friuli Venezia Giulia. La più "anziana" delle selezioni maschili di calcio a 11 è reduce dalla beffa dello spareggio per qualificarsi alla Regions' Cup 2026, quando a Orbassano (Torino) è stata sconfitta dai padroni di casa del Piemonte-Valle d'Aosta al termine della lotteria dei rigori.

Grande curiosità anche attorno alle ragazze di Annalia Plet, che tornerà a rappresentare il Friuli Venezia Giulia dieci anni dopo l'ultima volta. Quattro convocate in casa Tva: Castelli, Mitropoulos, Piciullo e Ruberti. —

A.C.

IL PROGRAMMA

Eccellenza, due match posticipati al 14 gennaio

Marco Bisiach / GORIZIA

Staccata anche l'ultima pagina del vecchio calendario, e appeso quello nuovo, con le pagine ancora intonse, il calcio dilettantistico regionale e in primis la sua "Serie A", ovvero l'Eccellenza, sono già pronti a tornare a fare sul serio, con i tre punti in palio.

Ma se il primo appuntamento ufficiale del 2026 sarà ovviamente la finalissi-

ma di Coppa Italia d'Eccellenza che a Gemona vedrà i goriziani della Juventus contendere il trofeo ai portonesi della Sanvitese, proprio questo grande appuntamento ha imposto una serie di modifiche al programma del primo turno di ritorno del campionato. Questo si giocherà come da abitudine all'Epifania, con il calcio d'inizio fissato alle 14.30, ma Juventus e Sanvitese che si saranno date bat-

taglia solo quarantotto ore prima ovviamente riposeranno. E, con loro, le rispettive avversarie.

Così i recuperi delle due gare rinviate, Chions-Juventus e Ufm-Sanvitese, sono stati riprogrammati per mercoledì 14 gennaio, in notturna: in entrambi i casi si giocherà alle 20 e l'auspicio per giocatori e tifosi è ovviamente che le temperature quella sera non siano eccessivamente rigide.

Così almeno per un po' le prime inseguitrici della capolista Ufm avranno l'opportunità di avvicinarsi in classifica, con la Lme che esordirà nel girone di ritorno il 6 gennaio a Codroipo e il Tamai di scena in casa contro la Pro Gorizia. —

Il veneziano-canadese protagonista in Coppa d'Africa

L'INTERVISTA

Cusin, il viaggio non finisce mai

Con le Comore ha sfiorato gli ottavi nella kermesse continentale in corso: «Alla fine vivo di calcio»



GIANCARLO PADOVAN

Stefano Cusin è una carta geografica calcistica, un atlante di sapere e sentimenti, un mappamondo che, dopo l'Africa, guarda di nuovo all'Europa. Guida la nazionale delle Isole Comore e, da uomo di grandi navigazioni, non ha orizzonti che contengano la sua passione e i suoi obiettivi. Lunedì sera, Cusin che è nato a Montreal, in Canada, 57 anni fa («ma i bisnonni erano di Venezia»), ha concluso la sua avventura in Coppa d'Africa con il secondo pareggio in tre partite, mancando la qualificazione agli ottavi per un punto (le Comore sarebbero passate come una delle migliori terze). «Nell'ultima gara, contro il Mali, si è fatto la migliore partita per intensità, per organizzazione tattica, per mentalità anche. Il Mali è cinquanta posizioni avanti nella classifica Fifa, ha dei giocatori vera-

«L'apporto del mio assistente Giovanni Colella (trevigiano, ndr) è stato decisivo»

mente straordinari, eppure abbiamo giocato più che alla pari, le occasioni migliori le abbiamo avute noi, abbiamo fatto una partita veramente splendida».

Molti rimpianti, quindi.

«Se si deve analizzare le tre partite, il rimpianto principale è per lo Zambia (altra gara finita 0-0, ndr) perché, alla fine, il gol noi l'abbiamo fatto e sinceramente ancora faccio fatica a capire perché il Var l'abbia annullato: l'avversario aveva perso palla, il mio giocatore sulla corsa gli ha preso il piede, ma era influente sull'azione. Con quei tre punti lì, ne avremmo avuti quattro e saremmo passati noi agli ottavi».

Recrimina sull'arbitraggio?

«Se la Coppa d'Africa vuole crescere non può utilizzare arbitri delle Mauritius o del Ciad, dove non si sono competizioni o i campionati sono di bassissimo livello. Loro non ce la fanno a gestire, a legge-

Una vita da giramondo del pallone

Stefano Cusin, oltre che la nazionale delle Comore, ha allenato una ventina di formazioni tra settore giovanile, nazionali under, e squadre di diversi campionati. La prima chiamata dall'Africa è stata, nel 2003-2004, del Camerun U20, seguita da quella della Repubblica del Congo U20, bissata dall'esperienza con la Nazionale olimpica dello stesso Paese. Poi Bulgaria con il Botev Plovdiv, quindi Al-Ittihad di Tripoli,

l'Al-Nassr e Al Nasr da vice. Da capo allenatore all'Al-Jazira, Ahli Al-Khalil in Palestina e l'Al-Shaab. Quindi il rientro in Europa con il Wolverhampton, da vice di Walter Zenga. E prima di Sudan del Sud e Comore, in rapida successione Black Leopards, Ermis Aradippou, di nuovo l'Ahli Al-Khalil e lo Shahr Khodro. Cusin allena ininterrottamente dal 1997 quando cominciò nel settore giovanile dell'Arezzo. —



Cusin ha guidato le Isole Comore alla loro seconda partecipazione in Coppa d'Africa, sfiorando gli ottavi

re, a interpretare le partite. Noi siamo stati molto penalizzati, cercando di proporre sempre del gioco».

Purtroppo, con il Marocco, all'esordio avete perso.

«La prima era la prima, giochi contro la squadra di casa che è uno squadrone, abbiamo retto bene per un'ora, poi

abbiamo perso ma ci sta, anche se mi piace ricordare che gli ottantamila presenti, quando siamo usciti dal campo, ci hanno applaudito».

Alla fine, al di là dell'eliminazione, cosa resta?

«Alla fine abbiamo preso pochissimi gol (due, ndr), su sei tempi ne abbiamo fatti cin-

que alla grande e quindi la nostra rimane una Coppa d'Africa veramente bella. Io credo che dal punto di vista tattico siamo stati una delle migliori squadre, anche perché molte giocano all'africana, cioè tirano la palla avanti e contano sulle individualità, noi abbiamo puntato su un gioco di

squadra, anche di qualità».

Quanto è stato importante avere in panchina un assistente allenatore e tattico come Giovanni Colella?

«Sinceramente Giovanni è stato decisivo, ha fatto un lavoro straordinario, anche con i difensori. Lui è una persona splendida e sono contento perché lo staff è veramente eccezionale. Peccato, perché abbiamo dato il massimo e già solo per questo dobbiamo accettare il verdetto del campo».

Le Comore è la seconda nazionale allenata da lei, la prima è stata, per due anni, quella del Sud Sudan.

«Con le Comore ci siamo fatti notare. Abbiamo battuto la Tunisia, in casa loro, ed erano quattordici anni che non accadeva. E lo abbiamo fatto giocando in attacco perché vogliamo sempre fare la partita. Poi uno dice: vabbè è l'Africa. Ma il Marocco, nel ranking Fifa, oggi è davanti all'Italia».

È Cusin che ha scelto l'Africa o l'Africa ad aver scelto Cusin?

«Io avevo scelto il calcio. Purtroppo in Italia nessuno voleva darmi nemmeno una Primavera, è arrivato il Camerun e mi hanno affidato l'Under 20. In Africa mi sono trovato bene e ambientato meglio. C'è una passione e un coinvolgimento straordinari, oltre al talento naturale, ovviamente».

Tuttavia lei non si lamenta dell'Italia, né del calcio italiano.

«Al contrario, sono grato a tutti. Prima degli altri a Walter Zenga che, dopo un'amichevole in Bulgaria, quando allenavo il Plovdiv, ha voluto conoscermi, ci siamo scambiati informazioni, siamo diventati amici e, due anni dopo, mi ha chiamato a fare il suo vice all'Al-Nassr, l'attuale



Stefano Cusin

squadra di Ronaldo. Ma sono riconoscente anche al Settore Tecnico della Federazione che mi ha permesso di frequentare tutti i corsi per allenatore, offrendomi una preparazione di grande livello».

A proposito di livello, il suo è quello del ct?

«In verità, nella mia vita da allenatore, ho fatto tante cose: i settori giovanili e le nazionali giovanili, il primo allenatore in club europei e il secondo, sempre con Zenga, in molti Paesi del Golfo come in Premier League, al Wolverhampton. Ora sono in nazionale, ma non mi vedo selezionatore sul lungo termine, come non credo che resterò in Africa».

Ha qualche proposta alternativa?

«Sì dalla Francia, A e B, penso proprio che accetterò e imporrò il mio staff. Giovanni Colella, il mio vice, è un tattico straordinario. Ci siamo conosciuti al corso di Coverciano e ci siamo piaciuti subito per come intendiamo il lavoro e i valori che lo sostengono. Pensi che, quando chiesi a Colella, di venire con me, mi sentivo un po' in imbarazzo. Mi dicevo: "Chissà se uno così bravo, accetta di entrare nel mio staff". Invece ci è venuto

«Non mi vedo per sempre in Africa, ora ho qualche proposta dalla Francia»

e a lui non potrei più rinunciare».

Parlavamo della Francia come suo prossimo approdo. Forse lì sono più aperti che in Italia?

«Credo che la realtà sia un'altra: due anni fa allenavo dieci calciatori che giocano nei campionati francesi, quest'anno sono diventati quindici. Qualche buon risultato ha fatto il resto. Pensi che siamo arrivati a due partite dalla qualificazione mondiale».

In lei professione e missione coincidono. Non c'è il rischio di sentirsi sempre a fargavetta?

«La gavetta ce la ritrovi sia che tu sia stato capo allenatore, sia che tu abbia fatto l'assistente. Il mio ideale, lo ripeto spesso, è dormire in un camper parcheggiato al centro di allenamento. Io vivo il calcio a trazione integrale non perché sono un pazzo, ma perché credo che l'alto livello abbia bisogno di una dedizione assoluta».

Verso le Olimpiadi

A casa Vittozzi

Una mattina all'arena del biathlon di Forni Avoltri covo della campionessa
«Sì, ho ritrovato l'equilibrio. I Giochi? Ci penso, ma non sono un'ossessione»



Lisa Vittozzi, carabiniere di 30 anni di Sappada al poligono

L'INTERVISTA
 FRANCESCO MAZZOLINI

Il 2025 di Lisa Vittozzi si è concluso laddove è iniziato il 2026, inaugurato nello stesso familiare luogo: la Carnia Biathlon Arena di Forni Avoltri, in mezzo alla solennità delle Dolomiti friulane e vicino alla sua Sappada. Casa.
 La biatleta 30enne dal cuore bifronte, contesa affettivamente tra Veneto e Friuli, dopo il lungo silenzio della sua carabina fatata nella stagione 2024/25, è rientrata quest'anno tra le dee del biathlon e, complice una condizione fisica e mentale superlativa, è riuscita a trovare già il primo successo stagionale nella tappa di Coppa del Mondo a Hochfilzen, in un inseguimento storico dove ha spadroneggiato sia sugli sci che nel passaggio illibato tra i quattro poligoni.
 Febbraio sarà il mese delle Olimpiadi di Milano-Cortina, evento per il quale Vittozzi si sta preparando da sempre. In quest'ottica, così come la compagna di squadra Dorothea Wierer, la sappadina salterà la tappa di Oberhof, proprio per stringere le maglie sull'allenamento preolimpico e trovare,



Lisa Vittozzi è già tornata alla vittoria in Coppa del mondo ad Hochfilzen

nel suo cuore e nella sua mente, la condizione migliore per presentarsi davanti alla sacra fiamma dell'Olimpo e riconfermarsi, araba fenice, nella sua fulgida rinascita.
Lisa, come definiresti la tua attuale condizione?
 «Esco da un'influenza fastidiosa che mi ha colpita nel periodo natalizio, ma ora sto abbastanza bene per riprendere il regime di allenamenti di questo periodo e preparare le prossime sfide».
Pare che poche cose possa-

no fiaccare la tua indole di leonessa.
 «Sì – sorride Lisa, intervistata davanti ai bersagli del poligono nella sua tana ndr – ho attraversato momenti e sensazioni difficili e sconcertanti, ma con un lavoro paziente e tanta determinazione sono riuscita a trovare la tranquillità e l'equilibrio a cui sempre punto e che mi permettono di esprimere il mio meglio in gara».
A Hochfilzen hai fatto un piccolo miracolo e ritrovato

il gradino alto del podio. Te l'aspettavi?
 «Sono riuscita a fare una gara perfetta, più che un miracolo, dove ho saputo interpretare le condizioni e gestire con serenità tutta la prova. Se la condizione mentale e fisica sono dalla mia parte, so di poter fare ottimi piazzamenti».
Ti aspettavi di ritrovare così presto il podio?
 «Probabilmente né io né i miei allenatori credevamo che sarebbe arrivato così velocemente questo momento dopo il lungo periodo di stop, ma sapevamo che sarebbe arrivato».
Avversarie da battere quest'anno sia in Coppa che alle Olimpiadi?
 «Nel biathlon, come in tutte le discipline sportive, è il campo di gara a eleggere i migliori. Il livello è altissimo, con Francia e Paesi scandinavi che stanno vivendo un momento agonisticamente molto elevato. Sento comunque di poter competere tra le migliori, anche in termini di squadra, e questo mi dà forza».
Da 1 a 10 quanto pensi alle Olimpiadi?
 «Quest'estate ci pensavo tanto. Ora sono più consapevole della sfida che mi attende e non la vivo come un'ossessione. È logico che per un atleta le

Olimpiadi siano l'obiettivo prioritario, ma mi sono imposta di arrivarci con la migliore condizione mentale possibile. Punto alla serenità e a divertirmi. I risultati verranno di conseguenza».
Come hai passato le tue vacanze natalizie?
 «Come desideravo: a casa e con la mia famiglia. Come dicevo, con lo screezio di un piccolo malanno stagionale, ma ora punto tutto sul 2026».
Non ci sarai a Oberhof per allenamenti mirati?
 «Sì, saltare questa prima tappa fa parte di una strategia stabilita già quest'estate. Ho iniziato subito dopo Natale un nuovo blocco di lavoro e domenica parto per tre giorni ad Anterselva; poi, fino a prima di Ruhpolding, sarò impegnata in Val Ridanna per concludere questa sessione di allenamenti».
Progetti immediati e futuri per il 2026?
 «In ballo ci sono le Olimpiadi di casa e la stagione di Coppa, perciò la testa è lì. Dopo la fatica dell'inverno mi dedicherò certamente a viaggiare. Ringrazio di poter fare ogni giorno ciò che amo, il mio sport, il mio lavoro. Auguro a ognuno di poter trovare questa forma di felicità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.M.

IL PROGRAMMA
 Torna in gara a metà gennaio
 Ha il 93% al tiro in piedi

FORNI AVOLTRI

Dopo tre tappe, la stagione di Vittozzi riprenderà con l'appuntamento di Ruhpolding dal 14 al 18 gennaio, sorvolando la tappa di Oberhof, che inizierà dopo l'Epifania. Con il 90% di precisione nel tiro a terra e il 93% in piedi, la sappadina si conferma una delle migliori carabine del massimo circuito. La sua regolarità di presenza in classifica di gara tre le top 10 e l'exploit del podio nell'inseguimento della tappa austriaca, permette di stilare ottimi pronostici per l'appuntamento di Anterselva che insieme agli altri centri sparsi tra Milano e Cortina, ospiterà le Olimpiadi invernali 2026 tra l'8 e il 22 febbraio. L'Olimpo chiama, Lisa risponde.—

Il 2026 si apre con la trasferta dei rossoneri sul campo del Cagliari. In sei dei primi otto giorni dell'anno almeno una partita di serie A

Il pallone non conosce soste Stasera si riparte con il Milan

IL FOCUS
 MASSIMO MEROI

Il pallone di Serie A non conosce soste. Il campionato, che aveva salutato il 2025 il 29 dicembre con il posticipo della 17ª giornata tra Roma e Genoa, apre il nuovo anno questa sera con l'anticipo del turno numero 18 con il Milan impegnato nella trasferta di Cagliari. Il campionato a 20 squadre e la disputa del Mondiale tra giugno e luglio impongono una congestione del calendario: le ultime due giornate del girone d'andata



Leao torna a disposizione di Massimiliano Allegri

sono spalmate in sei giorni, il che significa che nei primi otto giorni del 2026 non si è giocato ieri e altrettanto accadrà lunedì.
 Cagliari-Milan è un incrocio pericoloso tra bassa e alta classifica. I sardi sono reduci dal colpaccio sul campo del Torino, il Milan, che ha faticato con le piccole nella prima parte della stagione, ha sbrigato la pratica Verona, ma se vuole restare agganciato al treno scudetto, non può permettersi di perdere altri punti con le piccole. «A Cagliari è sempre difficile – aveva detto Allegri nel post partita con il Verona –, il campo è piccolo e vengono fuori sempre

Il programma 18ª GIORNATA

Oggi
20.45 Cagliari - Milan
Domeni
12.30 Como - Udinese
15.00 Genoa - Pisa
15.00 Sassuolo - Parma
18.00 Juventus - Lecce
20.45 Atalanta - Roma
Domenica
12.30 Lazio - Napoli
15.00 Fiorentina - Cremonese
18.00 Verona - Torino
20.45 Inter - Bologna
La classifica
Inter* 36 punti; Milan* 35; Napoli* 34; Roma 33; Juventus 32; Como* 27; Bologna* 26; Lazio 24; Atalanta, Sassuolo e Udinese 22; Cremonese 21; Torino 20; Cagliari 18; Parma* 17; Lecce* 16; Genoa 14, Verona* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.
*Una partita in meno

delle partite sporche». Il Cagliari recupera Mina e Rodriguez, il Diavolo ritrova Leao e in panchina avrà a disposizione l'ultimo arrivato, il tedesco Fullkrug che partirà dalla panchina, ma si è fermato Nkunku. Allegri nella conferenza stampa della vigilia ha scherzato sul botta e rispo-

sta tra Conte e Marotta. «Uno è il favorito perché ha già vinto l'altro lo inserisco io tra i favoriti».
 La prima giornata di serie A del 2026 spalmata su tre giorni vedrà in campo domani la Juventus contro il Lecce, mentre Inter e Napoli giocheranno domani rispettivamente in casa con il Bologna e all'Olimpico contro la Lazio. In casa bianconera si pensa al campo ma anche al futuro. La società, infatti, starebbe già trattando il rinnovo con il tecnico Luciano Spalletti fino al 2028: l'accordo originale prevedeva un contratto fino a giugno e un rinnovo automatico solo in caso di conquista della zona Champions. In chiave mercato si parla di un possibile ritorno in prestito dal Liverpool di Federico Chiesa (il sacrificio sarebbe David), sulla fascia destra piace Norton Cuffy. L'esterno del Genoa piace anche all'Inter che però in quel ruolo sembra più orientata a riportare in Italia il portoghese Cancelo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO
 Maresca lascia il Chelsea
 Ipotesi Farioli



L'allenatore Enzo Maresca

Enzo Maresca non è più l'allenatore del Chelsea. Il club londinese ha infatti annunciato la fine del rapporto con il tecnico italiano, che già dopo il pareggio con il Bournemouth aveva manifestato l'intenzione di lasciare la panchina. Tra i candidati alla successione c'è l'italiano Francesco Farioli, attualmente al Porto la cui clausola rescissoria è di 15 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Purché finisca bene - Seduci & Scappa
RAI 1, 21.30
Alice, mamma single nella provincia calabrese, lotta per sbarcare il lunario con la figlia Diana, vivace e sveglia. Dopo quasi dieci anni, suo padre Max, truffatore incallito, ricompare chiedendo l'affido della bambina, per motivi misteriosi.



Crudelia
RAI 2, 21.30
Estella De Vil, giovane truffatrice, brillante e ambiziosa, sogna di sfondare nella moda nella Londra punk-rock degli anni '70. Si muove tra le strade con due ladri dilettanti affascinati dal suo lato malvagio.



Enzo Jannacci - Vengo...
RAI 3, 21.20
Il genio musicale di Enzo Jannacci emerge dalle sue stesse parole in un'intervista del 2005. Storia, interventi di altri protagonisti, immagini e musica accompagnano il racconto della sua vita e della carriera.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i principali casi di cronaca nera che hanno scosso l'opinione pubblica. Con ospiti in studio, analisi e nuovi elementi, offrono letture e spunti di analisi.!!



Francesca Cabrini
CANALE 5, 21.20
Francesca Cabrini, suora missionaria, affronta a New York ostilità e pregiudizi della fine dell'800, tra sessismo e diffidenza verso gli immigrati italiani, senza mai perdere coraggio e fede.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona special Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 Lassie - Una nuova avventura Film Avventura (23) 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Purché finisca bene - Seduci & Scappa (1ª Tv) Film Commedia (25) 23.20 Tg1 Sera Attualità 23.25 TV7 Attualità 0.35 Che tempo fa Attualità 0.40 L'Eredità Spettacolo 1.55 Il Commissario Manara 3.40 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Un Natale spettacolare Film Commedia (22) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Eat parade Attualità Lifestyle 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 Tg6 Sport Sera Attualità Film Commedia (23) 15.30 BellaMix Talent Show 17.00 La Porta Magica 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 Tg6 Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 Crudelia Film Avventura (21) 0.05 Nati stanchi Film Commedia (02) 1.35 La guerra del Tiburtino III Film Commedia (23)	RAI 3 12.25 Quelli che il Cinema 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.25 Nazareno Strampelli. L'arte del grano (1ª Tv) 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 Tg3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Enzo Jannacci - Vengo anch'io (1ª Tv) Film Documentario (23) 23.05 TG 3 Sera Attualità 23.15 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Letto a tre piazze Film Commedia (60) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv 2.15 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.25 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.15 Io Sono Farah (1ª Tv) 16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.55 Dentro la notizia 18.10 Il gatto con gli stivali Film Animazione (11) 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Francesca Cabrini (1ª Tv) Film Biografico (24) 23.15 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.05 Hazzard Serie Tv 6.45 Magnum P.I. Serie Tv 8.45 C'era una volta il Principe Azzurro Film Animazione (18) 10.30 Scarpette rosse e i 7 nani Film Animazione (19) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.40 Sport Mediaset Extra 13.50 The Simpson 14.40 Il gatto con gli stivali Film Animazione (11) 16.15 Paddington 2 Film Animazione (17) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy (05) 0.20 La bussola d'oro Film Fantasy (07)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Prova d'inchiesta Film Commedia (69) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 16.30 Amore mio aiutami Film Commedia (92) 17.30 Tg La7 Attualità 20.00 In Onda Attualità 20.35 The Illusionist Film Drammatico (06) 21.15 Il giocatore - Rounders Film Drammatico (98) 23.15 In Onda Attualità 1.25 Amarsi un po' Lifestyle 2.05 Omnibus - Dibattito Attualità 2.55	TV8 15.30 Una stella per Natale Film Commedia (24) 17.15 Il Magico Natale Scozzese Film Commedia (23) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.30 No Time to Die Film Azione (21) 0.30 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Avventura (23)
20 14.15 Batwoman Serie Tv 15.55 Walker Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione (09) 23.15 Quello che non ti uccide Film Azione (20) 1.00 Chicago Med Serie Tv 3.00 Show Reel Attualità 3.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.10 Castle Falls Film Azione (21) 15.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 18.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Equalizer Il vendicatore Film Azione (14) 23.35 High Heat - Fuoco mortale Film Azione (22) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 10.15 Demolition Man Film Fantascienza (93) 12.35 Si salvi chi può Film Comico (88) 14.45 Somewhere Film Commedia (10) 16.55 Effie Gray Film Drammatico (14) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Richard Jewell Film Biografico (19) 23.55 Hereafter Film Drammatico (10)	RAI 5 19.05 Il giorno e la storia 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Newton Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Kilimangiaro Collection Documentari 22.50 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari 23.45 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentari	RAI MOVIE 16.05 Gli imperdibili Attualità 16.10 Torna a Settembre Film Commedia (61) 18.10 Mia moglie è un fantasma Film Fantasy (20) 19.50 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti Film Comico (39) 21.10 Provaci ancora, Sam Film Commedia (72) 22.40 Il letto racconta Film Commedia (59) 0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	RAI PREMIUM 14.40 È Arrivata la Felicità Fiction 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Medici in corsia Serie Tv 17.30 Un passo dal cielo Fiction 19.25 Sorelle Serie Tv 21.20 La Bella e la Bestia Serie Tv 23.10 La Bella e la Bestia Storie italiane Lifestyle 0.50 Medici in corsia Serie Tv 4.35 Piloti Serie Tv	CIELO 15.10 MasterChef Italia Show 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 House of Gag Spettacolo 21.20 Sette anni in Tibet Film Drammatico (97) 23.45 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.50 Sky Sport 24 Night Attualità	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Poliziotto in prova Film Azione (14) 23.05 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy (71) 1.00 Agenzia Rockford 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 16.00 Anche i ricchi piangono 17.30 L'Ottavo giorno Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Natale In Casa Cupiello Film Commedia (20) 23.10 Alfonso Maria De Liguori: il Santo di carne Documentari	LA7CINEMA 17.15 Tg La7 Attualità 17.20 Qualcuno come te Film Commedia (01) 19.10 Il cacciatore di ex Film Commedia (10) 21.15 I soliti sospetti Film Giallo (95) 23.15 Diabolique Film Giallo (96) 1.15 Fury Film Guerra (14) 3.45 The Hollywood Collection Documentari 4.45 Uozzap Cinema Attualità	LA 5 14.15 Sissi Serie Tv 15.10 Una mamma per amica 17.35 Elisa di Rivombrosa 19.20 La Notte Nel Cuore 20.15 La notte nel cuore 21.10 Christmas Wedding Runaway Film Commedia (19) 22.45 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia (03) 1.10 Elisa di Rivombrosa Fiction	REAL TIME 6.00 SOS Acne Documentari 6.35 La clinica della pelle 9.20 Natale alla Casa Bianca 12.10 2022 Documentari 16.35 Casa a prima vista Spettacolo 19.30 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle 23.00 Il forno delle meraviglie Lifestyle	GIALLO 10.50 L'ispettore Barnaby Capitaine Marleau Serie Tv 12.50 Capitaine Marleau Serie Tv 14.55 Quattro donne e un funerale Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 21.10 La stagista del crimine Serie Tv 22.10 La stagista del crimine Serie Tv	TOP CRIME 14.15 The mentalist Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Detective Monk Serie Tv 17.40 Major Crimes Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv The Irrational Serie Tv 0.35 Movie Trailer Spettacolo 1.55	DMAX 14.20 Affari a tutti i costi 16.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.05 I pionieri dell'oro Documentari 19.55 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo 22.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	RAI3 BIS 14.20 Juli Cunin: Il costum de amicizie 21.40 "Pierin e il lóf", di Rebel Film

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.15** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti; **Radio TRST A**: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto segue Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** Praznitsno z Mitjo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc TELEFONSKE PRAVLJICE; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 5. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1 16.05 L'Italia in diretta 19.30 Radio1 musica 20.45 Serie A: Cagliari - Milan 23.05 Radio1 all music	DEEJAY 10.00 Pinocchio 12.00 Io e Annie 14.00 Pecchia e Damiani 16.00 Andy e Mike 18.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2 16.00 Lillo & Greg 610 16.30 Il Pomeriggio di Radio2 19.45 Radio2 con Voi 21.00 Radio2 Hits 23.00 I lunatici	CAPITAL 12.00 Capital Hall Of Fame 14.00 Capital Records 20.00 Funky Town 22.00 Capital 1.00 Capital Gold
RADIO 3 19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone 24.00 Battiti	M20 13.00 Giorgio Dazzi 16.00 Claves 19.00 Andrea Mattei 21.00 M2Hot XMas 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA 19.00 Jack Reacher - La prova decisiva Film Sky Cinema Uno 19.05 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance 19.15 Cosa sarà? Film Sky Cinema Drama 19.20 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Action 19.20 Radioactive Film Sky Cinema Stories 19.25 Il gatto con gli stivali Film Sky Cinema Family 21.00 Nella tana dei lupi 2 - Pantera Film Sky Cinema Action 21.00 La pazzia gioia Film Sky Cinema Drama 21.00 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Sky Cinema Family	21.00 Vi presento Joe Black Film Sky Cinema Romance 21.00 A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Sky Cinema Suspense 21.15 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection 21.15 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Stories 21.15 Il diavolo veste Prada Film Sky Cinema Uno 22.35 Un giorno di ordinaria follia Film Sky Cinema Suspense 22.50 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Sky Cinema Comedy
---	---

TV LOCALI

CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Bellitalia 14.50 Te Go Preparà 15.15 K2 Collezione 15.45 L'universo è... 16.15 Mosaico Adriatico 17.00 Virtuosismo con i Guitar Sketch 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Te Go Preparà 20.00 Slovenia Magazine 20.25 Petrarca 21.00 Tuttoggi 21.15 Concerto di Capodanno 24.00 Tuttoggi 0.15 Tv Transfrontaliera 0.40 Infocanale	TELEQUATTRO 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Salus Tv 12.35 Casa Pappagallo 13.00 Tg Trieste 13.50 Macete 15.20 Borgo Italia 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Tg Post 20.30 Tg Trieste 21.10 Film: Nelle tue mani 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste	TELEANTENNA Lcn 80 10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13.00 Perry Mason - Tf 14.00 Attualità In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Starblazers C.A. 18.30 Astro Robot C.A. 19.00 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia Film ciclo Western 21.00 Good Times Tf 22.30 Starblazers C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv 0.30 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
--	--	---

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+3	3/5
massima	5/7	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/0	2/4
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	7	10 Km/h
Monfalcone	3	6	8 Km/h
Gorizia	2	5	6 Km/h
Udine	0	5	11 Km/h
Grado	2	6	10 Km/h
Cervignano	2	5	8 Km/h
Pordenone	0	5	11 Km/h
Tarvisio	-2	2	11 Km/h
Lignano	2	5	10 Km/h
Gemona	0	4	6 Km/h
Tolmezzo	-1	4	5 Km/h
Forni di Sopra	-6	2	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,6 m	11
Grado	poco mosso	0,7 m	11
Lignano	poco mosso	0,6 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	11

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	3	Copenaghen	0	2	Mosca	-14	-7
Atene	0	10	Ginevra	-3	5	Parigi	0	4
Belgrado	2	10	Lisbona	12	15	Praga	0	1
Berlino	0	2	Londra	0	3	Varsavia	0	1
Bruxelles	0	3	Lubiana	0	3	Vienna	1	3
Budapest	0	10	Madrid	4	10	Zagabria	3	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-2	6
Bari	6	14
Bologna	0	6
Bolzano	-1	6
Firenze	5	12
Genova	7	11
L'Aquila	3	6
Milano	0	5
Napoli	8	14
Palermo	10	16
Napoli	8	14
Palermo	10	16
Reggio C.	9	15
Roma	8	13
Torino	-2	3
Venezia	2	5

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soffia il Libeccio, tempo asciutto ma cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: peggioramento su Lazio, Toscana e Umbria con precipitazioni irregolari, nubi sparse altrove.
Sud: tempo in peggioramento su Campania, Puglia e alta Calabria, con piogge sparse e neve oltre i 1500 m.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso su Emilia Romagna e Liguria, sereno o poco nuvoloso altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso ovunque, piogge su Lazio e Umbria, più intense sugli Appennini, Libeccio forte.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso, piogge sulla Campania anche forti, venti di Libeccio.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venerdì di ripresa graduale: impegni e responsabilità tornano in primo piano, ma il weekend alle porte ti permette di concederti qualche momento di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Ritmi più morbidi rispetto all'inizio della settimana. Concentrati su ciò che è importante, senza rinunciare a un momento di gioco o leggerezza con chi ami.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Energia ancora festiva, ma con attenzione al lavoro o agli impegni. Approfitta della giornata per pianificare attività piacevoli da vivere nel fine settimana.

TORO
21/4 - 20/5

Il ritorno alla realtà è mitigato dalla possibilità di rallentare e goderti piaceri semplici. Organizza ciò che serve, ma lascia spazio a pause rilassanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La routine ritorna, ma il weekend vicino regala motivazione. Organizza compiti pratici e piccoli progetti personali: il mix di dovere e piacere funziona bene oggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ritmi di ritorno alla normalità, ma con possibilità di staccare nel fine settimana. Concentrazione e organizzazione ti aiutano a guadagnare tempo libero.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata dinamica, tra doveri e prime avvisaglie di libertà. Approfitta del clima più leggero per anticipare qualche incontro o progetto divertente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venerdì ideale per sistemare questioni lasciate in sospeso e allo stesso tempo programmare attività piacevoli. La giornata premia equilibrio e buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le festività lasciano spazio a pragmatismo, ma il weekend vicino ti regala ispirazione e voglia di muoverti. Usa la giornata per coniugare responsabilità e creatività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il giorno invita a bilanciare praticità e piaceri. Recupera energie, chiudi ciò che è necessario e pianifica il weekend con chi ti fa sentire bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giorno di transizione: concretizza ciò che serve senza affaticarti troppo. Il fine settimana imminente è un incentivo a chiudere responsabilità in modo efficiente.

PESCI
20/2 - 20/3

Venerdì di recupero e primo contatto con la routine. Approfitta di momenti leggeri e incontri piacevoli: il weekend in arrivo permette di godersi ancora un po' di festa.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
TEL. 040302303

VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040306283
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040767391
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040367967
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040772148
TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

PZZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
FRAZIONE SISTIANA, 45- DUINO-AURISINA TEL. 040299197
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170
DALLE 19:30
ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026
TURNO 24 ORE SU 24
MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315
STARANZANO
PIAZZA DANTE
PZZA DANTE ALIGHIERI, 15/A
TEL. 0481756627

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE **CALDAIE**

RIELLO VIESMANN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 dicembre 2025 è stata di 11.744 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.



SALES

**FINO AL
-70%***

 Calvin Klein TOMMY HILFINGER  GUESS   ALBERTA FERRETTI
MOSCHINO

Fai crescere la tua voglia di shopping!
Dal 3 gennaio saldi fino al -70% sui prezzi outlet*
della collezione Autunno/Inverno.

Palmanovadesignervillage.com



AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA